Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 febbraio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7147 nuova serie Fondazione 1881

CONFERMATE LE DIFFICOLTA' DI FORMARE IL GOVERNO

TRA NUOVE POLEMICHE IL DECORSO DELLA CRISI

Gran rifiuto di Fanfani per l'incarico - Ancora perplessità sul quadripartito - Oggi i d.c. indicano Rumor all'on. Saragat

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Si era parlato di crisi difficile e la previsione ha avuto già la prima conferma. Fanfani ha protestato per essere stato incluso nella rosa dei candidati della DC per l'incarico di formare il nuovo governo. A seguito della recisa presa di posizione di Fanfani, il suo nome pertanto scompare dalla rosa dei candidati democratici cristiani.

L'on. Fanfani ha fatto diramare nel pomeriggio la seguente nota: «Negli ambienti del Senato ha destato sorpresa la notizia che il direttivo del gruppo d.c. della Camera avrebbe deciso di includere tra i designati per la formazione del nuovo governo il presidente del Senato on. Fanfani senza informarlo prima e chiedergli il suo avviso». In altre parole, Fanfani, ritiene che, essendo al momento presidente del Senato, correttezza avrebbe voluto che egli fosse preventivamente interpellato, ma anche in questo caso avrebbe detto di no. Fanfani ha reagito non perché contrario alla ripresa del centro-sinistra organico, ma per un atto di lealtà verso l'on. Rumor, e per non indebolire il tentativo di ricostituire un governo organico di coalizione. Fanfani ha perciò chiesto all'on. Andreotti e al sen. Spagnolli, rispettivamente presidenti dei gruppi della Camera e del Senato della DC, di non inserire il suo nome nella rosa dei candidati quando, domani, saranno ricevuti dal Capo dello Stato. A seguito di tale presa di posizione, in serata lo on. Andreotti si è recato a palazzo Madama, ove ha avuto uno scambio di idee con il collega del Senato Spagnolli.

Il vicepresidente del gruppo d.c. del Senato, Bartolomei, che è un fanfaniano, ha dichiarato che la designazione unica dell'on. Rumor da parte del direttivo del Senato «corrisponde ad una precisa valutazione politica di una crisi che, apertasi nel luglio scorso non per divergenze sull'azione governativa, ma per problemi interni ed esclusivi di due partiti allora unificati del centro-sinistra, tende alla ricostituzione di una formula di governo che non era mai stata messa in discussione da nessuna delle componenti del primo governo Rumor.

«Il comunicato emesso alla fine della riunione di ieri — ha proseguito Bartolomei — non aveva intenzione di nascondere nulla, ma era ispirato al doveroso riserbo che la situazione stessa comporta. Ho accettato di rispondere oggi alle vostre domande — ha detto Bartolomei rivolgendosi ai giornalisti — in considerazione di alcune illazioni ingiustificate apparse su taluni giornali del mattino. La designazione di Rumor significa peraltro una valutazione positiva per l'azione svolta dal monocolore non soltanto in una situazione difficile come quella dell'autunno scorso, ma anche in funzione della precisa finalità politica per la ripresa della collaborazione organica tra i partiti di centro-sinistra».

Con questa dichiarazione, Bartolomei ha voluto smentire una notizia diramata ieri sera, secondo la quale la designazione unica di Rumor valeva soltanto per questa prima fase della crisi. Tale notizia era stata interpretata dall'on. Rumor come poco corretta nei suoi confronti. La precisazione degli ambienti del Senato e la dichiarazione di Bartolomei sono gli strumenti ai quali Fanfani ha fatto ricorso per manifestare pubblicamente che egli, come presidente del Senato, si considera al di fuori di quanto sta accadendo oggi all'interno della Democrazia cristiana, che è solidale col segretario della DC, on. Forlani, ed è leale nei confronti di Rumor.

A seguito della presa di posizione di Fanfani, è evidente che Andreotti e Spagnolli domani non potranno fare il suo nome al Capo dello Stato. Pertanto Spagnolli farà esclusivamente il nome dell'on. Rumor. Andreotti farà come prioritario il nome dell'on. Rumor, e poi dirà che il direttivo della Camera ha deciso di designare anche tutti gli altri ex presidenti del consiglio dei precedenti governi di centro-sinistra e perciò anche Moro e Fanfani, precisando però che Fanfani non intende accettare alcuna designazione; Andreotti aggiungerà infine che alcuni esponenti del direttivo hanno fatto anche i nomi di Taviani e di Colombo.

Galloni, esponente delle sinistre d.c., dopo aver osservato che quella attuale è una «crisi al semibuio», ha rilevato che la DC avesse fatto un solo nome per l'incarico di formare il nuovo governo, avrebbe posto in modo drastico l'alternativa tra quadripartito ed elezioni politiche anticipate. Dalle dichiarazioni di Galloni è poi risultato che le sinistre democristiane sono d'accordo con Andreotti nel ritenere inopportuna la costituzione di un governo quadripartito; esse vorrebbero arrivare alle elezioni amministrative con un governo monocolore.

I dirigenti del PSI e del PSU mostrano di essere preoccupati per quanto avviene in casa democristiana. De Martino in una riunione nella sede del PSI ha sostenuto che, fino a quando non saranno chiariti i veri intendimenti della DC, il PSI deve mantenere un atteggiamento estremamente cauto. Mancini, da parte sua, ha detto di ritenere che, nonostante tutto, si finirà con il «rotolare» lentamente verso il quadripartito. I socialisti, non faranno nomi per l'incarico di governo.

La segreteria del PSU, invece, ha confermato il suo orientamento nei confronti dell'on. Rumor. Domani i presidenti dei gruppi socialdemocratici comunicheranno all'on. Saragat che il PSU è per un governo quadripartito e che il candidato ritenuto più idoneo è l'on. Rumor. Ferri, Tanassi, Cariglia, Preti, Matteoti hanno fatto il punto della situazione. Per Orlandi le difficoltà nei confronti del quadripartito non vengono tanto dal PSI quanto dalla DC, e perciò il PSU deve «incalzare» la Democrazia cristiana perché chiarisca i suoi reali intendimenti. La segreteria del PSU comunque, è stata unanime nel ribadire che nessun governo monocolore può contare oggi sull'appoggio del PSU.

R. P.

La situazione

Un « commando » di terroristi arabi, facendo uso di bombe a mano e di armi da fuoco, ha portato un sanguinoso attacco contro i passeggeri di un aereo di linea israeliano in transito per Monaco di Baviera durante un volo da Tel Aviv a Londra: la azione dei guerriglieri, probabilmente giunti in volo da Damasco, è stata condotta contemporaneamente nell'interno dell'aerostazione, che in quel momento era piena di gente, e all'esterno, contro il pullman che doveva condurre i passeggeri sotto bordo dell'aereo in attesa di decollare. L'attentato mirava evidentemente a uccidere il figlio del Ministro della difesa israeliano Dayan, che era fra i passeggeri dell'aereo, ma che è rimasto illeso.

I terroristi sono stati affrontati sia dai piloti israeliani che dagli agenti di polizia germanici. Nella sparatoria si sono avuti un morto e tredici feriti: fra questi ultimi, il comandante dell'aereo, un agente della polizia e tre terroristi, che sono stati catturati assieme a una quarta persona, un arabo che sembra facesse parte del «commando». Due organizzazioni terroristiche arabe, ciascuna per proprio conto, hanno rivendicato la paternità dell'attentato, che a Gerusalemme ha suscitato grande impressione, provocando dure reazioni da parte del Governo.

Oggi terza e, forse, decisiva giornata delle consultazioni che il Capo dello Stato sta conducendo per avere un quadro delle indicazioni per la designazione del presidente incaricato di formare il governo. Saragat si incontrerà infatti con i capigruppo delle due Camere. Ieri il Capo dello Stato ha avuto colloqui con gli ex presidenti delle due assemblee parlamentari e gli ex presidenti del consiglio. Si sono succeduti nello studio presidenziale Bucciarelli Ducci, Parri, Pella, Scelba e Moro. In serata il Capo dello Stato si è anche recato in visita all'ex presidente Segni.

Quali saranno le indicazioni che Saragat avrà oggi dai rappresentanti dei partiti al Parlamento? E' da segnalare anzitutto una protesta di Fanfani per essere stato incluso da parte del gruppo democristiano della Camera nella rosa dei candidati senza essere stato preventivamente consultato: egli quindi volutamente esce di scena e perciò appare ancor più rafforzata la candidatura di Rumor, per la quale si sono espressi apertamente ieri anche i socialdemocratici. Comunque il presidente incaricato non avrà un compito facile e le dichiarazioni e le polemiche di queste ore ne danno conferma. Dell'apertura della crisi è stata data formale comunicazione alla Camera e al Senato, che hanno chiuso i battenti per riaprirli solo quando l'operazione quadripartito andrà in porto.

LANCIO DI BOMBE E COLPI D'ARMA DA FUOCO NELL'AEROSTAZIONE PIENA DI GENTE

Sanguinoso attacco arabo a Monaco ai passeggeri di un aereo israeliano

Un morto e tredici feriti nella sparatoria - Gli attentatori giunti in volo da Damasco? Quattro terroristi catturati: tre sono ricoverati all'ospedale - Dura reazione a Gerusalemme

VOLEVANO UCCIDERE IL FIGLIO DEL MINISTRO DAYAN



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Monaco — Asraf Dayan, figlio del Ministro, lascia l'aeroporto scortato da numerosi agenti

Monaco di Baviera, 10

Un sanguinoso attacco terroristico con bombe a mano e armi da fuoco è stato condotto da un «commando» arabo contro i passeggeri e l'equipaggio di un «Boeing 707», dell'«El Al» in transito per l'aeroporto di Monaco durante il volo da Tel Aviv a Londra. Il bilancio dell'attacco è di un morto e 13 feriti. Fra i passeggeri dell'aereo israeliano vi era il figlio del Ministro della Difesa di Israele Moshe Dayan, il giovane Asraf, di 23 anni, che fa l'attore ed era diretto a Londra in compagnia della nota attrice israeliana Hanna Meron. E' molto probabile che l'attacco dei terroristi fosse diretto a uccidere il figlio del «nemico numero uno» degli arabi. Il giovane Dayan è rimasto però incolume, la Meron leggermente ferita alle gambe.

Le versioni che vengono fornite sui fatti sono piuttosto confuse, le notizie hanno dovuto essere raccolte per via indiretta. Vi è stata una grande confusione e molto panico all'aeroporto di Monaco - Riem, che è stato subito bloccato dalla polizia: i voli sono rimasti interrotti per circa quattro ore. E' stato anche difficile accertare l'identità del morto e soltanto a tarda sera, da una trasmissione radio di Tel Aviv, si è appreso che la vittima è un passeggero, Arie Katzenstein, di 31 anni, ingegnere di Haifa, che viaggiava con il padre: quest'ultimo, Heinz, di 56 anni, è rimasto ferito e si trova ora all'ospedale. In un primo tempo si era detto che il morto era uno degli attentatori, ma poi è stato precisato che, dei quattro arabi tratti in arresto dopo l'attentato, tre sono feriti (uno avrebbe perduto una mano, probabilmente perché non ha fatto in tempo a lanciare una bomba dopo averne tolta la sicurezza) e il quarto è rimasto incolume: per questo ultimo, anzi, non è neppure certo che abbia preso parte all'azione.

Gli attentatori, che erano almeno in tre, hanno portato il loro attacco quasi contemporaneamente sia all'esterno che all'interno della aerostazione, che in quel momento (erano circa le 13) era piena di gente. La prima azione a fuoco è stata condotta contro il pullman che doveva portare i passeggeri dell'aerostazione all'aereo israeliano e a bordo del quale erano salite 19 persone. Gli ufficiali israeliani hanno reagito, cercando di far proseguire il pullman, ma una bomba a mano è esplosa nell'interno del veicolo. Subito dopo, altre bombe sono state fatte esplodere nell'interno dell'aerostazione. Gli agenti della polizia tedesca hanno aperto il fuoco, i terroristi hanno risposto. Fra i feriti vi è il comandante e il motorista dell'aereo israeliano e un agente della polizia germanica.

Secondo notizie ufficiose, i feriti accolti in ospedale a Monaco sarebbero in tutto nove: sei israeliani, due inglesi e un tedesco. Quest'ultimo sarebbe un funzionario dell'aeroporto. Altre fonti affermano però (probabilmente includendo nel numero l'agente di polizia e gli attentatori) che i feriti sono stati in tutto tredici.

Due organizzazioni terroristiche palestinesi — ciascuna per proprio conto — hanno rivendicato questa sera la paternità del sanguinoso attentato: il Fronte popolare per la liberazione della Palestina (un'organizzazione minore filomarxista, di recente staccatasi da «Al Fatah») e «Azione per la liberazione della Palestina». Questa ultima afferma che l'attacco è stato compiuto dal suo «gruppo 122», intitolato al martire Omar Saratawi.

L'aereo della «El Al» (volo 435 per Londra) verso il quale l'autobus trasportava i passeggeri coinvolti nell'incidente, è un «Boeing 707», che sarebbe dovuto ripartire per la capitale inglese alle 13.30 (ora italiana), dopo essere giunto all'aeroporto di Monaco-Riem da Tel Aviv un'ora prima. Un portavoce dell'aeroporto ha affermato di non vedere alcuna connessione tra l'attentato di oggi e l'incidente nel quale è rimasto coinvolto ieri sera il «Comet» delle linee aeree egiziane, che si è adagiato in un campo dopo un mancato decollo.

Quasi contemporaneamente all'aereo israeliano, era atterrato oggi all'aeroporto di Monaco un apparecchio delle linee aeree siriane proveniente da Damasco: è quasi certo che gli attentatori sono giunti per attuare il loro piano criminoso con tale aereo. Proprio perché sono giunti quasi nello stesso tempo, i terroristi arabi sono potuti facilmente penetrare nella sala adibita al transito dei passeggeri.

Il Ministro degli Interni della Baviera ha rivolto un solenne elogio agli agenti di polizia in servizio all'aeroporto per avere, con la loro pronta reazione, evitato più gravi danni e maggiori perdite umane. Il Ministero ritiene che, grazie al pronto intervento della polizia, i terroristi non siano riusciti, come evidentemente si proponevano, a irrompere nell'aereo israeliano pronto per il decollo. Da qualche tempo a questa parte, gli aerei della «El Al» sono attentamente sorvegliati per sventare eventuali attentati.

Dal canto suo, il questore di Monaco, Schreiber ha fatto alla stampa una ricostruzione dell'attentato. Egli ha confermato che, verso le 13, diciannove passeggeri dell'apparecchio proveniente da Tel Aviv e diretto a Londra della compagnia «El Al», a bordo del piccolo pullman in servizio fra la stazione di transito e l'aereo sulla pista, si erano diretti verso il loro apparecchio. Tre o quattro uomini, che dall'aspetto sembravano arabi, si sono mescolati ai passeggeri. A qualche centinaio di metri dalla stazione di transito, un uomo armato di pistola si è parato dinanzi al pullman, obbligando l'autista ad aprire le porte del veicolo. I piloti israeliani, a bordo dello stesso automezzo, hanno cercato di trattenere i terroristi e di impedire che mettesero in atto il loro piano; ma l'uomo

B. P.

Continua in 2.a pagina

LA «MORTE BIANCA» FA STRAGE ALL'ORA DI COLAZIONE IN UN OSTELLO FRANCESE PER LA GIOVENTU'

TRENTANOVE MORTI IN VAL D'ISERE SEPOLTI SOTTO UNA ENORME VALANGA

Alle 8.10 del mattino la massa di neve si è abbattuta con estrema violenza su un fronte di cento metri chiudendo in una gelida morsa il pianterreno dell'edificio - La terribile sciagura poteva essere prevista?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Val d'Isere, 10

Val d'Isere, questa sera, è una cittadina morta, nella quale circolano soltanto la polizia, i membri delle squadre di soccorso, medici e infermieri, dopo che una immensa valanga si è abbattuta su un ostello per la gioventù, provocando la morte di 39 persone e il ferimento di altre 31. Questo è il bilancio ufficiale della sciagura comunicato questa sera, e dovrebbe anche essere il definitivo. Notizie precedenti parlavano anche di almeno una ventina di dispersi, ma le autorità hanno categoricamente escluso che tali voci abbiano consistenza. La enorme massa di neve è piombata contro l'ostello alle 8.10 del mattino, proprio quando un centinaio di giovani erano nel locale della mensa a pianterreno, seduti a tavola per la prima colazione. I piani superiori dell'edificio non sono stati danneggiati.

Sita sulla riva sinistra della parte superiore del fiume Isere, Val d'Isere, per il clima e gli impianti di risalita, è una delle più note stazioni invernali francesi, che si trova a una quota di 1.850 metri e comprende sedici alberghi capaci di ospitare circa 3.600 persone e sistemazioni in «chalet» per un totale di altre 3.700 persone. La località si trova in una valle a circa cinque chilometri dal confine con l'Italia. Lo «chalet» sul quale si è abbattuta oggi la enorme valanga era stato costruito sei anni fa a circa 700 metri dai piedi del monte Dome, dal quale è scesa la valanga, formata da neve farinosa e cioè quella più pericolosa in casi del genere, in quanto la neve pesante tende a essere fermata da eventuali ostacoli, mentre la neve farinosa acquista una velocità maggiore e supera più facilmente gli ostacoli.

La valanga è precipitata alle 8.10. La massa di neve è partita dal Dome, una vetta rocciosa che raggiunge i tremila metri e domina la valle, nella quale scorre la strada che porta da Val d'Isere al Colle dell'Iseran. Una parte della valanga, che aveva un fronte di un centinaio di metri, ha colpito in pieno, con la violenza di una frustata, l'edificio dell'UCPA (Unione dei centri all'aria aperta) costruito in cemento armato: finestre e porte sono letteralmente scoppiate sotto l'urto della massa di neve che — dicono i soccorritori — «è dura come il cemento». L'edificio è stato sventrato nella parte più debole, e cioè quella nella quale si trovano le scale che portano ai piani superiori. La massa di neve che ora circonda l'edificio è alta da quattro a cinque metri e giunge all'altezza del primo piano.

Nell'ostello si trovavano circa 250 persone, e precisamente 119 ragazzi, 75 ragazze e una cinquantina di persone addette al funzionamento del centro. Tra i giovani, provenienti in gran parte dalla zona di Lione, della Drome e alcuni da Parigi, erano anche dodici belgi e sei tedeschi. Tra i morti è il capo-cuoco del centro, che è stato trovato nella cucina, le cui pareti sono «scoppiate» sotto la pressione della nave.

Quando la valanga si è abbattuta sull'edificio, un centinaio di giovani stavano facendo colazione nella sala da pranzo, al pianoterreno. Alcuni hanno sentito il rumore della valanga, ma troppo tardi: una massa di neve è entrata dalle finestre e dalle porte, ha riempito ogni spazio, attraversando i corridoi dell'edificio e uscendo dall'altro lato dello «chalet» prima che fosse possibile reagire.

Jacques Bonnet, di 23 anni, studente di Lione, si trovava nella sala da pranzo ed è riuscito a salvarsi. Egli ha detto: «Ho sentito il rumore e, conoscendo la montagna, sapevo che si trattava di una valanga. Ma era già troppo tardi: la neve è entrata nella sala rovesciando tavoli e sedie ed è arrivata fino al soffitto. Io sono stato fortunato perché mi trovavo in un angolo e ho avuto qualche secondo di tempo in più per salvarmi».

Le prime persone giunte sul posto hanno trovato molti giovani già morti e la neve colorata di rosso del sangue delle vittime schiacciate dalla gigantesca massa di neve. Altri sono morti soffocati. I primi soccorsi sono stati portati dai turisti presenti nella zona e da medici in vacanza. Uno dei cuochi dell'ostello si trovava nella cucina sita nel sotterraneo dell'edificio e si è salvato perché si è rifugiato in un angolo, dove la neve non lo ha raggiunto, lasciandogli una sacca d'aria per respirare. L'uomo ha visto una delle sue assistenti, che si trovava di fronte a lui, schiacciata dalla neve.

Alle operazioni di soccorso partecipano ora 400 uomini tra militari, gendarmi pompieri e volontari. L'ultimo bilancio comunicato questa sera indica che vi sono 39 morti, dei quali 23 sono stati identificati e sedici non sono stati ancora identificati. Le ricerche proseguiranno tutta la notte. Tre grossi trattori lavorano senza posa a spostare la neve e decine di persone sondano lo strato nevoso per individuare i corpi di persone eventualmente sepolte. Anche alcune automobili lungo la strada sono rimaste sepolte dalla valanga.

Il Prefetto della Savoia, che si trova a Val d'Isere, ha comunicato a Bourg Saint Maurice (il primo centro a valle) di aver vietato formalmente tutto il traffico civile sulla strada tra Bourg Saint Maurice e Val d'Isere. Un convoglio, che doveva partire nel tardo pomeriggio da Bourg Saint Maurice per Val d'Isere, è stato d'altro canto disdetto per le condizioni meteorologiche proibitive.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Val d'Isere — La valanga è precipitata dal «Dome Peak» visibile parzialmente a destra

Il Ministro degli Interni, Raymond Marcellin, e il segretario di Stato per la gioventù e gli sport, Joseph Comiti, che dovevano far parte del convoglio sono stati costretti a rinunciare a raggiungere subito Val d'Isere e sono partiti in serata. Anche i giornalisti e i parenti delle vittime arrivati questa sera a Bourg Saint Maurice sono bloccati nella vallata. Da Val d'Isere è stato infatti comunicato che nel tardo pomeriggio si è nuovamente abbattuta una violenta tempesta di neve e di conseguenza vi sono rischi di nuove valanghe. La visibilità è praticamente nulla e la neve, asciutta, sollevata dal vento fortissimo, forma raso terra nuvole dense e accecanti. La strada da Bourg Saint Maurice e Val d'Isere è bloccata da enormi masse di neve.

A causa dei rischi di nuove valanghe, il sindaco di Val d'Isere ha deciso nuove misure di sicurezza: tutti gli edifici siti alla periferia della località, ai piedi dell'anfiteatro montagnoso dal quale è scesa la valanga, sono stati evacuati. Tutta la popolazione, in particolare tutti i bambini, è stata raggruppata negli edifici della parte centrale della Val d'Isere; trecento persone trascorreranno la notte in una sala cinematografica trasformata in dormitorio.

Tutti gli edifici pubblici sono stati requisiti per ospitare le squadre di soccorso. Anche la gendarmeria non è sfuggita a queste disposizioni: la guardina, solitamente riservata ai detenuti, è stata messa a disposizione di tre giornalisti, che vi trascorreranno la notte. Nella stazione invernale non vi è una sola camera libera.

La valanga ha avuto una violenza estrema. Un testimone oculare, Harry van der Pas, di Anversa, Belgio, si trovava nel vicino albergo «Les Leyssieres», che è stato colpito da un fianco della valanga. Egli ha detto che lo spostamento d'aria ha spalancato la finestra della sua stanza. L'uomo è sceso al pianterreno e ha fatto appena in tempo ad afferrare il proprietario dell'albergo, che stava per essere trascinato via dalla massa di neve.

Louis Jouve, uno dei direttori del centro dell'UCPA, ha detto: «Si può ritenere che la valanga abbia avuto una violenza senza precedenti a memoria d'uomo». Un giovane di 24 anni, sfuggito alla catastrofe ha detto: «Stavo salendo le scale, quando ho sentito un fortissimo soffio: i vetri si sono messi a tremare e quasi contemporaneamente la neve ha fatto irruzione». Uno dei soccorritori ha detto: «Quando la massa di neve ha invaso la sala da pranzo, dovevano esserci una novantina di persone, che stavano facendo la prima colazione. La violenza della valanga è stata tale che abbiamo trovato 14 cadaveri schiacciati contro la parete di fondo della sala. Quasi tutte le vittime erano state spogliate dalla neve».

Il boato prodotto dalla neve che scendeva dal Dome è stato fortissimo ed è stato sentito in tutta Val d'Isere. La valanga, dopo avere attraversato l'edificio dell'UCPA, ha asportato il tetto di un albergo e ha distrutto due autorimesse, prima di fermarsi nel fiume Isere. Due automobili, che stavano nelle autorimesse, sono state ritrovate a una distanza di 700 metri.

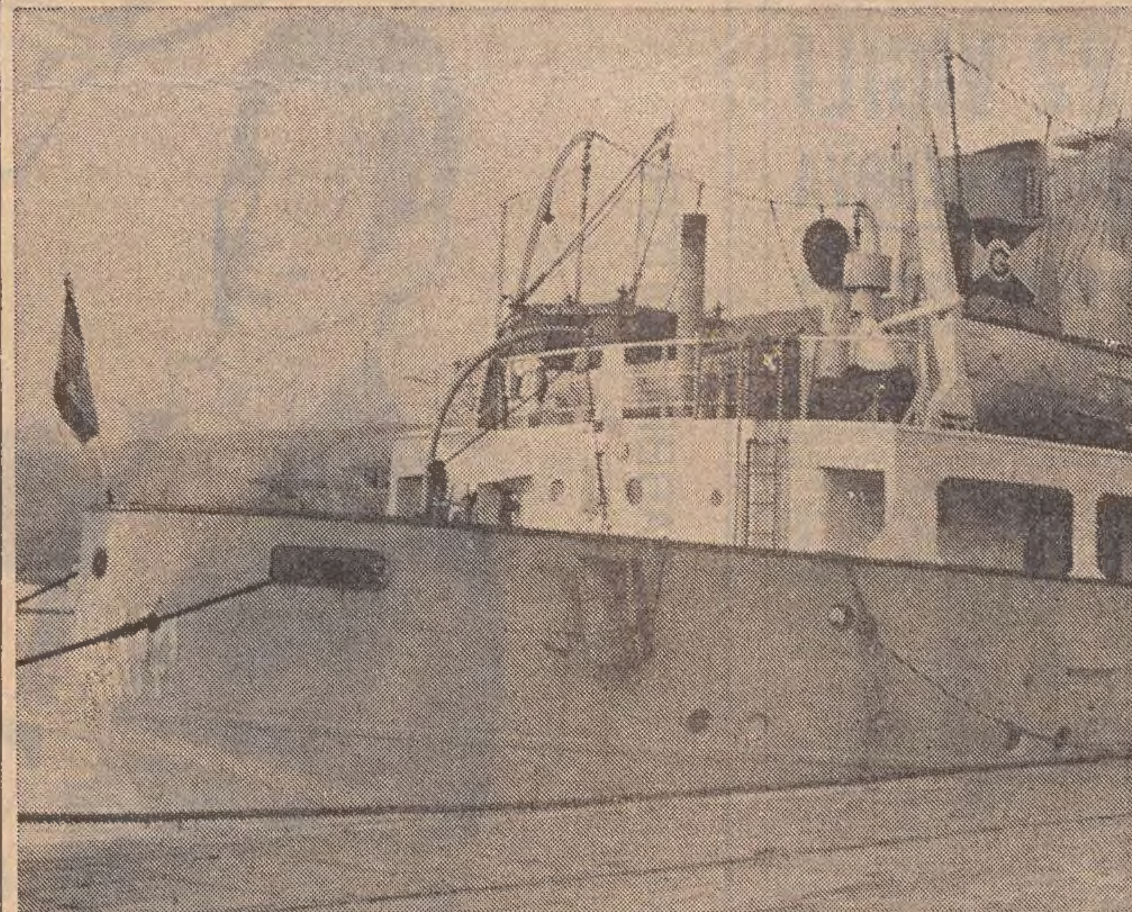
Val d'Isere è uno dei più grandi complessi di sport invernali della Francia e patria di famosi campioni di sci quali Jean Claude Killy e Marielle e Christine Goitschell. Il Ministro Marcellin e Comiti sono partiti da Bourg Saint Maurice per Val d'Isere soltanto alle 21.15. Nonostante i pericoli di valanghe e la tormenta, è stato formato un convoglio di tre veicoli: il Ministro degli Interni e il Segretario di Stato hanno preso posto in un'auto preceduta da uno spartineve e seguita da un veicolo della gendarmeria. Soltanto questo convoglio è stato autorizzato a raggiungere Val d'Isere.

A Chambery, il direttore dell'ufficio dell'agricoltura e foreste della Savoia, Pierre Boule, ha pubblicato un comunicato nel quale dichiara che il pericolo di valanghe in Val d'Isère è «permanente» e che le misure cautelative finora prese «sono minime in relazione ai rischi che si corrono. Boule ha detto che sabato un ispettore aveva visto tracce di neve in smottamento presso il luogo della tragedia, ma che le autorità locali non avevano ritenuto imminente il pericolo.

Quella di stamani, è una delle più gravi sciagure di montagna degli ultimi vent'anni.

R. P.

LA NAVE DEL CAPITANO ZANONI



Fiume — E' giunta in questo porto la nave mercantile «Karim» battente bandiera libanese, il cui capitano, il triestino Leonardo Zanoni, è stato arrestato ad Alessandria dalla polizia egiziana sotto l'accusa di aver scattato fotografie di quegli impianti portuali. In seconda pagina le prime testimonianze del fatto, raccolte tra i vari componenti dell'equipaggio del mercantile

DALLA PRIMA PAGINA

L'attentato di Monaco

che aveva fatto fermare il pullman è riuscito a lanciare una bomba a mano dentro il veicolo; quasi nello stesso istante, nell'interno della stazione di transito sono deflagrati due ordigni esplosivi.

A proposito della cattura degli attentatori, un portavoce dell'aeroporto ha dichiarato che i vigili del fuoco, giunti subito dopo le esplosioni, hanno trovato un arabo che tentava di nascondersi in una toelette situata sotto la sala d'attesa; un altro degli arabi era sulla terrazza dalla quale i visitatori assistono alla partenza e all'arrivo degli aerei; subito dopo la esplosione della bomba lanciata contro l'automezzo dell'aeroporto, l'arabo ha tentato di fuggire sopra un tetto, ma è scivolato ed è caduto a terra da un'altezza di circa tre metri, ferendosi.

A Gerusalemme, le reazioni all'attentato sono state molto dure. Le autorità israeliane affermano che responsabili dell'attentato sono i guerriglieri di «Al Fatah», definiti «vigliacchi che non sanno combattere all'interno dei confini di Israele». In un comunicato diffuso stasera, il Ministro dei trasporti israeliano Ezer Weizman afferma: «E' una caratteristica del nemico attaccare pacifici passeggeri, che viaggiano su un areeo civile».

I guerriglieri arabi hanno compiuto numerosi attentati agli aerei della «El Al» o agli uffici della compagnia di bandiera israeliana, ma questo è il primo in Germania. Gli altri atti di sabotaggio sono avvenuti ad Atene, Roma e Zurigo.

In serata si è appreso che il figlio di Moshe Dayan è stato trattenuto a Monaco di Baviera per essere interrogato. Il giovane Asraf doveva recarsi a Londra per impegni di lavoro (di recente, egli ha girato un film sotto la direzione del regista Jules Dassin). Pare che al momento dell'attacco, Asraf Dayan non si trovasse con gli altri passeggeri, ma fosse già a bordo dell'aereo pronto a decollare. Dopo l'attentato, egli ha accompagnato all'ospedale l'attrice Hannah Meron, le cui ferite desterebbero qualche preoccupazione. Hannah Meron è sposata e ha tre figli. E' nata a Berlino nel 1923 e vive in Israele dall'età di dieci anni. Durante la seconda guerra mondiale ha prestato servizio nell'esercito inglese.

Le consultazioni al Quirinale

Roma, 10

Con l'udienza all'ex presidente della Camera Bucciarelli Ducci ha avuto inizio stamane, alle ore 10, la seconda giornata delle consultazioni tenute dal Presidente della Repubblica per risolvere la crisi di governo.

Anche oggi le dichiarazioni rilasciate dagli esponenti consultati non sono state certo improntate all'ottimismo. Uscendo della studio del Capo dello Stato dopo quaranta minuti di colloquio, Bucciarelli Ducci si è soffermato brevemente davanti ai microfoni piazzati nella galleria d'onore alla «vetrata». «Mi sembra — ha detto — che la situazione politica sia abbastanza complicata e conseguentemente ritengo che la crisi non possa avere una soluzione molto sollecita; sarà piuttosto movimentata. Però — ha aggiunto — dal momento che nel Paese vi sono problemi gravi e tensioni profonde, io mi auguro che in tutti prevalga il senso di responsabilità, e sono convinto che, sia pure faticosamente, una soluzione valida si possa trovare perché questi problemi possano essere risolti».

Dopo Bucciarelli Ducci, nello studio del Presidente è stato introdotto il senatore a vita Ferruccio Parri nella sua qualità di ex presidente del consiglio e capo della sinistra indipendente di Palazzo Madama. Dopo un colloquio di circa 50 minuti con il Capo dello Stato, Parri ha posto l'accento su alcuni aspetti particolari di questa crisi, cosiddetta dei vertici, del lavorio abituale dietro le quinte». Parri ha lamentato che in tal modo aumenta il distacco dal Paese e il discredito nei confronti della classe politica a seguito della dannosa interruzione dell'attività legislativa. Il che poi autorizza la domanda mossa dai contestatori giovanili a che cosa serva un parlamento in una democrazia moderna, se si riduce ai livelli clientelari. «E non vedo ancora — ha continuato Parri — la motivazione profonda della crisi, se ad un monocolore che si ritiene debole si sostituisce un quadripartito litigioso».

Il senatore Pella, ex presidente del consiglio, ultima personalità ricevuta dal Capo dello Stato nella mattinata, non ha rilasciato alcuna dichiarazione. Le consultazioni sono proseguite nel pomeriggio con le udienze agli ex presidenti del consiglio Scelba e Moro. La giornata si è conclusa con la visita che il Capo dello Stato ha fatto all'ex presidente della Repubblica Segni, nella sua abitazione.

La giornata di domani sarà quella di maggior rilievo. Il Presidente Saragat si incontrerà infatti con gli esponenti dei gruppi parlamentari dei due rami del Parlamento.

Un giudizio francese sulla crisi a Roma

Parigi, 10

L'edizione odierna del quotidiano parigino «Le Figaro» pubblica una corrispondenza da Roma dedicata all'esame della situazione politica italiana mentre si svolgono al Quirinale le consultazioni.

L'articolo si apre con un breve esame del contesto politico nel quale è in corso la crisi di governo, sottolineando la complessità del mondo politico italiano e la difficoltà per il comune cittadino di orientarvisi. «Certamente — commenta il corrispondente del "Figaro" — bisogna guardarsi bene dal generalizzare in questo campo. In questa atmosfera di stanchezza e di disinteresse civico, c'è Saragat, uomo integro al di sopra di ogni sospetto, interamente devoto alla cosa pubblica. I francesi lo conoscono bene, e gli è dedicata una strada nella città dove si rifugiò durante la guerra per evitare i fulmini fascisti. Si tratta di un democratico nell'anima che in questo stesso momento sta consultando, come si dice, dei validi interlocutori».

L'articolo prosegue indicando — fra questi interlocutori — alcuni dei principali leaders politici che vengono consultati dal Capo dello Stato. «Così — conclude l'articolo — in questi giorni di incertezza l'Italia possiede degli «atout»; purtroppo, divisioni all'interno delle formazioni politiche lasciano una impressione di disagio ed è difficile invidiare il compito di Rumor che sarà incaricato, se le difficoltà di cui è seminata la sua strada lo permetteranno, di allargare il suo governo, e di costituire un gabinetto di coalizione».

AL MINISTERO DEL LAVORO PRESENTE IL SOTTOSEGRETARIO TOROS

TRATTATIVE A OLTRANZA DA OGGI PER GLI ELETTRICI

Sono centomila i lavoratori interessati alla vertenza - Per gli autoferrotranvieri in programma una riunione con il rappresentante del Governo prima dello sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Domattina alla presenza del Sottosegretario al Lavoro, Toros, cominceranno vere e proprie trattative, ad oltranza, per individuare le possibilità di superamento della vertenza degli elettrici. E' questo il primo risultato conseguito grazie alla mediazione dello stesso Sottosegretario Toros che, nei giorni scorsi, si era incontrato con i sindacati di categoria e una delegazione dell'ENEL proprio per definire una piattaforma di massima che consentisse alle parti di riunirsi nuovamente attorno ad un tavolo per iniziare il tiro alla fune sulle questioni economiche e normative.

Ieri l'ENEL si era dichiarata pronta a trattare; oggi le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici Fidae-CGIL, Flaei-CISL e Uilsp-UIL hanno comunicato al Sottosegretario Toros, «la loro disponibilità a iniziare immediatamente in sede ministeriale le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'ENEL e delle aziende municipalizzate».

Le organizzazioni sindacali — secondo quanto informa un comunicato — hanno anche messo in rilievo l'opportunità che «la prima fase della trattativa si svolga tra le parti sindacali su precise controproposte dell'ENEL e della FNAEM (aziende municipalizzate) e con la semplice assistenza ministeriale, giungendo soltanto in un secondo momento alla vera e propria mediazione delle posizioni insoddisfacenti o negative». Fra l'altro le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — hanno pregiudizialmente chiesto che la conclusione della vertenza avvenga contemporaneamente sia per l'ENEL sia per la FNAEM.

L'on. Toros ha preso atto della posizione delle organizzazioni sindacali, disponendo l'apertura delle trattative, come si è detto, ad oltranza, per le 9.30 di domani. Le segreterie nazionali FIDAE, FLAEI e UILSP — conclude il comunicato — «nel riconfermare il programma di lotta già predisposto, sia per quanto riguarda le azioni articolate previste nei prossimi quindici giorni, sia per la manifestazione nazionale successiva, hanno riaffermato che ogni conclusione della vertenza sarà, comunque, sottoposta a ratifica della base organizzata». Quindi, anche per i circa centomila elettrici, ci sono finalmente le premesse perché la vertenza si avvii verso il traguardo della soluzione.

Nel quadro sindacale l'unica altra grossa questione che continua ad avere un ruolo di primo piano è quella degli autoferrotranvieri. Con ogni probabilità dopodomani il Sottosegretario Toros avrà un nuovo incontro con i sindacati di categoria, con una delegazione delle aziende (Feder-Tram, Fenit e Intersind) per una definitiva analisi dello stato della vertenza e, di conseguenza, per una verifica della possibilità di ripresa delle trattative tra le parti. Si è detto con ogni probabilità dopodomani, perché si cercherà di far svolgere la riunione prima del 13 febbraio, data dello sciopero nazionale di 24 ore proclamato dalle tre federazioni.

Il Sottosegretario Toros informerà i rappresentanti dei sindacati e quelli delle aziende sulle disponibilità del governo in merito a eventuali interventi di finanziamento del settore, che, come è noto, è coinvolto in una grave crisi economica e organizzativa, derivante — a parere dei sindacati — dall'errata politica condotta fino a questo momento in tutto il campo dei pubblici trasporti. Se le parti dovessero giudicare negativo l'esito dell'incontro con Toros, è prevedibile un ulteriore inasprimento delle agitazioni, dato che allo stato attuale le posizioni sono ancora notevolmente distanti.

Le tre federazioni di categoria avevano chiesto, nella loro piattaforma rivendicativa, aumenti salariali sui minimi tabellari pari al 10 per cento, più un aumento del 5 per cento derivante da una nuova sistemazione dei parametri delle varie qualifiche. Inoltre, sul piano normativo, le richieste (ferie, liquidazione, trasferte, ecc.) comportano un 3,50 per cento di aumento circa. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, i sindacati avevano chiesto una riduzione a 40 ore settimanali anche per i lavoratori delle ferrovie secondarie (circa 25 mila addetti) e per quelli delle aziende private che attualmente lavorano in media 45 ore settimanali.

Le aziende si erano dichiarate disponibili in un primo tempo alla concessione di aumenti pari all'1,50 per cento circa (tra aumenti salariali e parametri), più il 2 per cento circa sulla parte normativa. Successivamente, dopo la mediazione del Ministro del Lavoro, intervenuto nella vertenza a seguito della rottura tra le parti, i datori di lavoro hanno dichiarato la loro disponibilità per un aumento globale pari all'3,50 per cento. Offerta questa che i sindacati dei lavoratori hanno giudicato ancora una volta inaccettabile.

Roberto Perugini

Fiume — L'armatore libanese Anwar A. Gaza - Wouj. A destra il nostro inviato parla col cuoco

---

UNA TEPPISTICA AGGRESSIONE SULLA ROMEA ALLE PORTE DI RAVENNA

CAMIONISTA NON SCIOPERA ED È FERITO CON UN MATTONE

Si trovava su un automezzo che dopo esser stato fermato dal picchetto aveva proseguito la corsa - Ora è in ospedale con prognosi riservata

Ravenna, 10

Un camionista è stato ferito a sassate da alcuni scioperanti. L'episodio è avvenuto la scorsa notte in via Romea Sud, alla periferia di Ravenna, durante il passaggio di un autotreno targato Vicenza, guidato da Vittorio Trevelin, di 41 anni, nato a Breganze di Vicenza, sul quale viaggiava come secondo autista Germano Merlo, di 40 anni, anch'egli di Breganze.

Contro l'automezzo, che era diretto verso Rimini, sono stati lanciati numerosi sassi che hanno infranto un vetro. Germano Merlo, colpito alla testa da una grossa pietra, si è accasciato sul sedile e poco dopo è stato trasportato in una casa di cura dove è stato ricoverato con riserva di prognosi: i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico, una ferita frontale e uno stato precommozionale.

Le indagini sull'episodio sono condotte dai carabinieri che stanno ora cercando di individuare i responsabili dell'aggressione. Si è appreso che l'autotreno, poco dopo le 21, era stato fermato da alcuni scioperanti al termine della statale Romea all'altezza dell'incrocio con via delle Industrie, nella zona industriale ravennate. Un «picchetto» di camionisti aveva invitato il Trevelin e il Merlo a bloccare il loro autotreno e ad aderire allo sciopero nazionale della categoria, proclamato dai tre sindacati, — CISL, CGIL, UIL — cominciato alle 20 dell'8 febbraio e destinato a concludersi alle 24 di oggi.

Dopo un concitato colloquio i due vicentini avevano deciso di proseguire, suscitando così la reazione degli scioperanti che — secondo le indagini — li hanno preceduti e attesi, armati di sassi, alcuni chilometri più a Sud.

In seguito è stato accertato che il Merlo è stato colpito alla testa da un mattone lanciato da un camionista, il quale aveva fermato il suo autocarro accanto a due auto sul lato sinistro della strada assieme ad altri quattro-cinque scioperanti. Il ferito è stato soccorso da uno degli stessi dimostranti che lo ha portato alla casa di cura San Francesco. Il soccorritore, subito dopo che il ferito è stato preso in consegna dal personale della clinica, si è allontanato.

I componenti del «picchetto» formato all'incrocio tra la statale Romea e la via delle Industrie, hanno dichiarato che ad eccitare gli animi era stato il comportamento di alcuni camionisti — fra cui il Merlo — i quali, dopo aver accennato a fermarsi, erano poi ripartiti con manovre brusche rischiando di travolgere il gruppo del «picchetto».

AL CONSIGLIO SUPERIORE

SPASIANO E CROCIANI al vertice della M. M.

Roma, 10

L'ufficio stampa del Ministero della Marina Mercantile comunica che con decreto presidenziale, su proposta del Ministro della Marina Mercantile, on. Vittorino Colombo, è stato nominato presidente del Consiglio superiore della Marina Mercantile il prof. Eugenio Spasiano, titolare della cattedra di diritto della navigazione nella università di Napoli. Con lo stesso provvedimento, è stato nominato vicepresidente l'ing. Camillo Crociani, presidente della Finmare.

BREVE SEDUTA ALLA CAMERA CON 40 DEPUTATI PRESENTI

Criticata dalle destre la crisi extra-parlamentare

I liberali e i missini sostengono che con il comportamento del Governo «si è inferto un altro gravissimo colpo al prestigio del Parlamento»

Roma, 10

Liberali e missini hanno protestato oggi alla Camera, per il modo in cui è stata aperta la crisi di Governo, senza tener conto delle prerogative del Parlamento. Alla seduta sono intervenuti quasi quaranta deputati: il Presidente Pertini, colpito da lieve attacco influenzale, si è scusato di non aver potuto dirigere la seduta. Dopo avergli porto gli auguri dell'Assemblea, il vicepresidente Boldrini ha letto il messaggio con cui Rumor aveva annunciato le dimissioni del Governo; subito dopo, ha avvertito che su queste comunicazioni non si poteva aprire un dibattito.

Il leader liberale Malagodi ha ammesso che, mentre si svolgevano le consultazioni al Quirinale, un dibattito politico non era opportuno, anche se non poteva essere escluso tassativamente. «Desidero esprimere la protesta del gruppo liberale — ha aggiunto Malagodi — perché il Presidente del Consiglio, dopo aver dichiarato pubblicamente di esser privo della necessaria autorità politica in un momento difficile per il Paese, non sentì il dovere di presentarsi subito alla Camera per affrontare un dibatitto politico o per rassegnare allora le sue dimissioni. Invece, egli ha preferito aprire personalmente le consultazioni, in un modo anomalo e, come si è visto, del tutto inutile. Anche questo — ha concluso Malagodi — è un elemento del disfacimento che sta subendo lo Stato, dal Governo alla Magistratura fino alla televisione».

Il capogruppo missino De Marzio ha ricordato che, subito dopo la strage di Milano, il MSI aveva sollecitato l'apertura di un dibattito politico, che oggi sarebbe inutile. «Con questa crisi — ha concluso De Marzio — si è inferto un altro gravissimo colpo al prestigio del Parlamento». Nessun altro ha chiesto di parlare e perciò il vicepresidente Boldrini ha tolto la seduta. L'aula si è sfollata lentamente, mentre una decina di deputati democristiani è rimasta per qualche minuto a confabulare col capogruppo Andreotti.

Un'ora dopo a Palazzo Madama, il Presidente Fanfani ha letto all'Assemblea la lettera con la quale il Presidente del Consiglio comunicava le dimissioni del Governo. E' stata anche questa una seduta a carattere formale, e non si è svolto dibattito.

Commento dell'«Osservatore»

I «PATTI» SANCIRONO l'unità morale dell'Italia

Città del Vaticano, 10

«L'Osservatore Romano» prendendo spunto dal quarantunesimo anniversario della firma dei Patti Lateranensi tra lo Stato italiano e Santa Sede, che ricorre domani, in un commento pubblicato in prima pagina, auspica oggi «che la pace religiosa degli italiani non sia mai turbata, ma rafforzata, nel leale adempimento degli accordi liberamente e sovranamente assunti e confermati dalla Chiesa e dallo Stato italiano».

Il giornale della Santa Sede, dopo aver rilevato che la ricorrenza della Conciliazione cade quest'anno «nel centenario dell'evento conclusivo del processo storico nazionale dello Stato italiano», sottolinea che tale coincidenza «pone in luce particolare il valore dei Patti dell'11 febbraio 1929 che, con la raggiunta pace religiosa, sancirono la compiuta unità morale oltre che politica del popolo italiano».

«Pace irrinunciabile dunque — prosegue «L'Osservatore» — e patti fecondi per il bene del popolo italiano che nel raggiunto accordo tra le due potestà, vide consacrato e garantito il libero esercizio della sua fede religiosa e la stabilità degli istituti essenziali della società, quali la famiglia, sul fondamento della comune fede cattolica».

«La pace religiosa — scrive ancora il giornale della Santa Sede — è tanto più provvidenziale in un'epoca idealmente e socialmente tanto travagliata come la nostra, che esige, per le coscienze e per le comunità, il rafforzamento di quelle certezze spirituali e morali che sono base della civile convivenza».

LE INDAGINI SUGLI ATTENTATI DEL 12 DICEMBRE

Minuziosi controlli all'alibi di Valpreda

Si vuole stabilire se era a Milano il giorno dopo

Roma, 10

L'inchiesta a carico dell'ex ballerino Pietro Valpreda, ritenuto il principale responsabile degli attentati compiuti a Milano e Roma il 12 dicembre dello scorso anno, «continua con sviluppi molto interessanti»: è questo ciò che è stato detto stamane al Palazzo di Giustizia dal Sostituto Procuratore dottor Occorsio. Sull'esito degli accertamenti viene però montenuto il più stretto riserbo, poiché — si dice — le indagini sono in una fase molto delicata. Si controlla infatti l'alibi di Pietro Valpreda in tutti i suoi risvolti, per stabilire se l'ex ballerino ha detto la verità.

Stamane il dott. Occorsio si è recato, insieme al capo dell'ufficio politico della Questura di Roma, dal Giudice istruttore Ernesto Cudillo, per fare il punto sulle indagini in corso per stabilire se il Valpreda, il 13 dicembre dello scorso anno, si trovava in casa della nonna a Milano. Gli inquirenti, infatti, ritengono che l'ex ballerino si sia allontanato dalla città lombarda, subito dopo le tragiche esplosioni. In tal modo cadrebbe l'alibi al quale il Valpreda attribuisce fondamentale importanza.

L'inchiesta giudiziaria è proseguita anche nel pomeriggio. I dott. Cudillo ha infatti interrogato altri testimoni che sarebbero in grado di riferire particolari molto interessanti in relazione sempre ai movimenti di Pietro Valpreda, nei due giorni successivi all'attentato alla Banca di Piazza Fontana. Nonostante il riserbo che circonda le indagini, si è appreso che qualcuno avrebbe visto l'imputato, la sera del 13 dicembre scorso, in un locale pubblico di Roma, a poca distanza dalla stazione Termini. Se ciò è vero il dott. Cudillo dovrebbe stabilire anche in quale maniera e con quale mezzo Pietro Valpreda riuscì ad arrivare a Roma.

PRIME TESTIMONIANZE SULLA «KARIM» GIUNTA A FIUME DA ALESSANDRIA

Solo in mare aperto si seppe che Zanoni era stato arrestato

Il primo macchinista e il cuoco ricordano la sera in cui il comandante fu portato via «Dissero che sarebbe rientrato dopo due ore» - Mai visto il capitano scattare fotografie

DAL NOSTRO INVIATO

Fiume, 10

Avvolto dalla nebbia e dal «top secret» è arrivato nella tarda mattinata di oggi a Fiume, il mercantile libanese «Karim» che ha dovuto lasciare in Egitto il suo comandante, Leonardo Zanoni, accusato di spionaggio per avere scattato alcune foto proibite nel porto di Alessandria durante la sosta per il carico di agrumi destinati appunto a Fiume. L'unità è arrivata a mezzogiorno al comando di un capitano egiziano. La «pratica» ha richiesto circa due ore di tempo e verso le 14 la piccola nave è attraccata al «Nazor West» dove si trova l'hangar numero 9 che è attrezzato a ricevere gli agrumi. Il «Karim» è un piccolo mercantile con le murate segnate dalla violenza del mare e macchiate di minio per proteggere le lamiere dalla ruggine. Da bordo del «Karim» il comandante aveva comunicato a terra la posizione e l'arrivo per consentire all'agenzia d'inviare l'ormeggiatore e i funzionari della «pratica».

Alle 13, mentre in rada la dogana e l'ufficiale sanitario provvedevano ad espletare il loro lavoro, all'agenzia «Jadranska Pomorska Agenzija» sono arrivati da Trieste il signor Benedetti dell'agenzia triestina Tripcovich, il cap. Mari che aveva lasciato il comando del «Karim» allo Zanoni e uno degli armatori, il signor Anwar Gaza-Wouj, della «Lebanes International Lines SAL», che è anche direttore della società, giunto espressamente da Beirut. La presenza dei giornalisti, dei fotografi e degli operatori della RAI-TV ha indispettito un po' l'armatore il quale non desiderava in alcun modo che venisse fatto un servizio giornalistico sulla sua nave. Prima che arrivasse il signor Anwar Gaza-Wouj, il capo della polizia Jaksic aveva — infatti — acconsentito ai giornalisti di andare sotto bordo dell'unità in arrivo e fotografarla. Tutto ciò era però condizionato al permesso dell'armatore.

I colloqui tra l'armatore e i dirigenti dell'agenzia marittima fiumana e triestina sono durati a lungo. «Non si è parlato assolutamente del caso Zanoni — ha voluto precisare il capitano Mini vicedirettore dell'agenzia fiumana — ma l'armatore è venuto per trattare un servizio regolare tra Beirut e Fiume per agrumi e varie merci». Al termine dell'incontro, però è stato negato il permesso di entrare nell'ambito del porto sia per incontrare l'equipaggio sia per scattare fotografie.

Il mistero sull'arresto del comandante Zanoni rischiava così di rimanere un segreto ancora per altre 24 ore almeno. A bordel «Karim», che ha un equipaggio misto, formato cioè da egiziani, siriani e jugoslavi, vi sono cinque italiani: il primo macchinista, il primo ufficiale di coperta, il direttore di macchina Chiurco Giordano, il secondo macchinista e il cuoco. Abbiamo potuto avvicinare sia il secondo macchinista, sia il cuoco, per cui siamo in grado di dare un quadro, dell'arresto.

«Erano già le 21.30 — ha ricordato Vito Zampa, il secondo macchinista, con forte accento meridionale — quando la polizia egiziana è giunta a bordo. Tutti eravamo già nelle nostre cabine e il comandante si trovava a riposare nella sua cuccetta. Abbiamo dovuto alzarci tutti e i poliziotti hanno perquisito la nave da cima a fondo buttando tutto per aria». Vittorio Coretti, il cuoco di bordo, è un rovignese che abita assieme alla famiglia nella cittadina istriana. «Nessuno ha saputo — al momento — cosa stava accadendo», ha ricordato parlando in dialetto istriano. «Solo quando il comandante non è più venuto a bordo e noi siamo partiti con il capitano egiziano, abbiamo appreso dalla radio italiana la disavventura occorsa allo Zanoni». Nessuno degli italiani a bordo ha veduto il capitano Zanoni fotografare o girare con una macchina fotografica. «E' tanto un buon uomo», hanno concordemente sottolineato sia il secondo macchinista Vito Zampa sia il cuoco Vittorio Coretti. E nessuno dei due ritiene che egli abbia potuto fare dello spionaggio.

Quando è avvenuto l'arresto del comandante Zanoni? La sera prima della partenza. La nave aveva già completato il suo carico e stava attendendo il via. Di prima sera un rimorchiatore ha trainato l'unità al centro del porto e l'indomani mattina il pilota avrebbe dovuto salire a bordo per guidare il mercantile attraverso uno dei due canali che conducono in mare aperto. Alle 21.30 invece — come hanno ricordato il cuoco e il secondo macchinista — è piombata a bordo la polizia che ha fermato il comandante e lo ha accompagnato a terra. «Ritornerà tra due ore»: hanno detto gli agenti all'ufficiale di guardia ma, come si sa, il comandante Zanoni non ha più messo piede sulla nave.

Willy Ragusin

PERCHE' IL FATTO NON COSTITUISCE REATO

ASSOLTI I 22 VIGILI CHE SCIOPERARONO A GENOVA

Il Pretore: «Non fu abbandono di servizio essenziale»

Genova, 10

I ventidue vigili urbani, comparsi stamane dinanzi al pretore di Sampierdarena, dott. Sciacchitano (P. M.; Benelli; cancelliere: Pergola; difensori gli avvocati Giovanni Gramatica, Ricci, Gatteschi e Carlini) per rispondere di «abbandono di un servizio essenziale», e cioè per aver scioperato nei giorni 3, 4 e 5 dicembre scorso, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il pretore ha accolto la tesi dei difensori, i quali hanno dimostrato che lo sciopero dei vigili urbani non può rientrare nell'articolo 330 della legge 30 marzo 1969, nella quale si fa espresso riferimento al reato di «abbandono collettivo di servizi pubblico». A favore dei vigili hanno testimoniato il comandante, dott. Carante, alcuni agenti della Polizia stradale che in quei giorni sostituirono gli scioperanti.

Ecco i nomi degli assolti: Bruno Badino, Mario Bottino, Spartaco Brucci, Valentino Bruno, Giuseppe Cascione, Franco Colombo, Andrea Ivaldi, Gino Pedemonte, Mario Peretti, Angelo Peruzzi, Leandro Peruzzo, Alfredo Pinto, Angelo Tagnin, Roberto Torazza, Andrea Verardo, Giorgio Allegro, Dario Dodero, Michele Grondona, Adriano Zino, Giovanni Castelvecchi, Giuliano Risso, Sergio Vassallo.

Si attendono intanto le decisioni della Corte di Cassazione sull'episodio dei vigili di Voltri che, come si ricorderà, ricusarono il pretore perché quest'ultimo era stato Pubblico Ministero durante la fase delle indagini. Altri vigili sono in attesa di processo alle Preture di Pontedecimo, Genova e Voltri.

L'inappagabile Leopardi

Mi è giunto da Napoli, molto atteso, un volume che ho aperto con animo reverente e un'emozione forse senza riscontri nella mia pur lunga consuetudine alla scelta dei libri, intesa come godibilità dell'intelletto e insieme suprema esigenza dello spirito Un libro, soggiungo, destinato in anticipo allo scaffale che nella libreria di uno studioso fa quasi da reliquiario, cui egli ricorre e attinge, specie nei giorni d'amarezza, nelle smarrite perplessità che i fatti del mondo e la vita gli cagionano.

Intendo riferirmi allo stupendo volume riproducente in fac-simile l'esemplare dei «Canti» (conservato dalla Biblioteca nazionale di Napoli) che Giacomo Leopardi si tenne sempre vicino, a portata di mano, e rivide e corresse e integrò, ben si può dire fino all'ultimo respiro, sul suo letto di morte. L'odierna pubblicazione dell'editore Marotta include anche il primo tomo delle «Operette»; e mi sembra giusto, in quanto ambedue i celebri testi appartengono alla sfortunata edizione 1835 di Saverio Starita, che in sei volumi e nel giro di dieci mesi avrebbe dovuto comprendere (vivente il poeta) l'opera omnia del grande recanatese. Invece la polizia borbonica proibì e sequestrò, uno dopo l'altro, i due libri, e giocoforza non se ne fece più nulla. Poiché anche quella sventura doveva toccare al Leopardi; nell'urgere angoscioso del suo estremo scorcio di vita, nemmeno quell'oltraggio gli fu risparmiato.

Qui mi sia consentito un inciso personale. Alla mia generazione, che scontò il travaglio delle due più immani guerre della storia, lo spettacolo degli scrittori perseguitati non venne mai meno, e dura tuttora. Un po' dovunque, ieri e oggi: libri proibiti, sequestrati, bruciati sulle piazze; autori imprigionati, deportati, fucilati, arsi nei forni crematori. Tuttavia, pur nell'abitudine di tale sofferta testimonianza (e corredata da esempi tanto più atroci) quel grottesco decreto del governo di Re Bomba, ogni volta che ci ripenso, m'imprime sempre la stessa sbigottita indignazione. Proibire i «Canti» di Giacomo Leopardi! Toglier di mezzo (sotto gli occhi dell'autore e in quel cruciale trapasso della sua esistenza tormentosa) il libro sommo della poesia italiana dell'Ottocento, una tra le opere eccelse di tutta la moderna letteratura universale!

Per il poeta, assorto con alacre impegno nelle cure dell'opera omnia, l'inatteso sequestro dei due primi volumi fu un colpo durissimo. Ne rileviamo gli echi, a un tempo accorati e furenti, in alcune lettere di quel periodo, rintracciabili nell'«Epistolario». Ma fortunatamente, sull'addensarsi d'ombre e tenebra del suo desolato crepuscolo, d'improvviso albeggiò una speranza luminosa, che certo valse ad alleviargli la pena, a ridargli animo: la prospettiva (avallata dallo scrittore svizzero De Sinner) di una pubblicazione parigina dei «Canti», per i tipi dell'editore Baudry. E il libro del quale oggi scrivo è la riproduzione anastatica appunto della copia, da spedire a Parigi, che il Leopardi amorosamente preparò, in vista della prima stampa all'estero del suo capolavoro.

Sarebbero stati per lui, nei confronti della sciagurata persecuzione borbonica, un pronto risarcimento e una rivincita; ma forse in questo senso egli non ci pensò neppure. Che invece concepisse quell'edizione in terra di Francia quale stesura definitiva dei «Canti», ce lo documentano con evidenza commovente il lavoro della sua mano sulle pagine stampate, i segni rugginosi di antico inchiostro della sua penna. Tutto è nitido, esatto, predisposto a regola d'arte; un libro intero attentissimamente riveduto, da passare senz'altro in tipografia per una composizione ex novo, oramai immodificabile. Il suo proposito ultimativo appare esplicito già in apertura del volume, dall'«Indice» e dalla «Notizia intorno alle edizioni di questi Canti»; infatti, con lo inserimento manoscritto del «Tramonto della luna» e della «Ginestra», «aggiunti e finora non istampati», Leopardi completa stupendamente il disegno architettonico dell'opera.

Fin qui il compimento e la revisione definitiva dei «Canti», per quella sperata edizione parigina che purtroppo non seguì, compromessa nella sua fase di maturazione dalla morte del poeta, nell'estate del 1837.

Ma il mio turbamento d'oggi, nello sfogliare il fac-simile di quell'unica copia che gli fu così intima e cara da sembrar tuttora tiepida del suo respiro e del caldo di febbre delle sue mani, ha origine in un preciso dato essenziale. E' l'intuizione, è la percezione quasi ottica e visiva di un Leopardi infermo, sofferente, semicieco, eroso da amare contrarietà, da delusioni avvilenti, presago della fine oramai prossima, e tuttavia ancora infaticabilmente chino sulle sue pagine immortali, ancora intento ad apportarvi correzioni, aggiunte, varianti, e non importa se in apparenza minime o addirittura irrisorie. Poiché — giova insistere — non si trattava più dei manoscritti di primo getto (i suoi già tanto tormentati manoscritti), né delle stesure successive, e neanche delle bozze; non si trattava nemmeno della prima stampa, o di quelle che seguirono. Gran parte degli «Idilli» e dei «Canti» avevano visto la luce nelle due pubblicazioni bolognesi del '20 e del '24, poi in quella fiorentina (accresciuta) del '31, per non dire delle numerose ristampe apparse in varie città d'Italia. Logicamente ne consegue che i testi dell'edizione Starita (1835), sui quali egli ritornava con inesausta esigenza, sarebbero dovuti risultare, per chiunque, immutabili, intoccabili: per chiunque, ma non per lui, Leopardi.

Sono quasi sempre — ripeto — modifiche apparentemente esigue, rifiniture per eccesso dello stimolo alla perfezione espressiva. I veri e propri interventi nella sostanza vitale del verso, nel flusso magico dell'ispirazione originaria, appaiono più rari e spaziati (tra questi, mirabili i ritorni dell'estro sulle liriche «Alla luna» e «Palinodia»). Negli altri esempi si rivelano soprattutto sparse e isolate inversioni e sostituzioni di vocaboli; quei sostantivi o aggettivi o verbi che oggi ci sembrano soltanto suoi, come fosse stato lui a inventarli: accordi e note che gli urgevano dentro e che al momento giusto gli riaffioravano dal profondo, puntuali e illuminanti, per un uso e una collocazione memorabili. Insomma, il sempre rinnovato miracolo di una portentosa percezione lirica, che ancora gli consentiva ritocchi e migliorie finanche nella stesura di alcuni dei suoi canti più alti: «Il passero solitario», «La quiete dopo la tempesta», «Le ricordanze», «A Silvia».

E che dire poi dell'interpunzione? Dell'umile e negletta interpunzione, oggi aborrita da molti nostri autori, in prosa e in versi? Il conte Giacomo ci dà dentro con cura spietata: toglie o aggiunge o sposta virgole, punti e virgola, due punti, esclamativi. E in virtù di quel suo taumaturgico senso dell'armonia e della misura, non fallisce un intervento: ogni volta, invariabilmente, la frase se ne avvantaggia, il verso cresce d'incisività e di lucentezza.

Così, sulle pagine dei «Canti», fin nei mesi e nei giorni estremi della sua vita, Leopardi: mai soddisfatto, mai pago, e come arso dalla inestinguibile sete di perfezione che è, appunto, degli ingegni sommi. Un esempio, direi, che esprime intatta la grandezza di chi ce lo diede

Peccato, a tale proposito, che gli scrittori delle nuove generazioni siano tanto restii a volgere indietro lo sguardo: proprio nell'Ottocento italiano incapperebbero in due casi limite, folgoranti: Leopardi poeta e Manzoni romanziere. Si capisce che qui alludo ai nostri autori dal libro facile, di gettito annuale, sempre in linea al via dei premi letterari più appetibili. Per la verità, a un premio letterario del suo tempo (quello della Accademia della Crusca), anche il Leopardi un'unica volta concorse; ma fu bocciato, naturalmente. E non che vi partecipasse con uno dei suoi libri minori; vi partecipò con le «Operette morali», niente meno; ma fu bocciato lo stesso: quattordici voti allo storico Botta, e a lui, Giacomo Leopardi, «fratello minore di Dante», un voto solo, quello del suo incauto proponente. E' un esempio anche questo, e forse, oggi come ieri, può significare qualcosa; o invece m'illudo?

Tornando, per finire, alla splendida pubblicazione dell'editore Marotta, dirò che ancora un penoso trasalimento mi ferma, prima di chiudere il libro, sulle pagine del «Tramonto della luna». Il canto è steso di pugno dal Leopardi, tranne la conclusione, aggiunta molto più tardi e dettata dal poeta all'amico Ranieri. Sono i noti versi elegiaci che vanno da «Ma la vita mortal, poi che la bella / Giovinezza sparì» fino all'endecasillabo «Segno poser gli Dei la sepoltura». Talché è impossibile non rilevare che l'ultima parola del suo ultimo verso fu esattamente «sepoltura». La sublime ispirazione leopardiana, che illumina di uno splendore senza uguali tutto il panorama della nostra moderna poesia, si estingue, si spegne con quel vocabolo. Quasi una intuizione profetica, un presagio. Ma almeno conforta la certezza che mai Giacomo Leopardi avrebbe potuto presagire come il destino gli riservasse, per iniqua fatalità, la contrastata, l'incerta, la dubbia sepoltura che sventuratamente gli riservò.

Oliviero Honoré Bianchi

ANCHE SE CON IL «CERVELLO» ELETTRONICO A FIANCO L'UOMO POTRA' SBAGLIARE MENO

C'È IL RISCHIO DI DIVENTARE LA BABY-SITTER DEL COMPUTER

Tuttavia l'alleanza tra la fantasia e la razionalità rappresenterà un'autentica chiave di volta per la risoluzione di molti dei nostri problemi - Dal binomio un profondo stimolo intellettuale

Il profano li guarda con sospetto misto a riverenza. Lo scienziato quasi con amore paterno. Politici ed economisti ormai non ne possono più fare a meno. Sono entrati dappertutto: al Pentagono e a Wall Street, nei laboratori di ricerca e nelle industrie. Stanno cominciando a introdursi nei tribunali e nello sport. Sono andati sulla Luna a bordo del LEM e girano a decine attorno alla Terra a bordo dei satelliti. Gli scrittori di fantascienza — ancora una volta — sembrano voler dire: «Avete visto che avevamo ragione noi?».

Il «cervello» elettronico, il calcolatore, l'elaboratore, o — come ormai si dice in tutto il mondo — il computer sta davvero entrando a far parte della nostra vita quotidiana, ad avere un'influenza sempre maggiore sulle decisioni dell'uomo.

Alla base della rivoluzione tecnologica che stiamo vivendo, i computers hanno trasformato completamente la scienza dell'informazione e del calcolo: nelle loro «memorie» trovano posto intere biblioteche, in un minuto compiono delle operazioni che — fatte da un uomo con carta e matita — richiederebbero 4000 anni di lavoro ininterrotto. Eppure sono soltanto degli «idioti sapienti», possiedono una quantità enorme di nozioni ma non sono capaci di collegarle l'un l'altra in modo da trasformarle in cultura e in pensiero creativo. Non possono ragionare né prendere iniziative autonome, ma sono soltanto in grado di eseguire quanto viene loro ordinato. L'esattezza delle loro risposte dipende dall'esattezza di quanto l'uomo ha immesso nella loro «memoria». A Capo Kennedy, nel 1962, il missile che portava in cima il primo Mariner con destinazione Venere dovette essere distrutto in volo perché aveva cominciato a deviare dalla traiettoria prevista. In realtà — come si poté constatare in seguito — l'errore stava nel piano di volo memorizzato dal computer di bordo: c'era un «meno» al posto di un «più».

Eppure — nonostante tutte le sue limitazioni — il computer talvolta sembra anche avere dei punti di vantaggio sull'uomo. Scrive Robert Campbell, un giornalista scientifico americano: «Il computer è ciò che noi non siamo. In generale, gli esseri umani sono fantasiosi, intuitivi, suscettibili e talvolta persino capricciosi. Il calcolatore non è niente di tutto ciò. Può soffermarsi con estrema attenzione su dettagli che porterebbero la persona più equilibrata dritta in manicomio. Gli si può dire qualunque cosa ed esso la ricorderà fino a quando non gli ordineranno di dimenticarla. Non si offende mai e può fare il lavoro più noioso senza arrabbiarsi. Se sbagliamo non ci riderà in faccia e adempirà a tutti i suoi compiti con abilità e precisione, anche se sono perfettamente inutili». E ancora, il computer è in grado di far tesoro della propria esperienza: tutto il contrario dell'uomo, come migliaia di anni di storia ci insegnano.

Ricerche balistiche

Se vogliamo fissare una data di nascita per il computer — almeno quale noi oggi lo intendiamo — si potrebbe scegliere il 1942. Fu in quell'anno, infatti, che il Laboratorio di ricerche balistiche degli Stati Uniti, dovendo risolvere dei difficili problemi per la preparazione delle tavole matematiche di tiro e bombardamento, si rivolse agli specialisti della Pennsylvania University. Qui c'erano già due giovani ricercatori — John W. Mauchly di 34 anni e Presper Eckert appena 23enne — che seguivano degli studi nel campo dell'analisi statistica di fenomeni geofisici. Le necessità della guerra in corso misero sotto pressione gli scienziati e per due anni e mezzo una équipe di 200 studiosi lavorò alla progettazione del primo computer. Il risultato fu un «mostro» di 30 tonnellate che occupava una superficie di 180 metri quadrati e che con le sue 18 mila valvole era capace di svolgere le operazioni a una velocità mille volte superiore rispetto a quella delle macchine calcolatrici allora esistenti. Gli fu dato il nome di ENIAC, dalle iniziali delle parole «Electronical Numerical Integrator and Calculator».

Fu l'inizio di un progresso che non ha mai subito soste, grazie anche alle basi teoriche elaborate da matematici quali Von Neumann e Norbert Wiener, cui si deve l'introduzione della parola «cibernetica» per indicare questo nuovo settore della tecnologia. Dagli enormi calcolatori a valvole si passò a quelli assai più piccoli a transistor, i cosiddetti computers della seconda generazione: in tal modo gli impulsi elettrici — che impiegano un «nanosecondo» (cioè un miliardesimo di secondo) per compiere un tragitto di 20 centimetri — potevano passare sempre più rapidamente attraverso i circuiti della macchina. Poi, con l'avvento delle tecniche di microminiaturizzazione e la nascita dei circuiti integrati, ebbe inizio l'attuale terza generazione dei calcolatori elettronici. Sono i computers che operano, come si dice, a «tempo reale»: l'intervallo loro necessario per risolvere un problema è tanto piccolo da poter essere addirittura trascurato. Sono loro che ci hanno permesso di arrivare sulla Luna: senza i computers nessuno avrebbe potuto elaborare le complesse traiettorie dei veicoli spaziali, nessuno avrebbe potuto seguire istante per istante la dinamica del volo e tenere sotto controllo le milioni di parti che costituiscono una astronave.

Può sembrare incredibile, eppure tutte queste operazioni che i computers sono in grado di eseguire in frazioni di secondo sono rese possibili da un «linguaggio» che si serve di soli due simboli: 1 e 0, passaggio o meno di corrente attraverso i circuiti. Ogni numero può essere infatti trasformato in uno a base 2 utilizzando il sistema binario invece di quello decimale. Così, il numero 2 diviene la sequenza 1-0, il numero 9 la sequenza 1-0-0-1, il numero 22 la sequenza 1-0-1-1-0, il numero 85 la sequenza 1-0-1-0-1-0-1, e così via. Attraverso uno speciale codice, queste combinazioni di 1 e di 0 possono anche rappresentare le lettere dell'alfabeto o altri simbolismi. E' con questo sistema, ad esempio, che i veicoli spaziali inviano alle stazioni di Terra le loro fotografie: le sequenze di 1 e di 0 — e cioè, lo ripeto, la trasmissione o meno di un impulso — corrispondono a un gran numero di sfumature comprese tra il color bianco e il nero.

Con questo «linguaggio» e servendosi dei dati immagazzinati nella sua «memoria» attraverso schede perforate o nastri magnetici, il computer può così offrire una enorme flessibilità d'impiego. Lo usano politici ed economisti per elaborare i modelli matematici delle situazioni, analizzare tutte le diverse variabili e scegliere quindi quella che appare come la più probabile. Si comincia ad usarlo nei tribunali per immagazzinarvi tutti i precedenti legali riguardanti una causa o un processo. Viene usato negli ospedali più avanzati per catalogare le cartelle cliniche di generazioni di malati e costituire al tempo stesso un rapidissimo archivio. I progettisti fanno uso di «terminali video» per comunicare con computers situati a centinaia di chilometri di distanza. Gli archeologi lo usano come ausilio nel lavoro di comparazione e catalogazione dei reperti (è recente la notizia che un gruppo di cinque ricercatori finlandesi si è servito di un computer per tradurre la lingua di una civiltà fiorita 2500 anni fa sulle rive dell'Indo attraverso un lungo lavoro di comparazione con gli idiomi delle popolazioni circostanti). Le agenzie di viaggio se ne servono per le prenotazioni e per permettere ai propri clienti di avere subito a disposizione tutte le possibili varianti nel percorso di un viaggio. In Giappone si è cominciato a usarlo per preparare in pochi istanti i piani delle trasmissioni televisive, dal tipo di macchina da presa agli autori del copione, agli attori. Tra pochi anni, i computers piloteranno anche le navi scegliendo di volta in volta la rotta più favorevole.

Ma gli elaboratori elettronici vengono talvolta usati anche per certe scelte e certe decisioni strettamente personali. Volete trovare una ragazza che sia fatta in quel dato modo e che abbia quei determinati interessi? Preparate la scheda e inseritela in un apposito computer. In pochissimi secondi questo pescherà nella propria «memoria» quella che dovrebbe essere la vostra anima gemella. Le statistiche affermano che i matrimoni fra gente che si è conosciuta in questo modo danno una percentuale di divorzi nettamente inferiore rispetto a quelli avvenuti coi metodi tradizionali. Domani, magari, dopo aver confrontato le rispettive schede, un computer potrà anche dirti che quella deliziosa fanciulla bionda dagli occhi verdi di cui — irrazionalmente — ti sei innamorato, in realtà non è proprio fatta per te.

Futuro vicino

In un futuro che appare sempre più vicino, l'essere in grado di comunicare con un calcolatore sarà forse altrettanto importante di saper leggere e scrivere. Già oggi la preparazione del personale addetto ai computers non riesce a tener dietro rispetto alle necessità, nonostante si aprano continuamente nuovi centri d'insegnamento e di addestramento. Negli Stati Uniti vi sono 68 università che possiedono dei corsi di specializzazione per laureati. Nel Canada, all'Università di Waterloo presso Toronto, si è addirittura costituito un corso che rilascia il titolo di dottore in «computer science», e sulla stessa strada ci si è cominciati a mettere anche nel nostro paese con la creazione recentissima di un corso di laurea in scienza dell'informazione presso l'Università di Pisa.

Base razionale

Ma quali potranno essere i condizionamenti dell'uomo a mano a mano che l'uso degli elaboratori elettronici si amplierà sempre di più? Si ridurrà — come alcuni paventano — ad essere una specie di baby-sitter del computer? O invece saprà servirsi di queste enormi nuove possibilità per cercare di porre le proprie decisioni — che ormai hanno sempre più spesso una dimensione planetaria — su una base più razionale di quella odierna? Il prof. de Ferra, direttore del Centro di calcolo della Università di Trieste, ebbe a dire, nel corso di una recente tavola rotonda sull'argomento: «Usando i computers l'uomo potrà sbagliare con sempre maggiore difficoltà. Si tratta di una limitazione alla nostra libertà, ma io non posso che accettarla».

La fantasia dell'uomo e la razionalità della macchina, unite insieme, possono rappresentare un'autentica «chiave di volta» per la risoluzione di molti dei nostri pressanti problemi. E' un binomio affascinante, che offre inoltre uno stimolo intellettuale profondo.

Fabio Pagan



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
New York — Il commediografo inglese Noel Coward con gli attori Tommy Grimes e Brian Bedford durante un intervallo di «Vite private» che si sta rappresentando al Billy Rose Theater

E' una cremonese il Televolto '70

Lauretta Incerti, una longilinea fanciulla di Cremona, è stata proclamata «Televolto del 1970» nel corso di una gran gala, svoltasi questa sera nel salone dei Cavalieri all'Hotel Hilton di Roma. La designazione è avvenuta fra ventiquattro finaliste rappresentanti tutte le regioni d'Italia al Concorso nazionale del «Televolto dell'anno», ad opera di una giuria formata da artisti, attori e annunciatrici della televisione, registi, sarti alla moda, managers ecc., presieduta da Gianpaolo Cresci, l'autore della rubrica «Un volto, una storia». Lauretta Incerti, ha diciassette anni e vive a Cremona, dove è nata e dove frequenta la terza magistrale con notevole profitto soprattutto in filosofia, nella quale materia risulta essere la più brava della sua classe. E' alta, con capelli castani e lunghi portati sciolti sulle spalle, ha un volto di tipo classico; non è fidanzata e la sua massima aspirazione è quella di riuscire a vivere felice. Non si interessa di politica ma ha dichiarato di essere molto preoccupata per l'attuale crisi di governo. Tra gli hobbies preferisce lo sci nautico, e desidera visitare tutto il mondo; in cucina dice di cavarsela bene, soprattutto con i dolci (la sua specialità è lo spumone al cioccolato).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Lauretta Incerti, 18 anni, eletta «Miss televolto 1970»

ANCHE SE INVECCHIA QUALSIASI DONNA DI ALMENO UNA DECINA DI ANNI

Maxi: un'esplosione dopo la timida proposta

Accolta subito con vivo entusiasmo dalle giovanissime, dopo le recenti sfilate d'alta moda sembra che sia giunto per tutte il momento d'allungare la gonna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, febbraio

Per portare a termine la cronaca riguardante l'alta moda femminile, si può concludere che i sarti hanno riscoperto le linee e le lunghezze del secondo dopoguerra. Dopo aver visto sfilare le Case di alta moda femminile, non si può fare a meno di pensare che, se non allungheremo le nostre gonne saremo screditate per sempre!

Carosa sfila con una collezione decisamente «fine anni Quaranta». La sua donna ha una silhouette deliberatamente femminile: vita stretta, fianchi ben modellati, gonna ampia. Molti godets, tanti colli, revers e polsi candidissimi, papillons. Altri motivi che caratterizzano questa collezione sono le giacche cortissime, le martingale, le cinture, le tasche, il piccolo doppio petto. Le gonne sono sempre lunghe: da sotto al ginocchio a sopra la caviglia. I colori sono delicati, quasi spenti, tranne qualche pennellata di rosso.

La collezione di *Galitzine* è invece ispirata agli anni Trenta. Lunghezze tra polpaccio e ginocchio: per qualche modello appena sopra la caviglia. La vita è segnata un po' alta, le maniche sono un poco arricciate in alto, le scollature sono a «V» o ad effetto di scollo a «V». Molti ancora i pantaloni; le gonne, se non sono decisamente svasate, hanno lunghissimi spacchi sul davanti. I colori per il giorno vanno dal beige sempre accostato al bianco, al blu, al marrone. Per la sera il tutto turchese e il tutto verde: negli stampati verde e turchese accostati al blu. Belli i tessuti sfumati nei toni del beige e del grigio.

Quindi in pedana *André Laug.* Cannoncini, nervature, tasche, piccoli scolli caratterizzano questa collezione. Le gonne sono di tre lunghezze: appena sopra al ginocchio (e si può definire lunghezza normale), midi e maxi. Colori molto sobri, a volte anche scuri: dal banana al «testa di moro», dal prugna al nero. Unico colore brillante della collezione il blu royal.

Balestra inizia la sfilata con modelli da mare; quindi si passa alla città. Per la prima volta questa Casa sfila anche modelli per uomo, coordinati al modello o al colore della toilette dell'indossatrice. Anche qui lunghezze alla caviglia. Spalle normali, maniche lunghe, gonne morbide, giacche diritte e lunghe. Oltre al bianco, poche tinte pastello. Per la sera, sia per uomo che per donna, revers e giro manica vengono spesso marcati da ricami «à jour».

Primi in pedana, per *Biki*, i modelli della collezione mare, denominata «Portofino». Caffettani bianchi e neri, gonne lunghe arricciate, orli a grandi punte, fusciacche, camicette, costumi da bagno a un solo pezzo (Biki-Faini). I tessuti: grossa tela o ciré. Per l'alta moda, tailleurs con giacche cortissime, abiti a tubino, maniche a campana; plissés. Lunghezze maxi. Nelle gonne lunghi spacchi con bottoni, ma non allacciati: sul davanti, sul dietro, lungo il fianco sinistro. Si sono visti sfilare molti chiffons pieghettati e anche capi con pieghe a cannoncino, bene stirate. Per sera pantaloni larghissimi, plissés. Nei colori: la gamma dei verdi al completo; il sabbia; il «terra di Siena».

Garnett sfila una collezione con motivi di tagli che disegnano la figura e sottolineano la vita. Le gonne, morbide e drappeggiate, arrivano a metà ginocchio.

Di Lazzaro, invece, propone gonne sopra al ginocchio, sbiechi, pieghe, jabots e collarette alla Pierrot.

Faraoni ha una linea abbastanza geometrica. Colli e revers a uomo, martingale, gonne svasate, pantaloni.

Angelo Zanolli presenta mantelli con maniche dall'attaccatura bassa; grandissimi revers. Le giacche sono lunghe fino al fianco, molte le gonne a pieghe. Nervature, scollature a canottiera, maniche a kimono, balze, pieghe, arricciature sottolineano questa collezione. Le lunghezze, per la primavera, sono al polpaccio; ma, per l'estate, la gonna sarà decisamente corta. Per la sera, Zanolli s'ispira al folclore sudamericano.

La settimana romana dell'alta moda italiana ha fatto esplodere improvvisamente il maxi. Quanto si era visto fino ad oggi in fatto di maxi era soltanto una timida proposta accolta con entusiasmo dalle giovanissime che hanno saputo passare con la massima facilità dalla gonna mini-mini, al pantalone, al maxi. Ma quante fra le donne che giovanissime non lo sono più hanno saputo, fino ad oggi, indossare il maxi? Pochissime e forse solo per gioco. Adesso invece, per tutte è arrivato il momento di allungare la gonna.

Anche il maxi, comunque, ha una sua grazia, un suo particolare fascino se la gonna è tagliata dai profondi lunghissimi spacchi dal sapore dannunziano. Purtroppo, però, questa moda, riportata alla ribalta forse troppo presto, invecchia qualsiasi donna di almeno dieci anni.

Brunella Mira

Mostre d'arte

SAETTI

Fu da sempre voce triste e consapevole, quella di Saetti. Erano gli anni del monumentalismo novecentesco che altri ruppe con l'isclamento monacale o con il rigore geometrico dell'astratto e che egli sgretolò dal di dentro, fedele alla vocazione di narrare sentimenti semplici e autentici. Soprattutto il tema della madre: donne che, pacata ogni sensualità nella tranquilla certezza del casto affetto, si offrivano alla tela per illuminarne dal di dentro le vibranti asprezze del rosso mattone, i chiusi spazi delle forme rotondeggianti, il solenne incedere dei segni, simili a quelli di un antico murale. All'affresco, al mosaico, alla ruvida dignità del cotto il pittore bolognese sempre s'ispirò nella sua figurazione.

Anche in questa mostra alla galleria Torbandena di Trieste è dato di verificare il legame assai stretto fra tecnica e stile. Le opere più impegnative sono, appunto, affreschi e ai colori asprigni della pittura murale si imparentano tempere e guazzi, così come al segno graffito in profondità si rifanno disegni e litografie. Saetti è giunto però ad una netta divisione tematica: le sue inconfondibili maternità tornano ancora, ma soltanto nelle opere grafiche, dove la rapidità del contorno e l'affluire di pennellate, talvolta incrociate e sempre strisciate, consente l'istantaneo accamparsi della figura umana dilatata a quasi tutta la superficie del foglio. Negli affreschi il tema è diverso: l'impianto dell'immagine viene scompartito a zone per lo più rettangolari, luoghi deputati di un teatro che vede l'uomo solamente spettatore e che perciò evidenzia il motivo della solitudine delle cose, della luce vespertina che quelle cose lentamente si prepara a cancellare nell'immensa ombra del tutto. Non a caso il titolo «Paesaggio col sole» viene tante volte ripetuto. E' un rimpianto per la luce che diventa più desolato nell'ora della sera.

La rotondità del sole si ripete nei palloni sferici inflati in cima ai pali della laguna come segnali del traffico e nei grandi piatti appesi alla parete e nelle tazze viste dall'alto. Altro motivo ricorrente è quello delle scacchiere: scomparti di spazi terrigni, più chiari, meno chiari, sostanziati da un pigmento di cui è imbevuta la materia del supporto. Fra le sfere e le scacchiere, durante il lento procedere del ritmo impaginativo, trovano posto episodi isolati, di frequente affidati al guizzante percorso del segno-pennellata di contorno: un vaso con una rosa, il profilo delle case sulla laguna, le facciate delle chiese barocche di Venezia, le stoviglie della cucina. L'indifferenza fra gli uomini e le cose è espressa in uno dei quadri più sconcertanti: uno spaccato della laguna con la composizione delle architetture in prospettiva frontale di sopra e la folla, sotto, che si accalca nel tunnel sottomarino.

Scompaginata dai nessi della rappresentazione, la presenza fisica degli oggetti acquista per molti versi una carica di patetica credibilità, affidata alle ricercate dissonanze materiche di colori affini e stridenti: rosa e violetto, giallino e aranciato, bianco e grigio. Proprio un vespero, non letterario, quale ci aveva propinato il pittoricismo di maniera, ma sincero, semplice, autentico. Grazie ad esso i colori lentamente si spengono e rimane la materia nella propria compatta solidità, inscindibile dall'operare pittorico, che ne conserva memoria imperitura sullo affresco.

E' questa la poesia di Bruno Saetti. Una poesia severa e difficile a cui siamo debitori della formazione dei migliori pittori della nostra terra, che hanno appreso dalla lezione di Saetti all'Accademia di Venezia, il mestiere e il rigore morale che deve accompagnarlo. Ci auguriamo, dunque, che la mostra a Trieste sia accolta con il deferente affetto che il maestro ben merita.

CIONI

Al Circolo dipendenti regionali, in via Cadorna 11, a Trieste, espone la pittrice Licia Cioni. E' un'esordiente. Non può mancare, dunque, il ricordo delle prime esperienze pittoriche maturate all'incontro con il paesaggio della nostra terra: la marina di Barcola con il mare tratteggiato dalle spume delle onde, il Carso autunnale incendiato dal sommacco, i radi pini d'alto fusto ai bordi dei boschi sul ciglione, i sentieri scavati nella terra rossa fra i roccioni monumentali e la landa cosparsa di sassi. Tuttavia già in queste prove «domenicali» e di più negli altri dipinti (nature morte, ritratti, personaggi in costume) si manifesta l'animo dell'artista e, in particolare, quella componente melanconica e quel carattere solitario che accompagnano il gusto della contemplazione. L'aspetto più importante è un altro: la Cioni fa sua la lezione della grande pittura postimpressionista francese, di Cézanne e di Van Gogh soprattutto, e ciò conferisce all'impianto disegnativo del quadro una solida struttura, una consapevole adesione del linguaggio all'assunto espressivo. Si assiste, dunque, di quadro in quadro a un graduale superamento della poetica dell'illustrazione per giungere al più solido approdo della pittura colta.

I. N.

FAEL

Bruno Fael è un pittore di 35 anni nato a Sacile e che vive e lavora a Treviso. Quella che ora ha nella galleria del Sagittario è la sua prima mostra a Udine ed è una mostra che interessa per l'impegno dell'artista a superare la visione naturalistica senza tuttavia prescindere da essa. I temi sono quelli tradizionali: maternità, nudi di donna con strumenti musicali, paesaggi, interni, fiori acquatici visti nel loro elemento, nell'acqua della Livenza, visti appunto come in un acquario. Particolarmente nelle figure la linea è continua e determina con fissità i profili delle membra quasi con scrupolo accademico. Senonché è il colore a voler rompere le convenzioni: un colore magro a olio, liscio, levigato, un po', per la verità, legnoso, diviso in campi di rossi cinabro o carminio, di verdi smeraldo, di azzurri cobalto, alti, acuti, ma ben bilanciati. Fael se la sente di dipingere ancora tramonti sul fiume, contrapponendo senza esitare netti campi rossi a netti campi verdi, ma i paesaggi, pur denunciando sempre e francamente di essere stati colti sul vero, sono lievitati da una fervida immaginazione.

A. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON TOROS L'INCONTRO AL MINISTERO DEL LAVORO

Si decide a Roma la sorte della Lucky Shoe

Iniziato ieri, verrà proseguito oggi il tentativo di evitare il fallimento del grande calzaturificio

Oggi si dovrebbe decidere sul futuro della Lucky Shoe, l'industria calzaturiera che opera nella nostra città per esportare il prodotto all'estero, e che è minacciata di fallimento; la scadenza è prevista per la giornata di domani.

Come noto, infatti, nella tarda mattinata di ieri (e in serata) si è tenuta la riunione presso il Ministero del lavoro: con il Sottosegretario on. Toros si sono incontrati il Commissario di Governo Cappellini, l'assessore regionale dell'industria e commercio, Dulci, esponenti centrali e locali dell'INPS (che vanta crediti nei confronti della azienda valutati in circa 300 milioni di lire) e un rappresentante della Lucky Shoe. Da questo primo incontro, però, non è scaturito alcun fatto determinante atto a giustificare l'allontanamento del pericolo che incombe sulla fabbrica di calzature. Ecco, dunque, che il Sottosegretario Toros ha deciso di riconvocare le parti per questa mattina, e tenterà — a poche ore di distanza dall'ultimo termine — di evitare il fallimento del complesso.

Un tentativo di extremis, dunque, dal quale dipenderà la sorte dei quasi 500 dipendenti della azienda. A quanto apprendiamo dalla nostra redazione romana, seppure con la dovuta cautela si attende ora l'esito dell'incontro odierno con ottimismo, ma soprattutto con molta speranza.

I termini della questione sono noti, ma appare opportuno riepilogarli brevemente. La Lucky Shoe è uno stabilimento che per i suoi prodotti aveva imposto il suo nome nel campo calzaturiero oltre i confini della regione. Poi, purtroppo, sono cominciate le difficoltà. La dirigenza aziendale non aveva corrisposto i contributi di previdenza all'INPS e, in adempimento ad un preciso obbligo di legge, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ne ha chiesto il versamento ai sensi della normativa esistente in proposito. Da qui all'amministrazione controllata il passo è stato breve. E' l'INPS, sempre in adempimento a precisi obblighi di legge, ha posto l'istanza di fallimento.

Per la Lucky Shoe si tratta quindi di ore decisive e gli amministratori locali non hanno perso tempo. Ieri, come accennato il Commissario al Governo, Prefetto Cappellini, e l'assessore regionale all'industria, prof. Dulci, si sono incontrati al Ministero del lavoro con il Sottosegretario Toros che avevano preventivamente sensibilizzato sull'argomento. All'incontro erano presenti anche il direttore generale del Ministero per l'assistenza e previdenza, dott. Roselli, e il dott. Puoti per l'Ufficio contributi.

Nel corso della discussione è stato fatto un ampio esame del problema e sono state prospettate tutte le possibili strade che consentano di salvare il posto a circa cinquecento lavoratori.

Quali, in concreto, le prospettive di soluzione? E' impossibile dirlo con precisione, dato il comprensibile riserbo esistente in proposito da parte ministeriale. D'altronde ogni anticipazione o previsione — è stato fatto notare — potrebbe essere non solo inutile, ma anche controproducente. Quel che è certo è che si sta tentando di stimolare la dirigenza aziendale per lo meno ad una parziale copertura del debito, ciò che consentirebbe di mettere in moto tutti i possibili meccanismi che, anche a livello regionale, potrebbero consentire il superamento dell'impasse.

Scioperi articolati nel settore elettrico

Le organizzazioni sindacali del personale delle aziende elettriche municipalizzate hanno proclamato una serie di scioperi articolati, da effettuarsi con le seguenti modalità: 4 ore fino al 15 febbraio; 8 ore dal 16 al 22 febbraio.

In conseguenza di ciò si è tenuta a Udine una riunione fra le segreterie distrettuali della FIDAE, FLAEI e UILSP, a conclusione della quale è stato deciso di articolare, per gli elettrici dell'Acegat, lo sciopero di 4 ore in due giorni, e precisamente: 2 ore nella giornata di domani; 2 ore sabato; gli operai e gli impiegati giornalieri cesseranno il lavoro due ore prima dell'orario normale; i turnisti ultimeranno il loro turno due ore prima della fine (ore 18-20). Per la prossima settimana dal 16 al 22 febbraio l'articolazione sarà condotta fra le segreterie, che si riuniranno a Udine venerdì.

Per quanto riguarda la sospensione del lavoro in fuori orario, la FLAEI dichiara che le organizzazioni nazionali di categoria hanno deferito alle «responsabili valutazioni locali» l'adozione di tale provvedimento. La FLAEI si riserva pertanto ogni decisione, nell'attesa di una specifica consultazione al riguardo degli organi nazionali dei lavoratori.

RIUNIONE A UDINE DEI PRESIDENTI DELLA C. d. C.

Iniziativa dell'Unione camerale a sostegno dell'industria marmifera

Ha avuto luogo a Udine la riunione del consiglio dell'Unione regionale camere di commercio industria artigianato e agricoltura del Friuli-Venezia Giulia. Vi hanno partecipato lo on. Vittorio Marangone, presidente della Camera di Commercio di Udine; il comm. Romano Caidassi, presidente della camera di Trieste; il dott. Glauco Moro, presidente della Camera di Pordenone, nonché i quattro segretari generali. La riunione è iniziata con la discussione dell'attività promozionale che verrà esplicata dai vari uffici e da incaricati in Italia e all'estero per richiamare nuove iniziative industriali e commerciali nella regione Friuli-Venezia Giulia. Tale organizzazione avrà l'appoggio finanziario dell'Amministrazione regionale, della Friulia e delle camere di commercio, le quali hanno esaminato i vari aspetti organizzativi, rilevando, fra lo altro, la necessità che di dette rappresentanze abbiano a valersi contemporaneamente le tre amministrazioni in base ad un piano coordinato ed in base anche agli orientamenti che potranno emergere nell'ambito regionale.

Il consiglio ha affrontato quindi il problema della partecipazione delle aziende della regione alle fiere nazionali ed estere, in base alle esperienze maturate in questi anni con la presenza degli operatori, i quali hanno manifestato più volte la necessità di un maggior appoggio da parte dell'Amministrazione regionale, onde assicurare una più numerosa ed efficace presenza alle manifestazioni che vengono organizzate all'estero e particolarmente in Germania. Si è sostenuto poi l'opportunità che le aziende della regione diano il loro apporto alla Fiera internazionale di Trieste ed a quella nazionale di Pordenone con un più deciso e numeroso intervento soprattutto in quei reparti dove dette manifestazioni si stanno specializzando.

Il dott. Caidassi ha illustrato il programma dei trasporti containerizzati, che faranno capo al porto di Trieste, sia per i trasporti ortofrutticoli della Sicilia, delle Puglie e di altri paesi del Mediterraneo, che per le merci varie da e per il centro Europa, con provenienze e destinazioni diverse: movimento ascendente e discendente del quale potranno venire a beneficiare anche le aziende agricole, commerciali e industriali della nostra Regione.

E' stato deciso inoltre di completare l'indagine campionaria sul commercio al dettaglio in sede fissa nel Friuli-Venezia Giulia, in base allo schema predisposto in sede nazionale, considerati anche i buoni risultati ottenuti nella prima fase dell'inchiesta.

E' stata quindi esaminata la possibilità di una partecipazione degli operatori economici della regione alla tavola rotonda sulle relazioni commerciali italo-austriache, che avrà luogo il prossimo maggio a Vienna, per interessamento della Camera di commercio italiana per l'Austria, nonché la proposta di un unico catalogo di esportatori e importatori per i vari settori merceologici.

I presidenti delle Camere di commercio hanno poi esaminato un programma di iniziative su base regionale a sostegno delle industrie marmifere, da proporre per un esame all'assessorato Industria e Commercio, il quale ha già dimostrato la sua sensibilità per questo settore, che presenta buone prospettive di sviluppo, grazie alle risorse naturali del nostro territorio. Sono state individuate le seguenti iniziative che assumono un carattere di urgenza e che si renderebbero quanto mai efficaci per la ripresa del settore: 1) realizzazione a Tolmezzo in un istituto professionale del marmo a carattere regionale, per la formazione di operai specializzati e di capicava. 2) partecipazione del settore marmifero regionale alla prossima fiera di Klagenfurt (6-16 agosto 1970) e possibilmente alla fiera autunnale di Vienna (6-13 settembre). 3) breve pubblicazione riassuntiva in tedesco sui marmi della Carnia e del Carso, per l'azione promozionale nelle citate fiere austriache. 4) promozione di un accordo commerciale di frontiera tra il Friuli-Venezia Giulia e la Carinzia, per facilitare gli scambi nel settore marmifero mediante l'esenzione doganale sui prodotti lapidei; 5) completamento dell'Istituto di mineralogia dell'Università di Trieste con adeguate attrezzature per le prove sui marmi.

Il dott. Caidassi ha quindi riferito sull'incontro da lui avuto a Sesana coi rappresentanti della Camera per l'economia di Lubiana.

Il consiglio ha proceduto infine alla designazione dei rappresentanti regionali in seno alle commissioni intercamerali presso l'Unione italiana C.C.I.A.A. per i seguenti settori: montagna, piccole industrie, artigianato e industrie.

Assemblea ex GMA

Il Comitato direttivo della Unione ex GMA informa d'aver convocato l'assemblea ordinaria per oggi nella sede di via Trento 1, alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda.

Sabato prossimo, alle 11.30, conferenza del partito comunista (via Capitolina 3) sui problemi della minoranza slovena.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

HA SCARICATO AGRUMI AL RITORNO DALL'EGITTO

La «Karim» a Fiume

Come è ampiamente riferito in altra parte del giornale, è giunta ieri nel porto di Fiume la motonave libanese «Karim», a bordo della quale, nelle vesti di comandante, si trovava il capitano Leonardo Zanoni, arrestato giorni fa ad Alessandria sotto l'accusa di spionaggio per aver scattato alcune fotografie del porto egiziano. La nave è giunta a Fiume verso mezzogiorno e, dopo alcune ore di sosta in rada, è stata ormeggiata ad una delle banchine per le operazioni di scarico. Vale a questo punto la pena di sottolineare, aldilà delle vicende in cui la «Karim» si è trovata coinvolta, che il mercantile libanese ha scaricato a Fiume un notevole quantitativo di agrumi egiziani. Tale circostanza, altrimenti insignificante, assume, nel quadro delle iniziative rivolte ad accaparrare al nostro porto delle correnti di traffico agrumario, un rilievo che forse non è il caso di non dover sottolineare.

DOPO L'INTERVENTO DEL CONSIGLIO DEI PROFESSORI

Un ispettore del Ministero per l'inchiesta al «Petrarca»

Accerterà i fatti e riferirà a Roma per i provvedimenti

I provvedimenti adottati dal consiglio dei professori del liceo «Petrarca» a carico di sei studenti, responsabili di gravi atti durante un soggiorno montano a Falcade, se da una parte hanno rasserenato le famiglie e gli ambienti scolastici della città, dall'altra hanno messo in movimento la morbosa curiosità di parte dell'opinione pubblica che vorrebbe sapere più «particolari» e maggiori dettagli su tutta la vicenda. Certamente i comunicati ufficiali non sempre soddisfano le esigenze della cronaca spicciola, ma in una faccenda tanto delicata diventa difficile separare le cose vere dalle fantasie più accese.

Per questi motivi preferiamo continuare ad attenerci ai fatti anche perché siamo sicuri che da essi, tutti possiamo trarre le nostre deduzioni. Intanto il Ministero della P.I. — come informa un comunicato — ha inviato al «Petrarca» un proprio ispettore «per tutti i necessari accertamenti in merito a episodi che sarebbero avvenuti nel corso di una iniziativa scolastica fuori sede, nonché per la proposta di eventuali conseguenti provvedimenti». Il comunicato romano avverte pure che già il Ministero aveva invitato il Provveditore agli Studi di Trieste a vigilare con particolare rigore sulle attività del Liceo «Petrarca». Questo inciso evidentemente non si riferisce ai fatti di Falcade ma ai noti incresciosi episodi avvenuti allo esterno dell'Istituto qualche tempo fa, perché è fuori di ogni logica che il Ministero potesse prevedere quanto è successo a Falcade. L'ispettore per prima cosa si incontrerà con il preside, prof. Zuliani, che certamente gli farà una relazione sugli avvenimenti, mostrandogli anche documenti e prove. In tale occasione sarà valutato il comportamento tenuto a Falcade dagli insegnanti, al cui pronto intervento si deve peraltro se l'Istituto è nelle condizioni di controllare la situazione.

Certamente responsabilità, anche gravi, sono già emerse mentre magistratura e polizia continuano le loro indagini. Infatti agli episodi delle sigarette proibite e delle violenze, non ancora provate, ci sono quelli di alcuni furti, tipici delle collettività. Quindi è sempre un campo minato per qualsiasi autorità riuscire a ricostruire come in effetti si sarebbero svolti i fatti.

Il giovane espulso dal «Petrarca», Sergio Petelin, potrà riaggiustare la sua carriera scolastica sostenendo gli esami di maturità solamente fra due anni.

Sottoposta all'autopsia la salma della studentessa

La salma della quindicenne Lilly Sergas, la studentessa del Liceo scientifico «Galilei» deceduta la scorsa settimana e per la quale è stata ordinata l'esumazione, è stata sottoposta ieri mattina all'autopsia, su ordine della magistratura che, in questo modo, intende fare piena luce sulle cause della morte della ragazza. Come noto la giovane è deceduta poco più di una settimana fa per collasso circolatorio conseguente ad angina emorragica causata da stomato faringite. A quanto risulta, la giovane è deceduta nel breve giro di due giorni. Peraltro attorno alla pietosa fine della quindicenne sono corse delle voci su altre possibili cause all'origine del decesso. Da ciò la indagine necroscopica ordinata dalla magistratura.

Ieri mattina alle 8.30 la bianca bara in cui riposa Lilly Sergas, al cimitero evangelico, è stata estratta dalla fossa e trasportata nella sala per autopsie del vicino cimitero di Sant'Anna. L'esame necroscopico è stato effettuato dal medico legale prof. Renato Niccolini, presente il vice Procuratore della Repubblica dott. Pascoli, con un magistrato aggiunto e un cancelliere. L'autopsia iniziatasi alle 9 si è conclusa alle 10.45. Sono stati prelevati vari reperti che ora dovranno essere sottoposti ad esame tossicologico ed istologico. Non è dato a sapere chi sarà il perito tossicologico chiamato dalla magistratura a dare il suo responso. Il tempo necessario per l'espletamento di tutti gli esami è di sessanta giorni. Entro questo termine il prof. Niccolini presenterà una relazione alla magistratura. E' emerso nel corso dell'autopsia che la giovane era effettivamente affetta da una stomatite, ma non tale da poter causare il decesso. L'esame necroscopico si è svolto nel massimo riserbo. E' impossibile escludere a priori una reale causa naturale del decesso, ma gli ulteriori esami tendono soprattutto ad accertare se vi siano tracce di intossicazione dovute a sostanze estranee. Per certe sostanze l'esame, anche a distanza di tempo, può risultare positivo, per altre è praticamente impossibile l'accertamento. Si prevede che gli esami tossicologici si concluderanno entro un mese. Solo in base a questi risultati la magistratura prenderà eventuali decisioni.

Sale l'indice del costo della vita

Il comitato federale e la commissione di controllo del partito comunista hanno deciso di intervenire presso le competenti autorità per bloccare l'aumento dei prezzi, specie per quanto riguarda il latte. «Tale aumento — secondo una nota del PCI — aggiungendosi ad altri già in atto incide pesantemente sul costo della vita, il cui indice a Trieste è salito in soli tre anni di oltre l'otto per cento».

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri — Il sole sorge alle 7.14 e tramonta alle 17.25.

Ieri: temperatura massima 9, minima 5,9; pressione mb. 1002,6 in aumento; umidità 69 per cento; pioggia mm. 1,7; temperatura del mare 8,6.

Maree — OGGI: alta alle 0.20 con cm. 43 e alle 12.20 con cm. 13 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm. 25 e alle 18 con cm. 27 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.50 con cm. 38 e alle 13.10 con cm. 1 sopra il l.m.; bassa alle 7.35 con cm. 21 e alle 18.10 con cm. 16 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 39068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso d'irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

LA LETTERA PASTORALE DELL'ARCIVESCOVO

Chi vuole il divorzio porta danno al popolo

Questa legge toglie il fondamento alla vera indissolubilità della famiglia

Oggi si apre la Quaresima. L'Arcivescovo mons. Santin sarà a San Giusto alle 19 per presiedere il rito dell'imposizione delle Ceneri, e assisterà alla Messa cantata che ne seguirà; al Vangelo terrà l'omelia.

Nell'occasione della Quaresima mons. Santin ha intanto indirizzato ai fedeli la tradizionale lettera pastorale, che quest'anno mette a fuoco uno dei problemi di più impellente attualità: il divorzio, dal Presule definito «il pericolo più prossimo e più grave che oggi incombe sul popolo italiano». E prosegue rilevando come la legge che lo dovrebbe introdurre sia certamente fra le peggiori che regolano tale istituto in Europa, ed è ingiusta. Essa spalanca praticamente la porta al divorzio consensuale e concede persino alla parte colpevole il diritto di chiederlo: è cioè premiata la colpa. Il bene e l'avvenire dei figli non contano. Tale legge viene portata avanti con puntigliosa fretta, disattendendo altre leggi che dovrebbero dare al paese scuole e ospedali più moderni, case umane a chi non le ha, che dovrebbero eliminare la disoccupazione e offrire la sicurezza sociale a tutti i cittadini di buona volontà, mediante un'organizzazione dei servizi più moderna, rapida e perfetta. Chi, insensibile agli urgenti bisogni del popolo in questi momenti, porta avanti una simile legge, non cerca certamente il suo bene.

Del resto — sottolinea l'Arcivescovo — questa legge è fatta per chi ha denaro. Essa toglie il fondamento dell'indissolubilità alla famiglia, che è ancora l'istituto più sano del popolo italiano. In mezzo all'instabilità che caratterizza la società odierna, ravvivata da fermenti sani, ma anche investita da venti eversivi, la famiglia è il rifugio che accoglie e difende e dona fiducia. E' follia distruggere oggi, in questo disorientamento doloroso di animi, ciò che ancora offre solidità e sicurezza. La famiglia è di tutti, non è privilegio di pochi. La povera gente, che ha una vita dura e difficile, trova nella famiglia e con la famiglia la forza di resistere.

Rilevato che Gesù proibisce il divorzio («Io vi dico: chi manda via sua moglie, eccetto in caso di fornicazione, l'espone ad adulterio, e chi sposa la ripudiata, commette pure adulterio»), mons. Santin ha sottolineato che il matrimonio indissolubile è richiesto dalla natura della famiglia e dal bene della società: nella famiglia i coniugi si integrano e si aiutano a vicenda a progredire nello sviluppo della propria personalità ed a superare le difficoltà che ognuno incontra. Ed i figli dall'esempio dei genitori apprendono lentamente come un uomo deve vivere, agire, vincere se stesso e le cose che lo circondano. E' la prima scuola, quella fondamentale.

L'Arcivescovo così conclude la sua lettera pastorale: «Come Nazione infrangiamo un patto solennemente sottoscritto e recepito nella Costituzione repubblicana. Non vi è dubbio che il divorzio viola gravemente il Concordato. Non è stracciando i patti come fossero carte inutili che uno Stato dimostra la sua onorabilità. Abbiamo una esperienza molto dolorosa e recente di tale modo di procedere nei rapporti internazionali. Né la Costituzione si può cambiare nel modo sbrigativo col quale si è proceduto e si procede. Nessuna maggioranza può rendere giusto ciò che giusto non è».

Venerdì nuovo sciopero dei trasporti pubblici

Nuovo «stop» degli autobus venerdì, per tutta la giornata. Non sono stati sufficienti, evidentemente, tutti gli scioperi precedenti, tutte le volte che i cittadini sono stati costretti ad attendere pazientemente che i bus riprendessero a funzionare: le organizzazioni sindacali hanno proclamato un altro sciopero per venerdì.

Un comunicato congiunto delle tre organizzazioni sindacali rende noto che, dopo quattro giorni di incontri svoltisi con l'opera mediatrice del Sottosegretario on. Toros, le aziende, ferme dapprima alla proposta di miglioramento del 4 per cento globale, hanno ora proposto il miglioramento dell'8,50 per cento per il rinnovo contrattuale, più gli oneri relativi al riordino della previdenza. Le federazioni nazionali dei sindacati, pur dichiarando la loro disponibilità per nuovi incontri, ritengono che soltanto una nuova e più avanzata proposta potrà consentire la conclusione della vertenza.

Ecco, dunque, scaturire il nuovo sciopero di venerdì, qualora — si aggiunge — l'intervento ministeriale, non porti a risultati positivi della vertenza.

COMPLICE IL FONDO BAGNATO DALLA PIOGGIA

Slitta sui coriandoli un carro a Servola

Ferite sei persone, fra le quali una bimba

La festosa atmosfera del Carnevale servolano è stata turbata ieri pomeriggio, da un incidente che ha causato il ferimento di sei persone, fra le quali una bimba di 11 anni. Complice la pioggia è accaduto che un trattore che trainava un carro allegorico è scivolato lungo la discesa di via dei Soncini, nel cuore del villaggio, investendo quattro componenti di una banda che lo precedeva ed urtando la bambina che assisteva al passaggio della sfilata.

L'episodio ha suscitato viva emozione e momenti di panico tra la fitta folla che assisteva al passaggio dei carri allegorici.

I feriti sono: Maria Grazia Stebel, di 11 anni, abitante in via Salvore 8, la quale ha subito la frattura di una gamba e contusioni escoriate alla regione malleolare destra; è stata ricoverata all'Ospedale «Burlo Garofolo» con la prognosi di quaranta giorni; Enrico Braini, di 48 anni, abitante in via Lago 14, accolto in neurochirurgica con la prognosi di sei giorni per trauma cranico, stato di choc, una contusione al capo e contusioni multiple alle gambe, nonché epistassi; Adriano Balbi di 54 anni, abitante in via Cividale 12, che è stato accolto in ortopedica con la prognosi di dieci giorni per una contusione con sospetta lesione ossea alla spalla destra e dolori al collo; Mirko Cocianni, di 50 anni, abitante in via della Liburnia 23, è stato solo medicato per contusioni alle gambe; Stanislao Tomsich, di 50 anni, abitante in via San Felice 3, che è stato ricoverato in ortopedica dove ne avrà per dieci giorni per sospette lesioni ossee al ginocchio sinistro e una ferita lacera ad una coscia; Rodolfo Goriani, di 66 anni, abitante in via dei Giardini.

L'incidente è avvenuto verso le 17.30. Prima di abbordare la parte finale e più ripida della discesa di via dei Soncini, il guidatore del trattore, Remo Crismancich, di 42 anni, da Padriciano, era stato invitato dal maresciallo dei carabinieri Scalabrin, comandante della Stazione di Servola, ad usare la massima prudenza. Difatti egli ha innestato la ridotta ed è proseguito a passo d'uomo, anche perché il fondo bagnato della strada si era trasformato in poltiglia causa la presenza di migliaia e migliaia di coriandoli calpestati. «Scuola di Samba» era il carro allegorico trainato da quel trattore, il carro che aveva vinto il primo premio della sfilata. Improvvisamente si è visto il pesante veicolo mutare assetto di marcia, mentre il guidatore tentava disperatamente di tenerlo in linea piegando da una parte all'altra della strada. Ad un certo momento egli ha notato uno spiraglio sulla destra e ha deciso di manovrare in quella direzione. Il veicolo ha così urtato l'orlo del marciapiede dopo aver gettato a terra cinque componenti della banda e nella manovra ha urtato anche la piccola Stebel che seguiva il passaggio da quel punto. Fortunatamente il veicolo non è riuscito a scavalcare l'orlo del marciapiede.

Appelli mensili all'Università

L'Università degli Studi comunica che, nel periodo tra la fine dell'appello straordinario di febbraio e l'inizio della sessione ordinaria estiva, avranno luogo degli appelli mensili di esami di profitto, secondo orari che saranno stabiliti e pubblicati in seguito per i singoli corsi di laurea. In tali appelli potranno essere sostenuti esami di profitto relativi ad insegnamenti seguiti nell'anno accademico 1968-69 o in anni accademici precedenti. Gli studenti, sia in corso che fuori corso, potranno sostenere i suddetti esami senza limitazione di numero; negli appelli mensili non potranno però essere ripetuti esami già sostenuti con esito negativo nelel sessioni ordinarie dell'anno precedente, (giugno e ottobre 1969) nonché quelli falliti nell'appello straordinario di febbraio. Gli esami non superati in uno degli appelli mensili non potranno essere ripetuti in un altro.

Gli esami sostenuti con esito favorevole non saranno però validi ai fini del superamento degli «sbarramenti» degli studi per i corsi di laurea in medicina e chirurgia, in chimica, in matematica e in ingegneria, né ai fini del conseguimento del merito scolastico da parte degli studenti aspiranti alla concessione dell'esonero dalle tasse scolastiche.

Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate entro il 14 febbraio, su carta legale da lire 400, accompagnate dal libretto d'iscrizione.

Domani e venerdì Consiglio comunale

Sospesa la seduta di iersera, in occasione dell'ultimo di Carnevale, i lavori del Consiglio comunale riprenderanno domani e venerdì, con inizio alle ore 18.30. All'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del Sindaco e alle interrogazioni, figura l'assunzione di un mutuo di 150 milioni di lire con la Cassa di Risparmio per il finanziamento della spesa relativa alle opere di allargamento del viale Miramare, conseguenti all'abolizione del tram sulla linea «6» e alla sua sostituzione con autobus.

Di rilievo, ancora, la delibera riguardante l'accensione di un mutuo di 73 milioni per il finanziamento dei lavori di sistemazione delle zone verdi, e quella concernente il mutuo di 31 milioni per l'acquisto di attrezzature da destinarsi al Corpo dei vigili urbani.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Le due navi all'Arsenale-San Marco - Garanzia d'impiego per il personale del «Savoia-Excelsior» - Le vertenze nelle aziende «Lucky Shoe» e «Salvador»

Il consigliere Cesare (PSU) ha presentato al Sindaco la seguente interrogazione: «La seconda grossa unità che dovrebbe venire trasformata all'Arsenale San Marco era attesa a Trieste entro la fine del mese scorso. Invece la nave non è ancora giunta nel nostro porto e — secondo quanto risulta all'interrogante — potrebbe essere dirottata in un altro cantiere italiano, a seguito d'un conflitto insorto tra l'Arsenale San Marco e le organizzazioni sindacali sull'interpretazione dell'accordo intercorso a Roma, lo scorso anno, per la sistemazione delle maestranze del San Marco nella nuova società Arsenale - San Marco dell'IRI». Pertanto il consigliere chiede al Sindaco «se non ritiene d'intervenire tempestivamente per chiarire, anche di fronte al Consiglio ed all'opinione pubblica, i termini della controversia, ed impedire che un ingente carico di lavoro possa venire sottratto alla nostra città, con danno incalcolabile per la nostra economia, per i lavoratori e per quelle piccole e medie aziende che dalla trasformazione delle due grosse unità si ripromettono nei prossimi due anni di superare uno stato di grave crisi congiunturale».

▣

«Con il 31 marzo 1970 — rileva il consigliere De Luca (D.C.) — la Società anonima forniture ristoranti (S.A.R.P.) concluderà la propria gestione del locale albergo "Savoia Excelsior"; nel contempo l'Istituto Nazionale Assicurazioni, proprietario dell'edificio, avrebbe deciso di sospendere l'attività alberghiera allo scopo di procedere a lavori di sistemazione e di restauro, per un radicale ammodernamento dello stesso edificio. Pertanto il personale dipendente è venuto a trovarsi in una situazione di grave disagio per l'assoluta mancanza di garanzie circa la conservazione del posto di lavoro». Da qui una sollecitazione al Sindaco affinché compia i necessari passi perché venga garantito al personale il mantenimento del proprio impiego, sia durante l'esecuzione dei restauri (che potrebbero venire eseguiti per singoli lotti) sia alla ripresa della normale attività. «La positiva soluzione del problema, oltre a ridare tranquillità a un'ottantina di famiglie di lavoratori concittadini, permetterebbe — conclude il consigliere — di far rimanere in esercizio, anche se parzialmente, uno dei più grandi alberghi della città».

▣

All'assessore competente così si è rivolto il consigliere Calabria (PCI): «Alla fine dello scorso gennaio, l'INPS ha chiesto la cessazione anticipata della procedura di amministrazione controllata della S.p.A. "Lucky Shoe Co.", con la conseguenza della dichiarazione di fallimento della ditta. A prescindere dalle ragioni poste a fondamento della richiesta dell'INPS, le quali attendono al ricupero dei contributi assicurativi non corrisposti dalla ditta (ragioni certamente valide e d'interesse notevole per i lavoratori), è d'altra parte indubbio — secondo l'interrogante — che la perentoria richiesta dell'Istituto porterebbe alla liquidazione della azienda con la conseguente perdita di lavoro per 500 dipendenti».

▣

«Anche la ditta Salvador chiude la propria attività — lamenta il consigliere Lovero (PSU) — dopo tanti anni di presenza nell'industria ittica e conserviera. E' infatti a conoscenza della Camera del Lavoro che venerdì mattina la ditta ha comunicato ai 70 dipendenti il preavviso di licenziamento. Secondo la direzione, la decisione sarebbe dovuta a mancanza di commesse e di materia prima. La chiusura della Salvador comporterebbe un nuovo grave colpo all'attività produttiva triestina ed alla classe lavoratrice locale. Chiedo pertanto — conclude il consigliere — l'autorevole intervento del Sindaco e il suo urgente interessamento, affinché venga evitata la cessazione dei rapporti di lavoro per il 12 corr., come preannunciato».

FORZATO IL POSTO DI BLOCCO E' SCOMPARSA IN TERRITORIO JUGOSLAVO

Auto triestina abbatte le sbarre del valico confinario di Stupizza

Un uomo rimasto sconosciuto, a bordo di una «850» gialla, targata Trieste, ieri sera si è presentato al versante italiano del valico confinario di Stupizza, nel Cividalese. Quando i finanzieri del posto di blocco si sono fatti incontro all'auto, per le normali operazioni di controllo, il guidatore ha innestato la marcia ed è partito velocissimo verso la sbarra di confine. Dopo averla abbattuta, la vettura è piombata sulla sbarra del posto confinario jugoslavo e ha infranto ancne questa. Senza fermarsi, ha quindi proseguito la corsa a forte velocità scomparendo lungo i tornanti della strada che in quindici chilometri raggiunge il centro di Tolmino. Di qui si diramano numerose vie di comunicazione. Sono in corso le indagini, sia da parte italiana sia jugoslava, per chiarire la vicenda.

Nuova direzione al Dopolavoro ferroviario

Per procedere alla ripartizione delle cariche sociali si sono riuniti, nella sede del Dopolavoro ferroviario di Trieste, in piazza Vittorio Veneto 3, i componenti del consiglio direttivo.

Con una designazione unanime da parte dei consiglieri è stato riconfermato alla presidenza, per la quarta volta consecutiva, il cav. Salvestrini che dirige il sodalizio dal 1957. La nuova direzione è così composta: presidente Salvestrini, vicepresidente Belli, segretario Landini, consiglieri Sbernini, Miniati, De Belli, Climich, Latella, Berquier, Danieli e Marcon, sindaci Picerni, Nittoli e Cartago.

STATO CIVILE

MORTI: Giacopelli ved. Piceni Carmela a. 76, Iust ved. Zahar Amelia a. 71; Dissinger Agnese a. 76; Zupin ved. Viti Maria a. 87; Giurco Pietro a. 59; Draghicchio ved. Borghi Romana a. 80; Antoncic ved. Cergol Caterina a. 82; Gherdevich in Meneghetti Emilia a. 72; Klinc in Coloni Giovanna a. 63; Kervin Antonio a. 75; Benevenia Umberto a. 76; Mauro Lino a. 65; Deluca ved. Sabadin Antonia a. 84.

DIFFIDA

Io sottoscritto non rispondo dei debiti della moglie GIUSEPPINA DELL'AGNOLO.

LINO DELL'AGNOLO

Simpatia e risate al passaggio di carri e maschere di Carnevale



(Servizio di «Giornalfoto»)

Applauditissima da tutti questa simpatica coppia servolana con l'antico colore della «Defunta»

I triestini si sono riversati ieri pomeriggio in folla nelle strade del centro, lungo l'itinerario del corteo mascherato, per il gran finale del Carnevale. L'appuntamento con i carri era stato fissato per le 14 in piazza dell'Unità e da lì sino all'arrivo, nel villaggio di Servola, il pubblico si è accalcato in due file interminabili. Tra scoppi di petardi, nuvole di borotalco e un mare di coriandoli e stelle filanti, il corteo ha proceduto lentamente, attraverso il corso Italia e la via Carducci, sino in largo Barriera.

Apriva la sfilata una delle bande di Servola, che ha suonato pressoché ininterrottamente, dando una nota particolarmente allegra e festosa a tutta la manifestazione. La attenzione della gente è stata naturalmente attratta soprattutto dai carri, che hanno fatto la parte del leone, ma gran risate ed applausi si sono meritati anche i singoli gruppetti di maschere e gli «isolati» che, all'esterno del corteo, si intrufolavano tra la folla scherzando con tutti.

Verso le 17 il corteo ha raggiunto l'abitato di Servola e qui naturalmente, nell'atmosfera già da giorni surriscaldata, l'allegria è esplosa in pieno (malgrado lo sfortunato incidente di cui riferiamo in altra parte del giornale), continuando sino a tarda notte, quando le bande hanno fatto il giro dei vari locali suonando la marcia funebre per il Carnevale morente. Oggi pomeriggio ci sarà l'ultimo atto della lunga fantasmagoria: il simbolico funerale.

Ieri sera intanto la giuria, dopo ponderate consultazioni, ha emesso il suo giudizio sui gruppi mascherati che hanno preso parte al corteo. Il primo premio assoluto, di 150 mila lire, riservato al miglior carro non pubblicitario, è andato al divertente gruppo servolano del «Circo», mentre il secondo, di 50 mila lire, è stato assegnato alla simpatica messinscena delle Nozze di Santa Croce. Terzi classificati poi, i carri de «Il pacchetto» dell'Alto Adige e quello della «Grandi Motori», entrambi di Trebiciano, ed entrambi salutati con cordiale divertimento per le spiritose allusioni.

Il primo premio per i carri pubblicitari è andato invece alla «Scuola di samba» della Cremcaffè, che era accompagnato da un gruppo di studenti brasiliani in visita nella nostra città.

Altri premi erano poi riservati al miglior gruppo e alla miglior coppia mascherata. Nel primo caso sono risultati vincitori «Gli angeli» e nel secondo la coppia servolana di Elisabetta d'Austria e Francesco Giuseppe.



Da piazza Unità a Servola una folla veramente imponente ha atteso il passaggio del corteo mascherato, in un'atmosfera di generale allegria che è proseguita ininterrotta sino a tarda sera



Dai poggioli, mascherine pronte per l'ultimo veglioncino seguono divertite l'allegra sfilata



Due giovani e piacevoli amazzoni su enormi cavalli di uno dei carri più applauditi dalla folla



Gli sposi delle «Nozze di Santa Croce», tra un fiasco e un ballo, hanno concluso a Servola il loro singolare viaggio nuziale. Grande successo, specie tra i bambini, per il simpatico «Provolino»

SANREMO
Ecco la scheda per le giurie

Già il primo annuncio, dato ieri, che anche quest'anno i lettori del «Piccolo» potranno partecipare alla scelta delle canzoni del Festival di Sanremo, è stato accolto con interesse da quanti seguono con simpatia la manifestazione canora ormai tradizionale.

«Il Piccolo», come abbiamo detto, sarà sede di giuria nelle tre serate della grande parata canora, che ripete l'indovinata formula dello scorso anno, con le votazioni fatte presso le redazioni dei maggiori quotidiani italiani.

Le giurie saranno tre, una per ciascuna delle serate del Festival, che si articola nelle due eliminatorie di giovedì 26 e di venerdì 27 e nella finale del 28 febbraio, al termine della quale sarà proclamata la canzone italiana del 1970.

Nell' accettare l'invito a formare le commissioni che esprimeranno i tre verdetti, il nostro giornale ha ottenuto di poter far partecipare le giurie di tre città, che sono state così designate: Udine per la prima eliminatoria di giovedì 26, Gorizia per la seconda selezione di venerdì 27, e Trieste per il verdetto finale di sabato 28 febbraio.

Cerchiamo dunque fra i nostri lettori 90 persone che nelle tre serate del Festival vogliano venire nelle nostre redazioni per votare le canzoni di Sanremo. A norma del regolamento sceglieremo queste giurie fra quanti ci invieranno subito la scheda che da oggi pubblichiamo sul giornale, e attraverso la quale i candidati dovranno precisarci i requisiti che condizionano la ammissione alla giuria. Le giurie cambieranno ogni sera: infatti per la prima serata sarà formata esclusivamente da udinesi, per la seconda da goriziani e per la terza da triestini, e i prescelti voteranno, naturalmente, nelle rispettive città. Per ogni giuria, venticinque saranno i componenti effettivi e cinque le riserve. Tra gli effettivi, tredici saranno uomini dei quali dieci di età fra i 15 e i 25 anni (e più precisamente tre studenti degli istituti superiori e due universitari, un militare, due operai e due impiegati) e tre di età superiore ai venticinque anni (un commerciante, un professionista, uno statale). Dodici saranno le donne, nove dai 15 ai 25 anni (tre studentesse degli istituti superiori e due universitarie, due operaie e due commesse) ed altre tre di età superiore ai 25 anni (una casalinga, una impiegata e una professionista). Le riserve saranno tre di età fra i 15 e i 25 anni e due di età superiore.

La scelta delle giurie sarà fatta, per ognuna delle tre giornate del Festival, per estrazione, con l'intervento di un notaio.

Chi desidera far parte delle giurie dovrà inviarci una scheda debitamente compilata, tracciando un segno sulle caselle corrispondenti ai propri requisiti. Dobbiamo rendere attenti i candidati sul controllo che il notaio farà all'atto dell'insediamento delle giurie, per cui sarà necessario comprovare i propri dati con un documento d'identità.

Per inviarci la scheda basterà ritagliarla, incollarla su una cartolina postale e inviarla ad una delle nostre redazioni, e cioè per gli udinesi a Udine in via Belloni 6, per i goriziani a Gorizia in corso Italia 36 e per i triestini a Trieste in via Pellico 8.

Mentre ci riserviamo di illustrare nelle prossime edizioni gli ulteriori particolari delle tre serate, invitiamo i nostri lettori ad affrettarsi ad inviare le loro schede di adesione.

XX FESTIVAL DI SANREMO 1970
Organizzazione: Ezio RADAELLI - Gianni RAVERA

GIURIA DELLA CITTA' DI TRIESTE

Chiedo di far parte della giuria ufficiale che si riunirà presso «Il Piccolo» a Trieste, Gorizia e Udine per la votazione delle canzoni presentate al XX Festival della Canzone Italiana di Sanremo

UOMO ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studente (media) ☐	universitario ☐
		militare ☐	operaio ☐
		impiegato ☐	
	sopra i 25 anni ☐	commerciante ☐	professionista ☐
		statale ☐	
DONNA ☐	fra 15 e 25 anni ☐	studentessa (media) ☐	universitaria ☐
		operaia ☐	commessa ☐
	sopra i 25 anni ☐	casalinga ☐	impiegata ☐
		professionista ☐	

Mi impegno nel caso il mio nome venisse scelto, a documentare la mia età e la mia professione

Cognome e nome ____________

Indirizzo ____________ Tel. ________

Ritagliare, compilare e spedire su cartolina postale a: «IL PICCOLO» VIA S. PELLICO 8 — TRIESTE

SEGNALAZIONI

Giotti e la «mularia»

«Leggendo in terza pagina l'elzeviro "Giotti e la Nina", mi sono lasciata prendere dai ricordi e ho pensato di raccontarveli. Ricordi di tutt'altro genere, che faranno forse scandalizzare i benpensanti.

«Abitavo sin da piccola in via La Marmora, e pure il poeta abitava in quella strada, solo più avanti, e il fatto che scrivesse "casa messa in alto" significava che l'appartamentino era situato al quinto piano di un grande casamento.

«Noi bambini in quel periodo eravamo spesso in strada, allora Montebello era estrema periferia, non c'era traffico e la via La Marmora era qualcosa tra il campo di calcio, la pista per pattinaggio, il velodromo. Potete ben immaginare che impresa ardua era passare per questa strada per delle persone un po' fuori del normale, come erano Giotti e sua moglie. Dovete mettervi nei panni di ragazzini scatenati, la cui età andava dai dieci ai quattordici anni.

«Ricordo ancora, e di anni ne sono passati parecchi, quell'uomo sempre serio, vestito dimessamente, col bastone e il fagottino, molti che non lo conoscevano non sapranno che cos'era il "fagottino", consisteva in un grande tovagliolo a quadrettoni bianchi e rossi annodato per gli angoli, dentro ci metteva la spesa e lo portava sempre lui, a volte in mano, altre infilandovi dentro il bastone.

«La moglie, se possibile, ancora più dimessamente vestita (entrambi portavano anche per strada le ciabatte), lo seguiva, raramente li ho visti affiancati, forse lei non riusciva a tenere il passo del poeta che sembrava aver sempre fretta.

«Ho detto poeta, ma allora ben pochi sapevano che lo fosse, e forse non avrebbe cambiato nulla per noi ragazzi terribili che lo abbiamo spesso preso di mira con i nostri scherzi, così, senza cattiveria, solo perché era diverso dagli altri.

«Ricordo che lo bersagliavamo con i "scartozeti" delle nostre cerbottane e lui a volte si arrabbiava e brandiva il suo bastone per aria, allora noi scappavamo a nasconderci nella oscurità del rifugio antiaereo (ce n'era uno in via La Marmora).

«Poi gli anni sono passati, finite le monellerie dell'infanzia, di Giotti, lo confesso, non mi sono più ricordata, saltuariamente ho letto qualcosa, quando è morto, quando gli hanno intitolato una piazza e ora, a questo ricordo di Anita Pittoni, ho voluto aggiungere anche il mio, del quale vergognosamente mi scuso, ma sono convinta che lui ci ha perdonati, perché in fondo non eravamo cattivi, noi allora non avevamo altro, quello era il modo di sfogare la nostra esuberanza e forse in fondo anche noi facevamo parte delle sue verità, e questa mia vuol essere un tardivo omaggio a un grande uomo, che noi allora, nella nostra beata ignoranza, non conoscevamo.

«Vi prego di non pubblicare il mio nome, arrossirei se si sapesse che la dignitosa signora di oggi era una monellaccia...».

La luce in via Carpineto e la duplice sciagura

«Care "Segnalazioni", sono un assiduo lettore della vostra rubrica e mi rivolgo a voi per quanto riguarda il luttuoso incidente del 2 febbraio che ha provocato le due vittime in via Carpineto. Vi ho già inviato una lettera, che non è stata pubblicata, riguardo all'illuminazione del rione. Forse le due vittime della notte del 2 febbraio si potevano evitare se la via Carpineto fosse illuminata un po' di più. Uno che scende di notte detta via, non si accorge che in fondo c'è una curva pericolosa, e ciò a causa della scarsa illuminazione di questa ed altre vie ancora. Con la via più illuminata, la guidatrice si sarebbe accorta della pericolosità della curva e forse avrebbe evitato in tempo lo schianto della macchina contro il pilone di pietra del portale della Raffineria.

«Si illumini pure di giorno le vie che sono state addobbate con lampadine multicolori per la durata del Carnevale. Ma il Comune non dia la impressione di aver più a cuore il Carnevale che l'incolumità dei suoi concittadini. Tante grazie, Daniele Flego».

Assunzioni obbligatorie senza concorso

«La legge 2-4-1968 n. 482 disciplina l'assunzione obbligatoria di un numero rilevante di categorie comprendenti, tra gli altri, i profughi, gli invalidi di guerra, militari e civili, gli orfani di guerra, i privi della vista, gli invalidi del lavoro ecc. In ottemperanza alle disposizioni della citata legge, gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche sono tenute ad assumere senza concorso le categorie predette, secondo una percentuale prefissata. A tal fine è stata costituita una Commissione provinciale per il collocamento obbligatorio presso l'Ufficio regionale del lavoro, la cui funzione è quella di compilare l'elenco degli aventi diritto all'assunzione obbligatoria.

«In base ai dati ufficiali in possesso di detta Commissione, risulta che quasi tutti gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche hanno posti vacanti rispetto ai posti di organico previsti: ciò nonostante, da anni gli aventi diritto sono in attesa di occupazione. Tutto ciò è semplicemente inconcepibile. Nel momento in cui le categorie più colpite chiedono — in virtù dei loro diritti — null'altro che poter trovare un'occupazione, è ingiusto che, nonostante la disponibilità di posti, certe amministrazioni tentino di eludere le disposizioni di legge appellandosi ai più speciosi motivi ed a interpretazioni di comodo, solamente per difendere gli sporchi interessi di noti apparati partitico-clientelistici.

«Il Comune, messo di fronte alla inosservanza della legge, si è affrettato ad indire una "prova pratica" per l'assegnazione di tre posti d'impiego per gli aventi diritto: ma, secondo me, non è nascondendosi dietro la cortina fumogena di concorsi affrettati e chiamati "prove pratiche", che si risolve il problema delle assunzioni previste per legge senza concorso.

«La situazione all'Ente Regione non è diversa e sembra che la Commissione per il collocamento obbligatorio — pur consapevole della abnormalità della situazione — sia impotente ad agire. Chi, dunque, ha facoltà d'intervento? La Commissione dirà all'opinione pubblica come stanno esattamente le cose? Con osservanza, Elisabetta Ravalico Fabbri».

Corso postuniversitario di elaborazione dei dati

Il Centro di calcolo dell'Università di Trieste informa che sabato alle 16, presso la sede dell'ALUT, in via dell'Università 5, verrà tenuta una conferenza avente per oggetto il corso postuniversitario di elaborazione automatica dei dati, di imminente apertura.

Nell'occasione verranno illustrate le finalità ed i programmi del corso nonché le modalità di iscrizione al medesimo. Quanti fossero interessati all'argomento sono invitati ad intervenire.

Il controllo delle bombole a gas

«Mi riferisco alla mia segnalazione con cui chiedevo istruzioni in merito al sistema di controllare, senza correre pericoli, le eventuali perdite di gas liquido dalle relative bombole, e ringrazio voi per l'ospitalità ed il signor Luciano Fornazari per aver suggerito un sistema che, se pure molto ingegnoso, a me non sembra — se posso essere sincero — altrettanto pratico.

«Io speravo nella risposta di qualche ditta responsabile della distribuzione di bombole — sono tutte ditte serie — oppure di un ente per la protezione dagli infortuni. Possibile che nessuno si prenda la responsabilità di consigliare un metodo pratico, veloce e sicuro? Visto che l'argomento interessa moltissime persone, spero che qualcuno risponderà "ufficialmente" attraverso la simpatica e utile rubrica delle "Segnalazioni" e ringrazio in anticipo. A.N.».

L'inceneritore, gli assessori e l'Ufficio d'Igiene

«E' passato quasi un mese e mezzo di paziente ed inutile attesa dalla nostra segnalazione del 31 dicembre contro la costruzione dell'inceneritore delle immondizie sul monte San Pantaleone, a due passi dal rione popolatissimo di San Sabba. Non possiamo far altro che esprimere la nostra amarezza nel dover constatare che la nostra gravissima situazione non è parsa degna di una risposta nemmeno all'ufficiale sanitario del Comune, che pure dovrebbe esprimere un'opinione su un problema così grave. Siamo in 600 famiglie a protestare per questa mancanza d'attenzione anche da parte degli assessori competenti, e considerando in pericolo la salute nostra e dei nostri figli, chiediamo di avere l'assicurazione che l'inceneritore non verrà costruito presso ad un centro così popoloso com'è il nostro, ed avere conferma dall'autorità sanitaria delle nostre buone ragioni.

«Siamo già soffocati dal Cementificio, che pareva non dovesse portare alcun danno all'abitato grazie al suo potentissimo filtro, ma il "progresso" è risultato una bella favola. Sappiamo noi, che abitiamo qui giorno e notte, cosa vuol dire puzza, fumo ed aria malsana.

«Voglia l'Ufficio d'igiene salvaguardare la salute di migliaia di cittadini impedendo che l'inceneritore venga costruito nei pressi dell'abitato.

«Sperando di avere una risposta come sono riusciti ad averla i cittadini di Chiarbola, vogliamo dimostrarci ancora una volta fiduciosi e attendiamo.» Seguono otto firme «a nome di tutti i firmatari della precedente segnalazione.»

Una piccola pista di pattinaggio

«In cima alla Scala dei Giganti, circondato da aiuole e da cespugli tra i quali sorgono pure lapidi intestate ai Caduti, s'apre uno spiazzo dove un tempo non lontano frotte di ragazzi pattinavano respirando l'aria pura del colle di San Giusto. Si tratta d'una pista di pattinaggio in miniatura, che fino a quindici anni fa era ancora praticabile, mentre ventiventidue anni fa, essendo nuova, godette il suo periodo aureo, offrendo ai ragazzi un sano divertimento.

«Credo che con un po' di buona volontà si potrebbe riattarla, rivestendola di piastrelle, come quella del Giardino pubblico Muzio de Tommasini, o gettandovi una nuova colata di cemento. Si dovrebbe quindi costruirvi intorno un recinto di protezione per i principianti.

«E' triste vedere il piccolo campo pieno di fenditure o ridotto a posteggio quando si danno gli spettacoli al Castello di San Giusto. Prego vivamente che s'accontentino i pattinatori di tutte le età facendo un piccolo sforzo di buona volontà e dimostrando comprensione per la necessità che hanno i giovani di svagarsi in modo semplice, sano, onesto. Grazie. Liliana Toriser».

DOPO UN PAUROSO SBANDAMENTO A SINISTRA

Quattro feriti sulla Costiera nello scontro fra due auto

Quattro feriti nello scontro fra due auto ieri mattina sulla Costiera nei pressi dei filtri di Aurisina. Le persone coinvolte, padre e figlio su una macchina e due coniugi udinesi sull'altra, non hanno riportato gravi conseguenze. La prognosi, per tutti e quattro, non supera infatti i dieci giorni.

L'incidente è accaduto verso le 10.15 sulla curva all'altezza della divisione per le Ginestre.

In direzione di Trieste stava viaggiando la Ford Taunus targata UD 148834, guidata dal signor Mario Guastini, di 54 anni, direttore di magazzini, residente a Udine in via della Vittoria 8 e con recapito temporaneo nella nostra città in via Tonello 1. Al suo fianco la moglie, signora Nella. Nell'abbordare la curva il Guastini ha perso il controllo per cause che sono ancora in via di accertamento. Non è così riuscito ad evitare un pauroso sbandamento sulla sinistra, proprio nel momento in cui dalla direzione opposta sopraggiungeva la Fiat 1100 TS 47663, guidata dal signor Ennio Gherlizza, di 29 anni, abitante in via del Ronchetto 71. Con il Gherlizza viaggiava il figlio, Enrico, di 10 anni.

L'urto è stato inevitabile e forse attutito dalla repentina frenata dei due automobilisti. Nello scontro tutte le persone, come si è detto, sono rimaste ferite.

Il signor Gherlizza ha riportato ferite al volto e contusioni ad un ginocchio e all'emitorace anteriore; il figlio Enrico ha subito un trauma cranico alla regione fronto-parietale e stato di agitazione psicomotoria: è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, mentre per il padre si è reso necessario l'accoglimento nella divisione stomatologica.

Anche i coniugi Guastini hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari della CRI, sollecitati sul posto assieme agli agenti della Polizia stradale. Il Guastini ha riportato un trauma cranico, una ferita lacera alla regione temporo-parale destra, una contusione nasale e la rachide cervicale, nonché una ferita di taglio labbro superiore. E' stato accolto in neurochirurgica. La moglie lamenta i vece contusioni alla regione frontale, al rachide dorsale e al torace: è stata pure ricoverata nella divisione neurochirurgica del nosocomio.

Le ferite di tutte e quattro le persone coinvolte sono state giudicate guaribili in otto o nove giorni.

Domani Mastellone parlerà alla «Dante»

Domani alle 18.45 nella sala convegni di via San Nicolò 5, sotto gli auspici della Società «Dante Alighieri», il prof. Salvo Mastellone, della facoltà di scienze politiche dell'Università di Perugia, parlerà, come annunciato, sul tema: «Cultura francese e pensiero italiano nell'età del Risorgimento». Sarà una attenta disamina della filosofia della storia francese e dell'attività della «giovane Italia» nel periodo risorgimentale. Lo ingresso è libero.

LE ORE DELLA CITTA'

Appuntamento al C.d.S.

«L'arredamento e l'ammobiliamento»: questo il tema dell'incontro con le signore in programma domani, giovedì, al Circolo della Stampa. Protagonista sarà il prof. Piero Florit, la cui personalità assicura il più vivo interesse per la trattazione dell'avvincente argomento. L'appuntamento è per le 16.30.

Convegni Maria Cristina

Venerdì alle ore 16.30, all'Albergo Excelsior, il sac. don Libero Cattaruzza, parroco della Cattedrale di S. Giusto, parlerà su «Aspetti e problemi più attuali della Parrocchia, oggi».

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 18 nella sede sociale di via S. Pellico n. 1 riunione dei giovani del gruppo ESCAI. Verrà proiettato un divertente documentario. Possono partecipare tutti i giovani appartenenti al gruppo. Dopo la proiezione verrà illustrata la prossima attività turistica.

Riunione della XXX Ottobre

Tutti gli atleti che hanno partecipato ai campionati triestini di Tarvisio, sono gentilmente invitati a presenziare alla riunione indetta per mercoledì 11 febbraio 1970, alle ore 19.30 presso la sede sociale di via S. Pellico 1. Si prega di non mancare.

Settimana dell'abito

Mentre prosegue con successo la vendita di mantelli e impermeabili per Signora, Beltrame ha iniziato la settimana dell'abito da donna. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di L. 8.000. Approfittate poiché ogni offerta Beltrame è una occasione rara e reale.

Lauro

il noto visagista della Casa Hanorah, è a disposizione della affezionata clientela fino al 14 febbraio presso la *Profumeria D'Angelo*, piazza Unità d'Italia 3/A, telef. 68469.

Da Castelreggio

giornalmente «granzievole» al limone, al forno e alla triestina.

È il più grande

assortimento di formaggi che possiate desiderare. Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, provvedono costantemente per voi a questa grande scelta selezionata.

All'Alpina delle Giulie

Domani alle ore 20.45, Mario Bandiera, appassionato studioso delle montagne pirenaiche, illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di una serie di diapositive a colori, il Circo di Gavarnie, grande anfiteatro montuoso, ricco di cascate, tra le quali una delle più alte del mondo (m. 422).

Settimana dei ragazzi

Da *Beltrame* inizia la settimana dei ragazzi. Confezioni perfette in tessuti di qualità per tutte le età fino ai 14 anni. Costumi ragazzi da L. 6000, taglia massima L. 10.000; cappotti e mantelli da L. 7000, taglia massima L. 12.000; impermeabili per maschi e femmine da L. 4000, taglia massima L. 8000. Approfittate poiché ogni offerta *Beltrame* è una vera reale occasione

Eccezionale «Al Calmiere»

Una vendita speciale di un importantissimo assortimento di tailleurs effettuata da *Al Calmiere*, piazza Goldoni angolo via Carducci interessa tutto il pubblico femminile. Tailleurs invernali e di mezza stagione in tessuti di purissima lana al prezzo di lire 8000. Approfittate *Al Calmiere*.

«Amy»

Boutique, via Mazzini 22, pratica per un breve periodo sconti eccezionali - dal 20 al 30 per cento - su tutte le merci esistenti in negozio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Alfonso» (spagn.); mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Bled» (jug.); mn. «Palagruz» (jug.); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Tien Ning» (liber.); mn. «Roberto Emme» (naz.); mn. «Pelias» (ell.); mn. «Tritone» (naz.); mn. «Mombaldo» (nazionale).

PARTENZE: mc. «N. Montanari» (naz.); mn. «Margetina» (ell.); mn. «Gjashte Shkurti» (alb.); mn. «Hazam» (ungh.); mc. «Vega» (francese); mn. «Rabac» (jug.); mn. «Bat Snapir» (israeliana).

ENTRO IL 31 MARZO LA PRESENTAZIONE

Senza novità la «Vanoni '70»

Rispetto al 1969 solo due annotazioni in più che riguardano i redditi dei nuovi fabbricati

Due nuove annotazioni contraddistinguono quest'anno la scheda per la dichiarazioni unica dei redditi, che dovrà essere presentata dai contribuenti entro il 31 marzo prossimo agli uffici distrettuali delle Imposte Dirette.

Una delle annotazioni è stata aggiunta al Quadro «B» (fabbricati): in essa si avverte il contribuente che «per i fabbricati non ancora censiti in Catasto si deve indicare un ammontare corrispondente alla rendita castastale aggiornata attribuita a unità immobiliari similari già censite in Catasto» e «fare menzione di questa circostanza nelle „annotazioni del dichiarante"». Infatti con l'entrata in vigore della legge 17 maggio 1969 n. 254, sono tassabili anche gli immobili non ancora inscritti al Catasto. Analoga nota è stata aggiunta al Quadro «G» che riepiloga i redditi e le detrazioni ai fini dell'imposta complementare.

A parte queste picole novità, la denuncia dei redditi di quest'anno, la ventesima dalla sua istituzione, sarà identica a quella del 1969. Sulla scheda si dovranno esporre i redditi lordi dello scorso anno e, più precisamente, le fonti dalle quali essi derivano, le spese e le perdite incontrate per produrli, e i redditi netti, cioè quelli che risultano detraendo dai redditi lordi le spese e le perdite. Il reddito imponibile, che risulterà detraendo dal reddito netto le quote deducibili per legge (franchigia, carichi di famiglia, ecc.), è quello sul quale viene commisurata l'imposta.

La scheda deve esseer compilata da tutti coloro che hanno redditi superiori alle 960 mila lire annue e può essere ritirata gratuitamente, insieme con una guida per la compilazione, negli uffici distrettuali delle Imposte Dirette o essere acquistata (30 lire) in tutte le rivendite di generi di monopolio. La scheda è formata dai Quadri: «A» (terreni), «B» (fabbricati), «E» (altri redditi) e «G» (imposta complementare sul reddito complessivo). Chi ha bisogno anche dei Quadri «C», di colore verde (attività industriali, ecc.), «D», di color rosso (attività professionali e artistiche) o «F» (retribuzioni al personale dipendente) li potrà acquistare a 10 lire l'uno. Dal 1967, com'è noto, la scheda non viene più inviata al domicilio del contribuente.

La dichiarazione deve essere fatta anche se non sono intervenute variazioni rispetto a quella presentata nel 1969. In particolare, sono tenuti a presentarla i possessori di redditi soggetti alle imposte dirette, e cioè: coloro che posseggono fabbricati il cui reddito non sia esente dalle relativa imposta e raggiunga almeno l'ammontare annuo di duemila lire; i possessori di redditi soggetti alla imposta di ricchezza mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi supera le 240 mila lire (i professionisti però, ai soli fini dell'IGE, sono tenuti a presentare la dichiarazione in ogni caso, anche se l'insieme dei redditi è inferiore a 240 mila lire); i prestatori d'opera soggetti all'imposta mediante ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite supera le 960 mila lire, e, in genere, i possessori di redditi di qualsiasi specie ed entità (terreni, fabbricati, ecc.) «ancorché esenti dalle relative imposte» — come quelli dei nuovi fabbricati, delle nuove industrie dell'Italia meridionale e quelli costituiti dagli interessi sui titoli di Stato e parificati — se l'ammontare complessivo dei redditi supera le 960 mila lire.

Non hanno invece l'obbligo di presentare la dichiarazione coloro che posseggono soltanto redditi di terreni (dominicali e agrari) se la somma di tali redditi moltiplicati per 24 (redditi dominicali) e per 36 (agrari) non supera le 960 mila lire; coloro che posseggono soltanto fabbricati il cui reddito sia inferiore a duemila lire annue; coloro che posseggono soltanto redditi soggetti all'imposta di Ricchezza Mobile mediante iscrizione a ruolo, se l'insieme di tali redditi non supera le 240 mila lire; coloro che posseggono soltanto redditi di lavoro dipendente soggetti a ritenuta, se il complesso delle retribuzioni percepite non supera le 960 mila lire.

Nel 1969 sono state presentate 4.312.894 denunce dei redditi, 1.466.089 delle quali utili ai fini della complementare. Il gettito di tale imposta è stato, nello scorso anno, di circa 308 miliardi di lire.

Il comitato direttivo dell'Unione ex G.M.A. informa d'aver convocato la assemblea ordinaria per oggi, mercoledì 11 febbraio, nella sede di via Trento n. 1, primo piano (g.c.), alle ore 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda.

GIOVEDI' AL C.C.A.

Incontro con il maestro Franco Mannino

Compositore, direttore d'orchestra, pianista, il maestro Franco Mannino, una delle più vivaci e simpatiche figure del mondo musicale italiano, è ospite in questi giorni a Trieste, in occasione dell'allestimento, in prima assoluta, della sua opera «La speranza» al Teatro Verdi, che sarà da lui diretta.

La Sezione musica del CCA in collaborazione con l'U.P., ha invitato il maestro Mannino unitamente al regista Marco Visconti, e ai principali interpreti dell'opera a un incontro con il pubblico triestino.

L'incontro, coordinato dal maestro Giulio Viozzi che illustrerà brevemente il contenuto dell'opera, si terrà giovedì prossimo alle 18.45 nella sala maggiore del CCA.

BANDO DI CONCORSO

Due posti di insegnante all'Istituto Rittmeyer

Il Provveditore agli Studi comunica che è stato pubblicato il bando di concorso magistrale per esami e titoli per n. 2 posti del ruolo speciale della Scuola elementare statale per ciechi «Rittmeyer», di Trieste.

Gli interessati possono prendere visione del bando presso la Scuola statale per ciechi «Rittmeyer», presso gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche.

Il termine di presentazione delle domande scade improrogabilmente il giorno 12 marzo p. v.

Gli studenti brasiliani in Municipio

(«Giornalfoto»)

Il gruppo di studenti brasiliani dell'Università di San Paolo, che si trovano da qualche giorno in visita nella nostra città, sono stati ricevuti ieri mattina in Municipio dal sindaco Spaccini

Concorso per allievi di istituti professionali

Gli allievi ed ex allievi degli istituti professionali per l'industria e l'artigianato e degli istituti tecnici industriali, nati nel 1949 o posteriormente, potranno partecipare, nel 1970, all'undicesimo concorso nazionale di formazione professionale, indetto dal Ministero della P. I. Il concorso ha lo scopo di accertare e riconoscere pubblicamente, nelle più comuni qualifiche, la capacità professionale dei concorrenti, valutata in base alla perizia di esecuzione di un «capolavoro».

Il 13 aprile 1970, presso gli istituti che intendono partecipare alla gara, si svolgeranno le prove di selezione regionale. I migliori classificati (uno o due per regione, compresi gli ex allievi) per ciascuna qualifica o mestiere, parteciperanno a prove nazionali che si terranno, presso alcuni istituti designati, il 18 maggio 1970. Nella relativa circolare ministeriale, in corso di diramazione, si precisa che ogni istituto professionale dovrà far partecipare alle selezioni regionali almeno un allievo o ex allievo, per ciascun mestiere delle sezioni di qualifica corrispondente ai mestieri del concorso.

Ai primi due classificati nelle prove regionali e nazionali verrà corrisposto un premio in danaro.

Il Provveditore agli Studi comunica che all'albo dell'ufficio sono esposte le graduatorie del concorso magistrale per le scuole con lingua di insegnamento slovena. Gli interessati possono prenderne visione e presentare eventuali reclami entro il giorno 15 c.m.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della zia Nina Dessenibus, nel III anniversario, da Ninetta Gregori 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Colonna, nel V anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guglielmina Degrassi, nel VII anniversario, dal marito Giuseppe 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paolo Dorligo, nell'VIII anniversario (11/2), dalla moglie e figlia 10.000, da Ferruccio Niederkorn 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nuto Benvenuti, nel XXVI anniversario (10/2), dai fratelli Emma e Gastone 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Carolina Miazzi, nel XXVIII anniversario, dal figlio Bruno 5000, dalle famiglie Rizzardi e Rossetti 5000 pro Istituto dei poveri; da Argia Colla 2000 pro Unione italiana ciechi; da Erminia Lantschner 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Ottomaro Cicuta da Elsa Geniram 1000 pro Associazione spastici.

In memoria di Maria Besedniak da Jana e Cristiana Quintavalle 10.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria di Pietro Benci dal personale della Biblioteca civica 10.500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Strancky dai condomini del n. 2 di via Tor S. Piero 19.000 pro CRI.

In memoria di Giuseppe Drioli da Maria e Luigi Drioli 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Teresa ved. Bertolo da Carlo Rapozzi 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

Nella triste ricorrenza del 10 febbraio da A. Z. 10.000 pro Unione istriani.

In memoria di Emilia Pahor Ostrouska dalle famiglie Bradaschia, Bonino, Cerqueni, Cobez e Pitton 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mary Harabaglia Rangan da Gina Sponza 5000 pro ECA; da Paolo e Rubina Cossi 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Riccardo e Fiora Cadore 5000 pro Rifugio S. Cuore.

In memoria di Ausonio Attanasio dalla famiglia Odinal 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Emanuela Mustachi dai coniugi: Brunner 30.000, dott. Bürgin 10.000, Stoll 10.000, da Coffex A. G. Schaffhausen 30.000, dagli zii Claudia Italo Resciniti 20.000, da De Palma, Cernich, Iuracic, Marcon, Giorgi, Guina, Deana, De Carli 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da Bruna e Luigi Michelli 3000 pro Istituto dei poveri; da Laura e Icilio Giuliano e Grazia e Sergio Merluzzi 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del dott. Ferruccio Apollonio da Maria Zamarin e famiglia 5000, da Emma Rizzardi ved. Rossetti 2000, da Bruno Miazzi 2000, da Maria Rizzardi e sorelle 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati, dalla famiglia arch. Giovanni Amodeo 5000 pro Istituto per l'infanzia (bambini spastici); da Ilma Aracci e fratelli 5000 pro ECA; da Palmira e Duilio Versa 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla prof. dott. Adelma De Senibus 10.000 pro «Domus Lucis»; da Mario e Valeria Mocher 2000 pro Istituto per l'infanzia; da Maria Persello e figlio Carlo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Carlo Schiffrer dal dott. Aurelio Slavich 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Guido e Giordana Devescovi 5000 pro CRI.

In memoria di Emma Spetisch Rondini da Ernesto e Francis Sospisio 5000 pro Istituto per l'infanzia; da Alfredo e Nora Magnarin 3000 pro Associazione alpini; da Ermanno e Valeria Bossi 3000 pro Fondo beneficenza del Lions Club.

In memoria di Umberto Benevenia dalle famiglie Di Iasio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carmela Piceni da Granbassi, Laghi, Franchini, Varin, Lussi, Bello 5000 pro CRI, 5000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Pietro Giurco da Nerina e Dario Ziri 5000, da Gigliola e Bruna Repini 3000, da Mery Misgur 1000 pro Associazione assistenza ai bambini spastici.

In memoria di Giulio Fabris dai fratelli Valdisteno 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuseppe Gregori da Lia Falcone 1000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Adriano Calcagno dalle famiglie Perhauz 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Maria Fumagalli dalle famiglie Celli Cresciani 10.000 pro chiesa Cappuccini di Montuzza (poveri).

In memoria di Giuseppe Bidoli da Pina e Guido Accerboni 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amelia Posar dalla famiglia Vittorio Nacinovich 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria della dott. Laura Furlani Turina da Rosetta Ritossa 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

UN'ACUTA RELAZIONE DELL'ING. DA COL ALLA RIUNIONE DEL SODALIZIO

Spirito e azione dei Lions nella società italiana di oggi

«Per poter riacquistare fiducia e speranza nella società è indispensabile rimeditare sui valori fondamentali cui dev'essere ancorata la nostra vita»

La possibilità di istituire, nell'ambito della Facoltà di economia e commercio della nostra Università, un corso di laurea in economia marittima verrà prossimamente presa in esame dalle competenti autorità accademiche. Lo ha reso noto, nell'ultima riunione sociale, il presidente del Lions Club di Trieste, ing. Francesco Rizzi, al quale il preside della locale Facoltà di economia e commercio, prof. Calzolari, con riferimento al voto espresso dai soci del Club in tal senso, ha comunicato che la Facoltà includerà tali «indicazioni nell'esame dei problemi riguardanti la ristrutturazione della Facoltà di economia e commercio».

Nella medesima riunione, l'ing. Mario Da Col, vicedirettore del distretto Friuli-Venezia Giulia dell'ENEL, ha svolto una brillante relazione sul tema «I Lions nella società italiana di oggi: spirito ed azione».

Dopo aver puntualizzato l'esigenza di una costante e fattiva «presenza» dei Lions nella società italiana attuale — quale impegno e testimonianza di azione, di vita e di opere, al di sopra di ogni sterile posizione di pavida attesa o di generale condanna — il relatore ha ricordato come l'impegno e il significato di tale «presenza» trovino una solenne conferma nel codice di onore e nei fini sociali dei Lions Clubs.

«Per riacquistare fiducia e speranza nel nostro spirito — ha affermato l'oratore — per individuare con sufficiente certezza gli indirizzi fondamentali della nostra azione nella società, è necessaria ed opportuna una rimeditazione preliminare dei fondamentali valori, ai quali deve essere ancorata la nave del nostro essere e del nostro vivere».

Quando si pensa all'uomo, non si può non pensare al suo primo attributo: la libertà; fondamento e fine della sua personalità e della sua dignità. Ma è vera libertà, quella a cui tende l'uomo oggi? Quando l'uomo smarrisce il senso del valore della persona umana e pone se stesso in funzione del benessere, finalizzandosi in esso, è libero?

«Ritengo — ha proseguito lo ing. Da Col — che la contestazione giovanile riveli il disagio in cui si trova l'uomo oggi, l'insoddisfazione di certe realtà, incapaci di appagare la loro istanza, ed infine la ricerca ansiosa (forse più matura di quanto non appaia) di valori assoluti, cioè svincolati dalla struttura, insostituibili per la persona umana. In questa luce, libertà è quindi coerenza, responsabilità, ricerca del bene».

Accanto alla libertà — come impegno morale e grado di responsabilità — l'intelligenza rappresenta la seconda lettera del simbolo dei Lions: «intelligere», «leggere dentro» agli uomini, alle vicende, alle cose; per realizzare la libertà, come responsabilità.

«L'intelligenza ci consente anche di collocare degnamente — ha concluso l'oratore — il concetto di autorità, che è dunque «servizio», non espressione di supremazia, di privilegio, di paternalismo: più si sale, più si serve; e si vale solo nella misura in cui si serve, cioè nella misura in cui si è al servizio della promozione umana».

A questi valori i Lions ancorano la loro vita, in quanto tali valori operano la salvezza della umanità. Il concetto «non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te» — ha affermato il relatore — è ormai superato; oggi si deve affermare: «fa agli altri quello che vorresti fosse fatto a te, se ti trovassi nelle loro stesse condizioni».

Le istituzioni ed il sistema debbono evidentemente adeguarsi ai tempi nuovi; ma la salvezza può iniziare solo se preliminarmente muta l'uomo dentro di se; e in particolare appare importante seguire i giovani, essendo essi i portatori dei tempi che avanzano.

All'applaudita relazione, hanno fatto seguito numerosi interventi. Fra gli altri, hanno parlato l'ing. Luciani, il dott. Alesani, l'ing. Scarpa e l'arch. Boico.

Corso d'aggiornamento di danza accademica

Promosso dalla Scuola di danza classica «Città di Trieste», avrà inizio domani, presso la sede della scuola stessa, un corso di aggiornamento di danza accademica a cura di Milorad Jovanovis.

Nato a Belgrado all'inizio del secolo, Milorad Jovanovis, dopo di essersi diplomato alla scuola parigina di Olga Preobrajenska, divenne «primo ballerino» della compagnia di Serge de Diaghilev nell'ultimo periodo di vita del celebre impresario russo. Perfezionatosi ancora nello studio con la guida di Enrico Cecchetti, di Bronislava Nijinska e di Agrippina Vaganova, Milorad Jovanovis passò successivamente, quale «maitre de ballet» nella compagnia di balletto russo del Colonel W. De Basil.

Autore di un metodo di studio della danza classica adottato dalle maggiori scuole del mondo, tra le quali quella del «Bolshoi» di Mosca, Jovanovis è attualmente uno dei maggiori pedagoghi viventi per la sua straordinaria sicurezza di riconoscere il genio tersicoreo dell'allievo già in embrione e nel riuscire a svilupparlo grazie alla sua particolare prontezza nel considerare la tendenza del soggetto.

Teatro-documento stasera al CCA

«L'obbedienza non è più oggi una virtù»: questo il titolo del testo col quale il «Teatro-documento», costituitosi a Roma e composto da giovani universitari sotto la guida di Paolo Barnobini, si presenterà stasera, alle ore 20.30, al Circolo della Cultura e delle Arti. Alla rappresentazione, con accesso libero del pubblico da via S. Carlo 2, seguirà un dibattito.

La Sezione spettacolo del CCA invitando spontanee formazioni teatrali delle altre regioni italiane e cittadine, intende aprire un dialogo civile con i giovani — studenti, operai ed impiegati — per una presa di coscienza delle nuove forme di cultura che i contraddittori aspetti del nostro tempo sollecitano e costituiscono non più in un clima estetizzante, ma come ricerca di coerenza morale.

Nel testo che verrà dato a Trieste, «Teatro-documento» liberamente si ispira ad un'opera di don Lorenzo Milani che in tal modo sarà ricordato nella sua città di origine.

Intensa attività dell'Ispettorato del lavoro

L'Ispettorato del Lavoro, nel quarto trimestre 1969, ha svolto un'intensa attività di vigilanza nella provincia di Trieste che ha comportato l'esecuzione di 2.225 accertamenti, che hanno dato luogo a 345 prescrizioni e 202 contravvenzioni.

A seguito dei risultati delle ispezioni si è rilevato che il maggior numero delle infrazioni interessano, nell'ordine, le assicurazioni sociali, l'apprendistato, la prevenzione degli infortuni e il collocamento. Nel trimestre sono stati effettuati inoltre, recuperi per un importo complessivo di Lire 281 milioni 995.992.

Un triestino a Firenze

(R.P.) E' giusto citare i successi di un triestino che già da tempo si è particolarmente distinto in campo artistico: il pittore Sigfrido Wolf, da alcuni anni trapiantato a Firenze. Partito da Trieste sette anni fa, ha dovuto dapprima lottare contro molte avversità. Accostatosi all'estetica postimpressionistica degli «equilibri del colore», Wolf vuole ridimensionare il concetto nel contesto di un colloquio terra spazio con un rapporto a tre: «materia-spazio-colore», risolto da una personale e originale tecnica. I colori danno la voluta espressione di essere autenticamente colati sulla tela, in un fluido e vivace cromatismo: da magiche composizioni floreali, a sognanti paesaggi spaziali, da paesaggi terrestri a desolati crateri lunari. Non informale né astratto, ma la «demitizzazione di valori formali», per un ritorno di arte-figura come colore, in un confronto terra-spazio.

In questi anni il Wolf ha partecipato a numerose mostre collettive e personali: l'ultima alla galleria «La perla» di Prato. Ovunque ha ottenuto il consenso e la stima di un pubblico di esperti conoscitori d'arte, collezionando decine fra coppe, medaglie d'oro e diplomi corrispondenti ad altrettanti premi di risonanza nazionale. Ultimamente ha ottenuto il primo premio assoluto di «San Frediano» a Firenze, con la Medaglia d'oro offerta dal Ministro del bilancio.

La sua pittura ha destato l'interessamento e il consenso della più qualificata critica nazionale e straniera. Il critico istriano dott. Alfonso Ughi, residente a Firenze, è stato tra i primi a intravvedere e in coraggiare il talento artistico di Sigfrido Wolf, pronosticando un futuro ricco di affermazioni.

DA ZAGABRIA A TRIESTE RUBANDO AD OGNI OCCASIONE

L'INIZIO DEL NUOVO ANNO SEGNÒ LA FINE DEL «QUARTETTO»

Oltre due anni a ciascuno di tre imputati, a uno il perdono giudiziale

Più che per la pelle, Aijelka Livancich di 24 anni, Tahir Zahirovich di 22, Dragotin Tosoi di 17 e Petar Colubovich di 22, tutti da Zagabria, sembrano essere legati per il furto. Difatti, per rispondere di una serie di tali reati, compaiono in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dottor Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Salerno, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere dott. Strippoli.

Il loro sodalizio — tipico di certi figli del secolo — ebbe inizio a Zagabria, dove il Livancich, piantata per Natale la casa paterna, ebbe occasione di conoscere i tre concittadini. Decisero di espatriare per trovare altrove vita brillante e facili guadagni. Rubarono una «600» e puntarono verso Trieste ma a Pola l'utilitaria rimase col serbatoio in secca, e dovettero abbandonarla. Ne rubarono una seconda, raggiunsero la zona del Lazzaretto e di là, a piedi, oltrepassarono la linea di demarcazione. Il più era ormai fatto anche se erano completamente al verde, condizione alla quale ovviarono rapidamente dedicandosi al furto.

La loro carriera venne troncata il giorno di Capodanno da una giovane donna dall'occhio acuto, Maria Luisa del Vita. La notte di San Silvestro era stata rubata la «600» di un suo vicino di casa e, percorrendo all'indomani le rive, l'involontaria poliziotta vide l'auto con quattro giovani a bordo, e si affrettò a segnalare la cosa alla Squadra mobile. Gli agenti bloccarono poco dopo la vetturetta, a bordo della quale trovarono un assortimento di merce di indubbia provenienza furtiva. Gli stranieri furono fermati e accompagnati in Questura, dove lo Zahirovich, tanto per aggravare maggiormente la propria posizione, tentò di spacciarsi per Zelko Stiplovscek, di 18 anni. Così, oltreché per concorso in furto specificatamente pluriaggravato e continuato, fu incriminato anche per false dichiarazioni sulla propria identità personale.

Interrogati, i giovani narrarono l'avventuroso arrivo nella nostra città, e circa la refurtiva trovata nella «600» dichiararono che proveniva dalla trattoria «Alle corse» di via delle Settefontane. Avevano forzato il lucchetto che bloccava lo uscio del locale, e, dall'interno, avevano arraffato bottiglie di vino e di liquore, salami, formaggio, polli arrostiti e cinquecento lire. Il Colubovich, dal canto suo, aveva rubato vari attrezzi dalla «600» di Giuseppe Freno.

Per poter interrogare gli imputati, il Presidente convoca lo interprete Orlando Oio: i quattro non fanno lunghi discorsi e si limitano a confermare quanto già dissero alla Polizia e al magistrato requirente. Il P. M. sostiene che tutte le accuse sono provate, e pertanto propone che al Livancich siano inflitti due anni e cinque giorni di reclusione e 100 mila lire di multa, allo Zahirovich, due anni e 15 giorni di reclusione e 150 mila lire di multa, al Colubovich: due anni e un mese di reclusione e 150 mila lire; perdono giudiziale per il Tosoi.

In difesa dei forestieri prende poi la parola l'avv. Masucci, e chiede la concessione delle attenuanti generiche e il minimo della pena. Il Tribunale riconosce Livancich, Tahir e Colubovich colpevoli di un unico furto continuato specificatamente aggravato e, con le «generiche», così li condanna: Livancich: due anni e 15 giorni di reclusione e 400 mila lire di multa; Tahir: due anni e 15 giorni di reclusione e 120 mila lire di multa; Colubovich: due anni e un mese di reclusione e 120 mila lire di multa. Il Tribunale concede il perdono giudiziale a Tosoi e ne ordina la immediata scarcerazione.

Traffici polacchi attraverso Trieste

Il nuovo accordo commerciale firmato a Varsavia fra Italia e Polonia prevede nuovi traffici polacchi attraverso il nostro porto. Su richiesta della delegazione italiana, infatti, la Polonia si è dichiarata disposta ad avviare attraverso il porto di Trieste le merci destinate ai Paesi rivieraschi del Mediterraneo. Fin dai mesi scorsi la possibilità di servirsi dei nostri scali era stata oggetto di studio da parte di delegazioni commerciali polacche.

Le delegazioni erano state ospiti della Regione e dell'Ente autonomo del porto. I polacchi si erano interessati ai costi tariffari e avevano dimostrato particolare interesse per il settore dei containers.

Prima riunione a Muggia del nuovo direttivo D.C.

I giorni scorsi si è riunito il neo-eletto direttivo della Democrazia cristiana di Muggia, il quale ha visto riconfermati nel mandato gran parte dei suoi componenti e che, pertanto, risulta così composto: segretario politico Giuseppe Rizzi, vicesegret. e dirigente organizzativo Eugenio Dragan, vicesegretario Luciano Birsa, segretario amministrativo Fabio Opara, incaricato della SPES Giordano Pontini, dirigente elettorale Claudio Marengo, incaricato dei problemi del lavoro Marino Minca e delle attività ricreative Paolo Vattovani; completano il direttivo i membri Amelia Postogna, Dino Onor, Luciano Zidarich e Antonio Marsi.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione e il suo ringraziamento ai soci per la fiducia dimostrata nella linea politica proposta e sin qui seguita dalla Democrazia cristiana di Muggia, il direttivo ha ribadito la volontà di continuare quanto già iniziato, in prospettiva, soprattutto, degli impegni che dovranno essere affrontati in un futuro molto prossimo. Ha fatto, quindi, un'ampia analisi della situazione politica generale e, più particolarmente, di quella locale, anche in previsione delle prossime consultazioni elettorali, che impegneranno a fondo indistintamente tutti i partiti. Nella stessa circostanza, l'analisi si è estesa pure a problemi di natura economica, che riguardano la comunità di Muggia, nonché a quelli che interessano più da vicino l'amministrazione comunale e gli altri enti locali, come l'ACNA e l'ECA, e, infine, a quello dibattuto del turismo.

Argomenti, oltre che di vitale importanza, anche di viva attualità per tutta la cittadinanza, in quanto con le previste elezioni della prossima primavera, si dovrà provvedere al rinnovo dell'amministrazione comunale e, conseguentemente, anche a quello dei consigli di amministrazione di altri enti interessati.

Libri nuovi alla Biblioteca civica

Scienze applicate. Dizionario d'ingegneria, I vol. (620.3/FIL); Enciclopedia del petrolio e del gas naturale, VI vol. (665.5).

Arte. Gatto: «Mascherini», (R.P. 6-184).

Storia, geografia, biografia. Finlandia (3-15634).

Regionali. Pross Gabrielli: «L'oratorio e la Basilica paleocristiana di Trieste» (R. P. 3-2799); Szombathely, Pagnini, Cecovini: «Gli avvocati di Trieste e dell'Istria nella preparazione della Redenzione» (R.P. 3-2794).

Nota: il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

MOSTRE D'ARTE

Felicitas d'Albert all'Istituto germanico

Domani sera, alle ore 19, nella galleria dell'Istituto germanico di cultura verrà inaugurata una mostra di pittura ad olio di Felicitas d'Albert. La pittrice che è nata a Zurigo e vive attualmente a Genova sarà presente alla vernice della sua mostra, che sta sotto i comuni auspici dell'Associazione culturale italo-svizzera nella regione Friuli-Venezia Giulia e dell'Istituto germanico di cultura.

Luciano Corrier alla «Rossoni»

Nella Galleria Rossoni è stata inaugurata una mostra personale del pittore Luciano Corrier.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni inizialmente nuvolosità scarsa, salvo addensamenti sull'arco alpino e sulle regioni meridionali con possibilità di brevi precipitazioni. Nel corso della giornata le nubi subiranno una temporanea intensificazione a partire dalle regioni settentrionali per il veloce passaggio di una perturbazione atlantica che si presenta piuttosto debole, le precipitazioni che potrà apportare risulteranno quindi di breve durata e a carattere locale.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: in prevalenza settentrionali, deboli al Nord, da moderati a localmente forti altrove.

Mari: Mar Ligure, Tirreno e Mare di Sardegna, da mossi ad agitati; gli altri mari poco mossi; localmente mosso lo Jonio.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 11; Verona 3, 10; Trieste 5,9, 9; Venezia 5, 9; Milano 0, 13; Torino —2, 12; Genova 8, 17; Bologna 0, 14; Firenze 10, 15; Pisa 11, 14; Ancona 9, 16; Perugia 7, 14; Pescara 14, 19; L'Aquila 1, 12; Roma Nord 11, 16; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 5, 9; Bari 10, 18; Napoli 10, 14; Potenza 4, 9; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 8, 22; Messina 11, 19; Palermo 14, 18; Catania 10, 26; Alghero 10, 15; Cagliari 6, 15.

Bollettino della neve

FRIULI: Tarvisio-Camporosso cm. 25, monte Lussari 130, Fusine laghi 25, Sella Nevea 50, Ravascletto 10, pista Zancolan 30, rifugio Marinelli 150, Forni di Sopra 25, Val di Suola 120, rifugio Gaif 120, Sauris 35, Verzegnis 30, Piancavallo 90, Matajur 10.

Transiti: ovunque con catene o antineve. Valichi aperti con catene.

AUSTRIA: Bad Ausse cm. 15, Badgastein-Bad Hafgastein 50, Berwang-Ausserfern 65, Damuels-Bregenzerwald 60, Ebensee 80, Galteur-Paznaun 70, Gargellen-Montafon 60, Innsbruck-Igls 37, Kanzelhoehe-Gerlitzen 100, Kitzbuehel 25, Lech-Arlberg 110, Mallnitz 50, Mariazell 40, Obergurgl valle dell'Oetz 80, Puchberg-Schneeberg 7, Saalbas 50, St. Anton-Arlberg 40, St. Gilgen-lago di St. Wolfgang 90, Seefeld 55, Semmering 30, Soeledn 60, Turrache Hoehe 65, Zell am See 90.

IL PROF. DI NATALE LASCIA IL VERTICE DELL'ORGANISMO REGIONALE

MAGNAGHI ELETTO PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE ARTIGIANI

Il consiglio direttivo della Federazione regionale degli artigiani del Friuli-Venezia Giulia si è riunito a Udine sotto la presenza del prof. Diego Di Natale e alla presenza del segretario regionale dott. Alesani, per procedere al rinnovo delle cariche federali per il prossimo biennio e per delineare le istanze dello artigianato in vista della predisposizione del secondo Programma regionale di sviluppo economico e sociale.

Alla riunione erano inoltre presenti i presidenti provinciali delle Associazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Gorizia, Sacile e Monfalcone. In apertura il presidente uscente, prof. Di Natale ha svolto una relazione sull'attività svolta dalla Federazione nel periodo che può essere definito «storico» per le sorti dell'artigianato regionale e che va dal 1963, un anno prima che si costituisse la Regione a Statuto speciale, al febbraio 1970, data dell'approvazione da parte del Consiglio regionale delle leggi sul credito e le incentivazioni e sulla disciplina giuridica del settore. Nel rivolgersi ai massimi responsabili dell'artigianato regionale aderente alla Federazione, Di Natale ha affermato:

«Poiché la vostra plebiscitaria ed affettuosa designazione del maggio 1963 che mi pose alla guida della Federazione si rinnovò ad ogni scadenza di mandato, con l'animo colmo di riconoscenza per tanta stima, sono ora a pregarvi di sollevarmi questa volta dalla presidenza della Federazione per consentirmi di dedicare ogni energia a quell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato della nostra Regione al quale voi, rappresentanti il 90 per cento dell'artigianato regionale, a nome e per deliberazione dei Consigli direttivi delle vostre Associazioni, mi avete all'unanimità designato». Il Presidente ha poi ricordato i più importanti momenti della attività federale: il primo convegno regionale degli artigiani organizzato a Trieste nel 1963 per delineare le prime richieste del settore; il primo congresso regionale del 1964 a Trieste che, all'interno delle predette proposte, ha evidenziato tre scelte prioritarie (disciplina giuridica; Ente regionale di sviluppo; credito); infine il secondo congresso regionale del 1968 a Gorizia nel corso del quale fu fatto il consuntivo dei provvedimenti emanati dalla Regione nella prima legislatura e fu predisposto il futuro programma. Di Natale ha proseguito quindi mettendo in evidenza di come sia necessario essere riconoscenti ai legislatori regionali per aver saputo accogliere le istanze della categoria e in particolare la rivendicazione relativa all'autogoverno contenuta nella legge istitutiva dell'ESA.

Il presidente uscente ha poi ricordato l'importante battaglia sostenuta dalla Federazione in merito alle istanze artigiane nel primo piano di programmazione regionale e quindi ha concluso rilevando che i fondamentali risultati ottenuti devono essere considerati tappe di un programma più generale che deve essere perseguito sino in fondo sulla base delle linee di intervento che saranno previste nel secondo piano regionale di programmazione. Al termine della relazione, il Consiglio della Federazione ha riconfermato al l'unanimità Di Natale alla presidenza per il prossimo biennio e solamente dopo aver riconosciuto la ferma determinazione del presidente uscente a non riaccettare l'incarico per potersi dedicare maggiormente alle cure dell'ESA, il consiglio ha designato come presidente della Federazione il cav. Magnaghi di Trieste; vicepresidenti: Boato di Monfalcone e Montalbano di Pordenone; tesoriere: Turrini da Trieste; sindaci revisori dei conti: rag. Rossi di Udine, Zanutel di Pordenone, Cacchetti di Gorizia.

Il Consiglio della Federazione ha poi esaminato la situazione e le esigenze dell'artigianato regionale in vista della predisposizione del secondo piano di programmazione regionale.

Assemblea del sindacato regionale Belle Arti. Domani, 12 corrente, alle ore 19.30, nella sala 12 al primo piano di Largo Papa Giovanni 6, avrà luogo l'assemblea generale del sindacato Belle Arti del Friuli-Venezia Giulia, per stabilire le future attività del sindacato, ossia mostre collettive e personali, mostra primaverile nelle vetrine dei negozi, ecc.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza S. Giovanni, escursione sul Matajur. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità 3, tel. 35240 entro venerdì.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 15 febbraio p.v. gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico 1, telef. 68795.

LA VITA NEL PORTO

E' in arrivo la «Tritone» con caffè - Ottomila tonnellate di legname a Monfalcone - Aumenta la concorrenza estera

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 12 lascerà Trieste la motonave «Aquileia» adibita alla linea Africa Occidentale - Congo - Angola, che nel nostro porto ha caricato carta, prodotti chimici, tessuti ed acciaio.

Il giorno 13 partirà la noleggiata «Giancarlo Zeta» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa; la nave avrà a bordo macchinario, carta e tessuti.

E' in porto la motonave «Adige» della linea India-Pakistan che ha allo sbarco juta, tronchi e caffè; ripartirà il giorno 17, dopo aver imbarcato macchinario, acciaio, prodotti chimici, carta e filati.

Nell'Adriatica

Il giorno 16 arriverà la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele con a bordo merci varie; la «Messapia» ripartirà il giorno 17 dopo aver caricato masserizie, parti di automobili ed altre merci.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Arriva, probabilmente oggi, la nave «Tritone» adibita alla linea commerciale per il Sud America; allo sbarco pelli, caffè, legname ed arachidi; ripartirà verso il 19 dopo aver imbarcato carico generale.

Fiume nel 1969

Il primo porto jugoslavo ha totalizzato nello scorso anno un movimento di sbarchi ed imbarchi di 7,93 milioni di tonn., con una discesa di circa mezzo milione di tonnellate sul 1968. Il minor traffico è da attribuire al fatto che le spedizioni di petrolio sono state assorbite da Capodistria, dove sono state messe in opera adeguate attrezzature portuali.

Concorrenza portuale estera

Fitti dialoghi sono in corso a Praga e a Budapest con le delegazioni dei porti comunisti di Rostock, Stettino, Gdansk e Gdynia, allo scopo di migliorare i transiti. Le trattative sono facilitate dal fatto che l'«inter-Rublo» che servirà come base per i pagamenti delle ferrovie e delle manipolazioni nei porti consentirà a chi riceve la moneta di spenderla in altri paesi del COMECON, senza passare attraverso i canali degli accordi bilaterali. L'«inter - Rublo» dovrebbe entrare in attività quanto prima, come «valuta di conto», trasferibile da banca a banca fra i vari paesi.

I tedesco - orientali e i polacchi hanno fatto comprendere a Praga ed a Budapest che spostando i traffici sul Baltico si eviterà di spendere divisa estera. A Kattowice s'è parlato anche di una regolarizzazione dei traffici con contenitori, traffici che oggi la Cecoslovacchia manipola attraverso Amburgo. Secondo fonti anseatiche i cecoslovacchi sono più propensi ad appoggiarsi su Amburgo, per la maggior rapidità dei servizi di maneggio e di quelli marittimi. Difatti i delegati della Cechofracht sono andati in Amburgo per trattare problemi vari attinenti all'aumento dei transiti. Nel 1969 Amburgo ha manipolato 1,2 milioni di tonn. di merci per conto cecoslovacco.

Secondo il «Lloyd Anversois» stanno favorevolmente aumentando i traffici con containers fra Anversa, Rotterdam, Brema ed Amburgo con la Mittel Europa. Si accelera, difatti, l'invio di contenitori verso Basilea, Vienna, Praga ed Amburgo. Da qualche mese merce containerizzata viene avviata anche verso la Romania dai porti del Mare del Nord.

Tronchi a Monfalcone

Il cargo sovietico «Nikolaj Gogol» sta sbarcando 8000 tonn. di tronchi di legnami esotici provenienti dal Borneo per conto di imprese regionali. A Monfalcone in gennaio — appoggiati alla F. M. Martinoli — sono arrivati con navi russe piriti per Torviscosa e 700 tonn. di cotone. Prossimamente arriverà il «Proletarsk» con altre 2400 tonn. di cotone.

Nella Ital Pacific

Sarà in porto il 26 p. v. la «Silverstone», della Ital Pacific Line di Montecarlo, per le normali operazioni di sbarco-imbarco (circa 700 tonn. di merci). La linea è quella che congiunge l'Adriatico con la West Coast del Pacifico americano. Rappresenta la linea la F. M. Martinoli.

La Ital Pacific ha in corso di allestimento o di commessa alcuni cargo modernissimi e veloci che saranno inseriti sulla suddetta linea.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CINQUE GIORNI AL PORTO» CON LO STABILE DI GENOVA

Esempio di teatro politico sulla linea Piscator-Weiss

Rigorosa cronaca di vita italiana scritta da Squarzina e Faggi



Il Teatro Stabile di Genova ha presentato iersera al Politeama Rossetti «Cinque giorni al porto» di Vico Faggi e Luigi Squarzina. E' la cronaca sceneggiata degli avvenimenti che si svolsero a Genova tra il 19 e il 23 dicembre dell'anno 1900, la ricostruzione insomma del primo sciopero generale verificatosi in Italia. Tutto accadde in seguito allo scioglimento della Camera del Lavoro ordinato dal prefetto Garroni (ma col consenso implicito del governo Saracco). La risposta della cittadinanza fu immediata e fermissima. Per cinque giorni — dal 19 al 23 dicembre — i lavoratori del porto scesero in sciopero trascinandosi dietro tutte le altre forze operative, non escluse quelle armatoriali e della finanza, che ad un certo punto si resero conto come la mossa reazionaria del prefetto rischiava di compromettere seriamente l'economia dell'intero Paese. I lavoratori, resistendo ad angherie e intimidazioni, vinsero la battaglia e videro pienamente riconosciuta la legalità delle organizzazioni operaie. Saracco fu seccamente sconfitto in Parlamento, lasciando strada libera a Giolitti, che avrebbe guidato il Paese ad una nuova fase di sviluppo politico, economico e sociale, contemperando l'accresciuta forza socialista con l'impronta del suo liberalismo.

Ecco, in rapidissima sintesi, i fatti delle «cinque giornate» genovesi che hanno fornito materia al documentario teatrale di Vico Faggi e Luigi Squarzina (quest'ultimo nella duplice veste di autore e regista) e che, allora, ebbero un cronista d'eccezione: il giovane Luigi Einaudi, inviato da «La Stampa».

Lo spettacolo prende perciò l'avvio da codesta (divenuta famosa come modello di obiettività e d'intelligenza critica) testimonianza giornalistica di Einaudi. Il quale, trovandosi più di vent'anni dopo a insegnare Economia al Politecnico di Torino, viene invitato dal suo allievo Piero Gobetti (e pure questo episodio è vero) a ricordare in aula, gli avvenimenti di quel «caldo» dicembre 1900.

E' il prologo da cui, attraverso il montaggio di documenti, di atti parlamentari, brani di libri, di giornali, di discorsi (alla cui ricerca ha provveduto Edoardo Fadini) e la presenza scenica dei personaggi storici che ne furono protagonisti a vario titolo (Einaudi, Gobetti, Giolitti, Bissolati, il prefetto Garroni, il tipografo Ludovico Calda, anima della lotta operaia, il deputato socialista Pietro Chiesa, lo avvocato repubblicano Antonio Pellegrini ecc...) si svilupperà la ricostruzione dello sciopero generale in tutti i suoi drammatici momenti: dall'irruzione della polizia negli uffici della Camera del Lavoro, la mattina del 19, al grande comizio, il pomeriggio del 23, in cui gli scioperanti salutarono la loro grande vittoria.

«Cinque giorni al porto» è un chiaro esempio di teatro politico. Per il taglio delle scene, per l'impiego dei materiali drammaturgicamente rielaborati, per l'uso delle diapositive, e infine per la sobrietà e castigatezza della struttura ideativa, può ben collocarsi sulla linea Erwin Piscator-Peter Weiss. Si avverte magari qualche ristagno qualche digressione nel patetico, ma nel complesso la tensione resta quasi sempre viva. E come potrebbe essere diversamente con quelle ombre maestose e piene di storia che si muovono in scena, con quella dura vicenda di conflitti e di fieri sacrifici consumati in un tempo remoto, che non ha mai rotto la continuità del suo messaggio? Una rigorosa cronaca di vita italiana, dimenticata e forse ignorata dai più, che viene riproposta oggi alla nostra meditazione di posteri, quasi a voler esorcizzare la verità, non ancora sconfitta, della battuta polemica di Piero Gobetti: «A scuola ci fanno studiare le date delle battaglie, le nascite e le morti dei re. Ma le date come questa no. Proviamo a scriverla: «Genova 19-23 dicembre 1900».

Gli attori che animano i «Cinque giorni al porto» sono una cinquantina e offrono tutti un valido esempio di recitazione corale. Ma come nominarli uno per uno? Ne citeremo i principali: Eros Pagni, Omero Antonutti, Camillo Milli, Giancarlo Zanetti, Claudio Sora, Guido Lazzarini, Maurizio Manetti e Claudio D'Amelio. Essenziali le scene di Gianfranco Padovani, a cui si devono pure i costumi. Lo spettacolo diretto da Squarzina induce a sperare che il teatro abbia ancora la forza di aggiungere qualche «post-scriptum» nel suo testamento. Applausi e da stasera le repliche.

G. B.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'uomo e il mare

«L'uomo e il mare» (TV-1, ore 21), prende stasera il via, con la prima puntata dal titolo «Gli squali», questo programma realizzato in coproduzione dalla RAI e dall'Orft. Ne è autore l'oceanologo Jacques Costeau non nuovo a programmi del genere: sono suoi infatti «Mondo senza sole» e «Il mondo del silenzio»; il comandante Costeau è stato inoltre consulente di Folco Quilici per «Sesto continente». Questa «odissea sottomarina», mostrerà, fra l'altro, un esperimento del tutto nuovo per il pubblico televisivo: una équipe di sub e di scienziati ha vissuto sott'acqua in case-laboratorio di metallo sistemate nelle grandi profondità marine. Le esperienze raccolte sono state filmate e saranno proposte ai telespettatori durante le sei ore complessive di trasmissione. Il programma, curato dalla direzione programmi culturali della TV, è già stato trasmesso dalla televisione francese.

* * *

«L'orgoglio degli Amberson» (TV-2, ore 21.15), per la serie «Maestri del cinema: Orson Welles» a cura di Ernesto G. Laura, andrà in onda stasera questo film che il regista ed attore girò nel 1942. E' questa un'opera che coglie le crisi di una società in transizione attraverso le contraddizioni e gli egoismi espressi da una famiglia di antica aristocrazia terriera sudista che non riesce ad accettare la nuova realtà determinata dalla ascesa della potenza industriale del Nord. Il film ha una particolare caratteristica: Orson Welles non vi compare come attore, ma la sua voce, fuori campo, narra lo svolgersi delle vicende di una nobile famiglia di Boston, la città più conformista e vittoriana degli «States». Il giovanissimo Giorgio Amberson, ultimogenito di questa orgogliosa famiglia, costringe la madre, per egoismo, a sacrificare l'amore: vedova, avrebbe dovuto sposare un devoto ammiratore di tempi lontani. La poveretta muore di dolore. Ammaestrato dalla catastrofe e dalla sopravvenuta miseria, Giorgio Amberson ritroverà sentimenti più umani e sposerà la figlia dell'uomo che aveva crudelmente strappato all'amore della madre. Gli interpreti principali sono Joseph Cotten, Dolores Costello, Anne Baxter, Tim Holt, Agnes Mooread.

Il comandante Costeau

AVANZA LA «TREGIORNI» DI SANREMO

Fatti gli abbinamenti ma Morandi resta «X»

Sanremo, 10

L'ufficio stampa della ventesima edizione del Festival di Sanremo, che si svolegrà nel Salone delle feste del Casinò il 26, 27 e 28 febbraio, ha reso noto l'elenco dei cantanti abbinati alle ventisei canzoni che eseguiranno. Nella lista figurano ancora sei «X» corrispondenti ad altrettanti cantanti o complessi. Al posto di una delle «X» dovrebbe figurare il nome di Gianni Morandi.

«Accidenti»: Supergruppo-Rocky Roberts.

«Ahi, ahi ragazzo»: Pavone-V. Mongardini.

«Ahi che male mi fai»: «XX»-I ragazzi della via Gluck.

«Canzone blu»: Tony Renis-Sergio Leonardi.

«Che effetto mi fa»: Pino Donaggio-Sandie Show.

«Chi non lavora non fa l'amore»: Adriano Celentano-Claudia Mori.

«Ciao anni verdi»: Rosanna Fratello-«XX».

«Eternità»: Camaleonti-Ornella Vanoni.

«Hippy»: Fausto Leali-Carmen Villani.

«Io mi fermo qui»: Donatello-Dik Dik.

«L'addio»: Michele - Lucia Rizzi.

«L'amore è una colomba»: Marisa Sannia- Gianni Nazzaro.

«La prima cosa bella»: Nicola di Badi-«XX».

«L'arca di Noe»: Sergio Endrigo-Iva Zanicchi.

«La spada nel cuore»: Little Tony - Patti Pravo.

«La stagione di un fiore»: I Gens-«XX».

«Nevicava a Roma»: Renato Rascel-Pio.

«Occhi a mandorla»: Rossano-«XX».

«Ora vivo»: Dino-Francesco Banti.

«Pà diglielo a mà»: Nada-Rosalino.

«Re di cuori»: Caterina Caselli-Nino Ferrer.

«Romantico blues»: Gigliola Cinquetti-Bobby Solo.

«Serenata»: Tony del Monaco-Claudio Villa.

«Sole pioggia e vento»: Mal-«XX».

«Taxi»: Anna Identici-Antoine.

«Tipi-tipi-ti»: Mario Tessuto-Orietta Berti.

Le canzoni sono in ordine alfabetico e non di esecuzione.

PRIME VISIONI

Il compromesso

Sono un po' lontani gli anni ruggenti di «Fronte del porto» e di «Baby Doll», e all'unghiata di un tempo Elia Kazan ha sostituito una mano che, nell'insieme è vellutata, anche se maschera, ammorbiditi, antichi rancori. Portato come ogni artista all'autobiografia (Kazan è anche scrittore), nel «Compromesso» traccia contemporaneamente il medaglione di un uomo e di una determinata società. Incisivo seppur plateale il primo, più ovattato e blando il secondo. La differenza, se non erriamo, risiede nell'essere il protagonista interpretato da Kirk Douglas, intelligente e mattatore al tempo stesso, da dominare con molta efficacia il match uomo debole-coscienza cui è sottoposto per lunghi round. Bene assortite le figure femminili che siedono agli angoli del ring: la tramontabilissima Deborah Kerr e l'attualissima Faye Dunaway che ne sembra la reincarnazione negli anni '70.

ma.

Questa sera ultima di «Le combat» e «Salomè»

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione del balletto «Le Combat» di Raffaello de Banfield e dell'opera «Salomè» di Richard Strauss che, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti avrà luogo questa sera alle ore 20.30.

«Le Combat sarà diretto dal Maestro Ernesto Gordini per la regia e la coreografia di Dimitrje Parlic: «Salomè» sarà diretta dal Maestro Wolfang Rennert con la regia di Renate Ebermann. Protagonista sarà Anja Silja.

E' annunciato intanto, per sabato prossimo, la prima rappresentazione dell'opera «La speranza» di Franco Mannino. Si tratta di una prima rappresentazione in senso assoluto in quanto l'opera non è mai stata ancora rappresentata. L'opera la cui azione si colloca nei giorni dell'inizio dell'ultima guerra (9, 10, 11 giugno 1940) ed ha come motivo principale l'intimo conflitto in cui viene a trovarsi un giovane ufficiale di sangue ebreo, sarà diretta dallo stesso Autore, il Maestro Franco Mannino. La regia è curata da Marco Visconti, mentre scene e costumi, tutti di nuovo allestimento, sono stati ideati da Alfred Silbermann.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Carducci richiamato in servizio per un po' di chiasso a «Rischiatutto»

La settimana televisiva ha portato qualche novità. Ad esempio, il «Rischiatutto», presentato da Mike Bongiorno, il teleromanzo «Papà Goriot» dall'omonimo capolavoro di Honoré de Balzac nella riduzione di Tino Buazzelli, il documentario di Rossellini, «Idea di un'isola: la Sicilia».

Sul gioco a quiz «Rischiatutto» sarà bene, per il momento, sospendere ogni giudizio, perché ciò che si è visto giovedì non era un primo numero di serie ma piuttosto, come si dice in gergo, una «trasmissione zero», cioè la prefazione allo spettacolo vero e proprio, intesa a spiegarne i meccanismi. Però, dove arriva Bongiorno le pentole della cucina televisiva finiscono quasi sempre per mandare odor di bruciato. Così già in questa fase preliminare del gioco contrattempi e sbandate risibili hanno accompagnato i suoi sforzi. E magari senza colpa sua, ma se mai per troppa fede e obbedienza nell'oracolo degli esperti. Sembra infatti che gli esperti questi infaticabili seminatori di domandine, giovedì scorso ne abbiano combinate di tutti i colori, scambiando persino una celebre poesia di Carducci, «Piemonte», con... l'inno di Mameli. Gaffes e amenità del genere appaiono talmente incredibili da indurre al sospetto che gli errori siano stati ideati a bella posta per creare fin dall'inizio un po' di chiasso intorno alla nuova rubrica. A meno che un simile sospetto non pecchi di eccessivo ottimismo. Non per nulla Mike Bongiorno ha detto con fierezza non disgiunta da una certa enfasi, che il «Rischiatutto» sarà un gioco a quiz «culturale». Se il... bongiorno lo si vede dal mattino... Ad ogni modo i telespettatori che apprezzano questo genere di passatempi dovranno probabilmente attendere ancora un paio di settimane prima di sapere, con cognizione di causa, se il gioco vale la candela.

A rinforzo del «Cappello del prete» di Emilio De Marchi e della replica del «Don Gesualdo» di Verga, venerdì è arrivato, sul secondo, «Papà Goriot» di Balzac, sceneggiato diretto e interpretato da Tino Buazzelli.

Le statistiche dimostrano che gli italiani leggono pochi libri. Sarà vero, ma in compenso, ne «vedono» moltissimi: una media di tre per settimana, e quasi sempre libri di alto prestigio: «Papà Goriot» (chi l'ha letto, e magari anche chi lo segue ora sui teleschermi, non stenterà troppo ad accorgersene) è un'opera di sorprendente modernità. A giudizio di György Lukàcs essa rappresenta, insieme con «Le illusioni perdute» dello stesso Balzac (già trasmesso dalla TV) «un nuovo tipo di romanzo della delusione», cioè della crisi della giovane generazione postrivoluzionaria (e post-napoleonica), che si stacca dai grandi ideali per venire a patti con la spietata realtà del successo, della ricchezza, del potere. Sono i nuovi eroi, i nuovi conquistatori del mondo che passano imperturbabili sopra il corpo della vecchia società in agonia, simboleggiata, in qualche modo, dal puro e sfinito Papà Goriot.

La riduzione che ne ha ricavato Buazzelli, lineare, rispettosa della patina del tempo e senza fumisterie, ci è parsa francamente onesta e in un paio di scene madri — come quella che potremmo chiamare della «tentazione», tra il «diavolo» Vautrin, specie di Mefistofele terrestre, il «Cromwelle da prigione», e Rastignac, il giovane in crisi ideologica ma alla conquista di Parigi, — ben sostenuta dagli interpreti: in particolar modo da Paolo Ferrari, che ha impersonato appunto Vautrin con notevole finezza. Venerdì, la seconda puntata.

Ber.

Walter Chiari è giunto a Sydney per la prima del suo film «Squeeze a Flower». Chiari non è accompagnato dalla moglie Alida Chelli, da lui sposata in Australia, perché la Chelli aspetta un bambino. Il film, il secondo interpretato da Walter Chiari in Australia, narra le vicende di un frate italiano che lascia il monastero per diventare viticultore in Australia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione de «Le combat» di Raffaello de Banfield (direttore Ernesto Gordini, coreografo regista Dimitrje Parlic) e di «Salomè» di Richard Strauss (direttore Wolfgang Rennert, regista Renato Ebermann, scene e costumi di Wolf Siegfried Wagner). Orchestra del Teatro Verdi. Turno di abbonamento «C» per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Cinque giorni al porto». Sesto spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 15.30: «Il gatto con gli stivali». Il film più ideale per un lieto fine di Carnevale. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura 15, ult. 22.10: «Il compromesso» con Kirk Douglas, Faye Dunaway, Deborah Kerr, Richard Boone. Technicolor Panavision Vietato ai minori di anni 14.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il clan dei siciliani» con Jean Gabin, Alain Delon, Lino Ventura, Irina-Demick, Amedeo Nazzari. Musiche di Morricone. Panavision. Colore De Luxe. Vietato minori anni 14.

GRATTACIELO. 16: «Candy e il suo pazzo mondo». Il film più atteso dell'anno con il cast più formidabile del mondo: Ewa Aulin, M. Brando, R. Burton, J. Coburn, W. Matthau. Spettacolare technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

NAZIONALE. Apertura 16 ult. 22.10: «John e Mary» con Dustin Hoffman, Mia Farrow. Dal romanzo di Merwyn Jones. Panavision. Colore De Luxe. Vietato ai minori di anni 14.

RITZ. 15.30, ult. 22: «L'uomo venuto dalla pioggia». ...e giunse Dobbs con il suo sporco sorriso di gatto. Technicolor con Charles Bronson e Marlene Jobert. Viet. min. anni 14.

ALABARDA. 15.30. Ultimo giorno: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Casanova» in Colorscope. Capolavoro di L. Comencini, godibilissimo per le sue avventure libertine, con L. Whiting e S. Berger. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «La collina degli stivali». Originale e divertente technicolor d'avventura con Terence Hill, Bud Spencer e Woody Strade. Ultimo giorno. Prossimamente: «La tenda rossa».

CAPITOL. 16. Attesissimo ritorna Alberto Sordi nel suo più indovinato ed esilarante personaggio: «Il prof. dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue». Straordinario successo. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ritorna James Bond: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby. L'ultimo straordinario film di Bond che rinnova il successo di tutti i fortunati precedenti. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30. Gianni Morandi in: «Faccia da schiaffi». Film giovane e brillante in technicolor, con Laura Belli. Spensierata allegria, vivificata dalle più belle canzoni. Film per tutti. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Nell'anno del Signore» con N. Manfredi, C. Cardinale, A. Sordi e U. Tognazzi. Technicolor. Un colossale successo.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Le avventure di Alì Babà». Splendido film per tutti e nuovo Topolino. Domani: «Tanganica tropicale». Ambiente riscaldato. L. 250 - Enal 220. Genitori venite coi figlioli!

MODERNO. 16.30: «La morte non ha sesso» con John Mills, Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann. Spettacolare giallo. Technicolor non vietato. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15: Technicolor: «I lunghi giorni delle aquile» con Michael Caine, Trevor Howard, Curd Jurgens, Harry Andrew, Laurence Olivier, Christopher Plummer e Sasannah York. Un colosso della cinematografia.

ABBAZIA. 16: «La battaglia di Engelchen» con H. Hut. Un'appassionante storia d'amore nel clima arroventato della guerra.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Costretto a uccidere». L'eccellente recitazione di Charlton Heston dà potenza drammatica a questo «western» di primissimo ordine. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Jeux d'amour» (Giochi d'amore). Audace e spregiudicato. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «Ore X, operazione mistero». Avvincente film di guerra con R. Widmark. Technicolor-scope.

ASTRA. 16: «Si salvi chi può». Comicissimo con Louis De Funes e Colette Brozzette. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «Doppia immagine nello spazio» con Ray Thiunes e Sean Hendry. Meraviglioso film di fantascienza.

LUMIERE. Sabato: «I due pompieri».

MARCONI. 16: «Ric e Gian alla conquista del West». Technicolor con Craig Hill, Barbara Carrol e Tiberio Murgia. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Silvestro e Gonzales, sfida all'ultimo pelo». Un mare di risate per grandi e piccini. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

I cinema di Muggia rimangono chiusi.

UDINE

ARISTON: «Con quale amore, con quanto amore». A colori. Vietato minori 14 anni. Ore 15.
ASTRA: «Gli avvoltoi hanno fame». Ore 15.
CAPITOL. Tom e Jerry in: «Metti un formaggino a cena». A colori. Ore 15.
CENTRALE: «Uccidete il vitello grasso e arrostitelo». A colori. Ore 15.
ODEON: «Le svedesi si confessano e...». A colori. V. m. anni 18. Ore 15.
PUCCINI: «L'uomo venuto dalla pioggia». A colori. V. m. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «La vendetta del gobbo di Parigi». A colori. Ore 16.45.
DIANA: «L'ultimo safari». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Gerarchi si muore». Ore 18.
ROMA: «Allegri passaguai». Ore 17.
MANZONI: «Il mondo animato n. 1: La volpe e il lupo, Tinka elefantino giocoliere, La partita di pallone». A colori. Ore 14.30.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I lunghi giorni delle aquile» con M. Caine e L. Olivier. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17 - 21: «Ben Hur», con C. Heston e J. Hawkins. Scope a colori.

MODERNISSIMO. 17.15: «La morte in Jaguar rossa» con G. Madee e D. Surina. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Intrigo a Cape Town» con C. Trevor e J. Bisset. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La baia del desiderio» con S. Hardy e J. Valmont. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Dente per dente», con Silvestro e Gonzales. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Sarà capitato anche a voi» con L. Tony e P. De Filippo. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Non tirate il diavolo per la coda» con Y. Montand e M. Schell. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Oliver Twist». A colori.
RIO: «Il Gattopardo».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Sarà capitato anche a voi? (Zum, zum, zum numero 2». A colori.
VERDI. 17: «Il dott. prof. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue».
SUPERCINEMA. 17: «La pelle giovane». Technicolor. Viet. min. 18 anni.

CORDENONS

VERDI. 17: «Inchiesta pericolosa». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Zum, zum, zum numero 2».

CERVIGNANO

NUOVO: «Joanna».

CORMONS

COMUNALE: «La casa degli amori particolari».
RIO: «Il Gattopardo».

PALMANOVA

ITALIA: «Quel maledetto ponte sull'Elba».
GARIBALDI: «Gli uccelli vanno a morire in Perù».

GEMONA

SOCIALE: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti soli al buio?».

TARCENTO

MARGHERITA: «La vergogna».

CASARSA

ROMA: «Come ho vinto la guerra?».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: Cantanti giovani; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La radio in casa vostra; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani. Nell'intervallo (17): Giornale radio; 18: Ciak; 18.20: Recentissime in microsolco; 18.15: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Musica; 7.20: Giornale radio; 20.15: Giustizia, di J. Galsworthy; 21.30: Hit Parade de la Chanson; 21.45: Concerto della pianista M. Candeloro; 22.15: Il Girasketches; 22.55: L'avvocato di tutti; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: pianista F. Gulda; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Il fantastico Berlioz, di L. Trezzini; 10.15: Canta Al Bano; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Da costa a costa; 13: Arriva Caterina; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio: Tom Ponzi; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il giornale di bordo; 16.56: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio - Val Gardena: Servizio speciale del Giornale radio sui campionati mondiali di sci alpino; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Silvana Club; 19.30: Radiosera; 20.10: Il mondo dell'opera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Il saltuario; 21.35: Ping-pong; 22: Giornale radio; 22.10: Poltronissima; 22.43: Il padrone delle ferriere, di G. Ohnet; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 10.45: Le sinfonie di G. F. Malipiero; 11.05: Polifonia; 11.25: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Il Novecento storico; 12.55: Musiche di Telemann; 13: Intermezzo; 14: Piccolo mondo musicale; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Melodramma in sintesi: Werther, di J. Massenet; 15.30: Ritratto di autore: Isaac Albeniz; 16.15: Ricordo di E. Ferrieri; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: La psicolinguistica; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Centenario di H. Berlioz; 20.20: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

11.50: Eurovisione - Intervisione — Italia - Val Gardena: Sport invernali - Campionati mondiali di sci alpino: discesa libera femminile.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Annie e il suo ladro» - Originale televisivo di Maria Romagnoli - da un'idea di F. E. Burnett.

RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Opinioni a confronto.
Gong.
19.15: Val Gardena - Sport invernali: Campionati mondiali di sci alpino: riassunto filmato.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «L'uomo e il mare» - Un programma di Jacques Cousteau - 1.o: «Gli squali».
Doremì.
22.00: Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.00: TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani alle armi - La partecipazione politica - Il corpo umano - L'Italia che cambia.
19.00: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Maestri del cinema: Orson Welles - a cura di Ernesto G. Laura: «L'orgoglio degli Amberson» - Film - Interpreti: Joseph Cotten, Dolores Costello, Anne Baxter, Tim Holt, Agnes Moorehead, Erskine Sanford, Ray Collins, Richard Bennetti.
Doremì.
23.00: Cinema 70 - a cura di Alberto Luna con la collaborazione di Oreste Del Buono.
23.30: Cronache italiane.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio; 15.10: «Strolighi e strighe» - Racconti istriani sceneggiati da Fulvio Tomizza: «Due storie di frati» - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Regia di Ugo Amodeo; 15.20: Luigi Dallapiccola: «Piccolo concerto per Muriel Couvreux» per pianoforte e orchestra - Solista Roberta Lantieri - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste diretta da Luigi Toffolo; 15.40: Quartetto di Danilo Ferrara con Orlando Perger alla chitarra; 16.20: «Cari stornei» - Settimanale volante parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 16.45: Piccolo concerto in jazz: Albert Mangelsdorff Quintett; 17.05: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia; 17.10: Umberto Lupi e il suo complesso; 17.20: Bozze in colonna: «La Diocesi di Concordia» - Notizie e documenti di E. Degani - Anticipazioni di P. L. Zevatto; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura - Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica dei mattino; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Una alla volta - cantanti in passerella; 8.15: Divagazioni musicali; 8.45: Canzoni di ieri; 9: Poche parole - tanta musica; 9.30: Piccole voci; 9.45: Il cantuccio dei bambini: «Piccola storia di una scatoletta»; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Un quarto d'ora di musica leggera; 11: Piccoli capolavori di grandi maestri; 11.30: Il complesso Joss Basile; 11.45: Appuntamento con cantanti di successo; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Terza pagina; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Chiusura; 17: Apertura - Notiziario; 17.10: Novità discografiche; 17.30: Angolo dei ragazzi; 18: Chiusura; 19: L'orchestra Slim Pickins; 19.15: Notiziario; 19.30: Chiusura; 22.10: Invito al jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da camera; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Biologia; 15.30: Mondiali di sci: discesa femminile; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV dei ragazzi; 18.30: Mezz'ora di turismo; 19.05: Melodie e ritmi; 19.20: I segreti del mare; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Fiskal», romanzo sceneggiato; 21.35: Pallacanestro: secondo tempo dell'incontro Stella Rossa - Villeurbanne; 22.30: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: rafforzamenti

Milano, 10

Mercato in fase di rafforzamento con modesti scambi. Ricoperture e acquisti affiorati sui valori che avevano subìto ieri le maggiori perdite hanno permesso al mercato di riportarsi su posizioni di poco migliori. In apertura il recupero si manifestava soprattutto sui titoli guida dopo l'incertezza dei primi titoli chiamati. Il rafforzamento proseguiva nel durante seppur per indici di modesto interesse rivolgendosi ai titoli pilota, ad alcuni assicurativi, Ifi, Mediobanca. Le chiusure raccolgono generalmente i massimi della seduta con progressi di un certo rilievo nei confronti di ieri per diversi assicurativi, Burgo, Coge, Donzelli, Gim, Iniz. Edilizia, Lanerossi, Lepetit priv., Magona, Metalli, i mercuriferi, Pierrel, Smeriglio e Franco Tosi. Ancora deboli, per contro le Sarom, Rossari, Romana Zucchero priv., Nord Milano, Ossigeno e Ausiliare. Di poco migliori, infine, i titoli guida.

Migliorate le disposizioni con scambi abbastanza elastici nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 34.000.000; Buoni del Tesoro 202 milioni; obbligaz. 1.411.882.000; azioni 1.646.200.*

DOPOBORSA — Scarse contrattazioni con valutazione sulla base dei prezzi di chiusura. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-2	10-2
Alimentari		
Certosa	2460	2460
Eridania	2835	2840
Es. Molini	1030	1020
Motta	5130	5130
Rom. Zucc.	260	264
Rom. Zucc. pr.	444	395
Assicurativi		
Generali	80690	81200
L'Abeille	15300	15600
Ass. Milano	18350	18700
Ass. Mil. pr.	18150	18390
Ass Torino	16260	16501
Ass. Tor. pr.	13850	14010
Fond. Incendio	16690	16990
Fond. Vita	41000	41200
L'Assicuratrice	110510	111990
Ras	70290	70760
S.A.I.	45500	46030
Bancari		
Mediobanca	67400	68000
Chimici		
Anic	1190	1192
Brioschi	14520	14520
Gas Napoli	998	998
Caffaro	420	418.25
Erba	11910	11920
Erba pr.	8940	8860
Italgas	1192	1201
Lepetit ord.	8895	8950
Lepetit pr.	8790	9050
Liquigas	188	188
Mira Lanza	46450	47030
Ossigeno	3462	3410
Petrolifera	2000	2000
Pibigas	85	85
Pierrel	12005	12448
Rumianca	1130	1130
Saffa	5461	5495
Sarom	1235	1210
Montedison	1057	1060
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1609	1600
E. Marelli	642	643
Sip	2899	2912
Tecnomasio	1310	1300
Terni Nuova	253.25	252
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2520	2520
Bastogi	2140	2149
Breda	3330	3336
Finmare	388	390.25
Finsider	681	678.25
Generalfin	989.50	985
Gim	5656	5728
IFI priv. pro-rata	—	—
IFI priv.	9320	9390
Invest.	3250	3235
Italpi	2550	2540
La Centrale	6965	7009
Pirelli & C.	3700	3710
Sme	2436	2435
Stet	3279	3286
Sviluppo	2880	2902
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3820	3850
Beni Stab.	4700	4701
Bonif. Ferraresi	1520	1520
Co. Ge.	16300	16510
Habitat	2768	2788
Imm. Roma	614	616
In. Edilizia	4810	4895
Milano Cen.	28050	27990
Risanamento	8378	8405
SACIE pr.	930	926
Silos Gen.	3825	3815

TITOLI	9-2	10-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1848	1820
Fiat	3407	3423
Fiat pr.	2311	2340
Nebiolo	670	668
Olivetti ord.	2933	2930
Olivetti pr.	3050	3053
Tosi Franco	5640	5710
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	5260	5310
Acc. Falck pr.	5475	5505
Broggi-Izar	1499	1499
Dalmine	970	985
Ilssa-Viola	3040	3070
Italsider	1030	1037
Magona	3420	3495
Metal. Italiana	4835	4919
M. Amiata	11310	11484
Pertusola	2649	2649
Siele	7102	7289
Trafilerie	1061	1076
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4875	4900
Cot. Cantoni	22035	22190
Olcese	405	406
Cucirini	7800	7790
De Angeli	5790	5829
Cascami Seta	7380	7380
Fisac	490	489
Lanerossi	3550	3600
Gavardo	2162	2155
Scotti	185	185
Linificio	550	560
Marzotto pr.	1250	1250
Rossari & Varzi	7510	7300
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2450	2450
Pacchetti	404	406
Snia Visc.	3780	3799
Snia pr.	2925	2962
Bernasconi	—	—
Tilane	409	409
Unione Manifatt.	25900	25900
Trasporti		
Alitalia priv.	18900	18920
Nord Milano	3530	3470
L'Ausiliare	4460	4379
Mittel	2010	1999
Diversi		
De Ferrari	1539	1539
Cartiere Binda	39400	39400
» Burgo	20160	20430
» Donzelli	2300	2410
Cementir	3050	3059
Centen. e Zin.	351	351
Cer Pozzi	210	209
Cer Pozzi pr.	280	278
Cer Ginori	620	618
Ciga	6600	6615
Acque Pot.	970	970
Eternit	3650	3690
Italcable	3929	3944
Italcementi	25005	25040
Cond. Acqua	774.50	777
Rinascente	371.75	372
Rinasc. pr.	285	287
Mondadori pr.	4448	4447
Pirelli S.p.A.	3240	3245
Rejna	1000	1000
Smeriglio	111	114
SES	4250	4240
SGES	1635	1640
Terme Acqui	1900	1935

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 febb.
Rendita	5%	92.10
Ricostruzione	3.50%	81.50
»	5%	93.40
Redim. Trieste	5%	93.20
Riforma Fond.	5%	88.10
Redimibile '54	5%	86.60
Edilizia scol.	5.50%	93.90
Cert.Cr.Tes. 76	5%	99.60
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	97.40
» » 1974	5%	96.50
» » 1975 I	5%	96.20
» » 1975 II	5%	94.50
» » 1977	5%	93.55
» » 1978		93.85
A.FF.SS. 67/87	6%	88.50
» » » 68/88	6%	86.20
Op.Pub.SS.A	6%	87.50
» » SS.B I	6%	87.50
» » SS.B II	6%	88.50
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	88.—
» » SS.C II	6%	86.70
» » SS.C III	6%	87.20
» » SS.aut.I	6%	88.40
ENEL 1965 I	6%	89.40
» 1965 II	6%	88.90
» 1966 I	6%	88.50
» 1966 II	6%	88.55
» 1967	6%	88.50
» 1968 I	6%	88.10
» 1968 II	6%	88.45
» 1969/89	6%	88.65
ENEL Eur. 1965	6%	91.25
ENI 1965 II	6%	91.30
IMI FinIndMan	6%	86.90
IMI Autos.SS. I	6%	86.80
IRI Sider I 1953	5.50%	97.—
Autostr.CC.63	5.50%	82.80
» » 65	6%	90.15
» » 67	6%	87.95
» » 68	6%	87.45
» » 68 II	6%	87.35
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	6%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op Pubbliche	5%	79.70
» »	5.50%	82.20
» »	6%	86.05
» s s. I	6%	87.70

TITOLI		10 febb.
Op. s s. II	6%	87.10
» s s. III	6%	88.90
FF.SS 1952	5.50%	98.—
» 1953	5.50%	97.—
» 1955	5.50%	94.05
» 1959	5.50%	88.75
» 1960	5%	84.20
» 1961	5%	83.60
» 1965 I	6%	88.—
» 1965 II	6%	88.—
» 1966 I	6%	87.30
» 1966 II	6%	87.80
» 1967	6%	87.70
» 1969	6%	87.90
I.M.I. XVIII	6%	97.20
» XIX	6%	99.85
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	88.40
» XXIII	5%	83.50
» XXIV	5.50%	85.05
» XXV	6%	90.—
» XXVI	6%	87.90
» 1964	6%	94.40
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	92.20
» » 67	6%	89.80
ENI Gela	5.50%	87.90
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.10
» 1958/78	6%	93.30
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	91.—
» Sud 1959	6%	95.40
» Sud 1960	5.50%	90.30
» Sud 1961	5.50%	88.90
» Sud-IV	5.50%	86.70
» Sud-V	5.50%	87.60
» Sud-VI	5.50%	86.80
» Sud-VII	5.50%	90.10
» Sud-VIII	5.50%	91.20
» Sud-IX	6%	93.—
IRI 1956/74	6%	—.—
» 1957/75	6%	97.70
» 1958/74	6%	96.95
» '57/77 (XX)	6%	96.80
» 1958/78	6%	95.40
» 1959/79	5.50%	96.75
» 1960/80	5.50%	90.90
» 1961/86	5.50%	88.—
» 1963/83	5.50%	84.50
» 1964/82	6%	85.90
» 1965/83	6%	88.80
» STET	6%	99.95
» Elet. opt.	5.50%	92.10
Cart. Timavo	7%	100.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,40; dollaro canadese 586,325; corona danese 84,005; corona norvegese 88,045; corona svedese 121,797; fiorino olandese 173,035; franco belga 12,679; franco francese 113,62; franco svizzero 146,462; lira sterlina 1512,95; marco tedesco 170,665; scellino austriaco 24,324; escudo portoghese 22,107; peseta spagnola 9,015.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,70; lira sterlina 1512; franco svizzero 146,40; franco francese 111,25; franco belga 12,49; marco tedesco 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,79; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,75; corona svedese 121,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo 44,50; dracma greca t.g. 18,60, t.p. 18,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6950-7350; oro 710-725; argento puro 37750-41750.

TRIESTE

Mercato in ripresa, specie sui valori che ieri hanno accusato i maggiori cedimenti, con assenza di contrattazioni. Deboli variazioni, in maggioranza negative, per il reddito fisso. Titoli trattati: Buoni del Tesoro 1.000.000; obbligazioni 13.850.000.

Bastogi 2150; Finmare 390; Finsider 678; Sip 2910; Sme 2435; Stet 3285; Ass. Generali 81200; Ass. Italiana 112000; Ras 70760; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1250; Viscosa ord. 3800; Viscosa priv. 2950; Dalmine 985; Italsider 1037; Cantieri 70; Fiat ord. 3420; Fiat priv. 2320; Terni 254; Anic 1195; Liquigas 188; Montedison 1060; Beni Stabili 4700; Immobiliare 616; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 372; Rinascente priv. 287; Confitex 990; Confitex priv. 1315.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in perdita, particolarmente nel settore dei petroliferi a causa della preoccupante situazione del Medio Oriente, e dei titoli preferenziali. Grossi blocchi di azioni sono stati scambiati e tuttavia il volume di affari è stato di soli 10,11 milioni di azioni (lunedì 10,83). L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in ribasso di 0,44 a quota 48,20.

LONDRA

La Borsa di Londra ha realizzato migliorie su di un vasto fronte. La ascesa è stata guidata dai titoli di Stato. L'indice del Financial Times sulla media degli industriali è salito di 2,7 punti a quota 410,1; dopo una apertura incerta anche le azioni minerarie australiane hanno ripreso a salire.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATO IN GRAN BRETAGNA UN VOLUMINOSO «LIBRO BIANCO»

A Londra quanto costa l'ingresso in Europa?

In termini di bilancia dei pagamenti l'adesione alla Comunità viene valutata fra gli estremi di 100 e 1100 milioni di sterline

Londra, 10

Il Governo britannico ha pubblicato oggi a Londra un voluminoso «libro bianco» (48 pagine circa) in cui viene tentato un calcolo statistico di quello che all'economia del Paese costerebbe l'adesione alla Comunità Europea. In sostanza, la cifra relativa al costo totale, in termini di bilancia dei pagamenti, viene valutata tra 100 milioni di sterline e 1100 milioni di sterline. I prezzi al dettaglio dei prodotti alimentari dovrebbero aumentare dal 18 al 26 per cento nel giro di alcuni anni, con un aumento complessivo de' costo della vita dal 4 al 5 per cento.

Queste sono le cifre fondamentali del documento governativo. Tuttavia, viene fatto rilevare che l'oscillazione tra le cifre è troppo elevata per fornire un preciso elemento di giudizio, dato che «è impossibile che tutti gli elementi di calcolo si muovano nella stessa direzione, a favore o sfavore». Il costo per il Paese, e questa valutazione non tiene conto dei benefici di una eventuale adesione, è tra le cifre massime e minime fornite.

Gli elementi di incertezza nei calcoli sono rilevanti perché è difficile, ad esempio nel settore industriale, calcolare gli effetti dinamici che l'adesione potrebbe avere sull'industria britannica perché in questo settore il risultato dipende dalle capacità dell'industria di sfruttare le possibilità offerte e così, allo stesso modo, è difficile valutare gli effetti delle modifiche tariffarie dato che alcune valutazioni potrebbero anche dimostrarsi eccessivamente pessimistiche.

«Tuttavia — rilevano gli estensori del documento — dopo avere considerato questi elementi è chiaro che una valutazione degli effetti economici dell'adesione a una Comunità allargata deve comprendere un sostanziale e continuo costo in termini di bilancia dei pagamenti, provocato principalmente dalla politica agricola della Comunità e dal suo finanziamento, a cui si deve contrapporre l'effetto sostanziale benefico derivante dalla spinta dinamica dell'adesione e dal previsto aumento delle entrate invisibili».

Gli estensori del documento rilevano inoltre che la Gran Bretagna ha svalutato la sterlina, e che solo due giorni fa i Paesi della Comunità hanno raggiunto un accordo finale sul finanziamento della politica agricola e che si tratta di elementi vitali per la Gran Bretagna.

Il dipartimento delle strade del Ministero dei trasporti brasiliano ha indetto una gara per il 25 marzo 1970 per l'esecuzione di vari lavori stradali (terrapieni, ponti, viadotti, pavimentazione, ecc.) per strade rotabili in 9 Stati del Brasile.

L'amministrazione delle ferrovie egiziane ha indetto, per il 15 aprile 1970, una gara per la fornitura di 18 locomotive Diesel elettriche da 2000 HP e di 5 locomotive Diesel elettriche da 1000 HP.

PROGETTO DI LEGGE PER AGENTI DI CAMBIO

Roma, 10

Gli agenti di cambio potranno essere presenti in qualità di consiglieri di amministrazione in enti che esercitino il commercio, l'industria o il credito ed avere l'interessenza di qualsiasi genere in ditte o cose bancarie, se verrà approvata una proposta di legge presentata dai deputati social-unitari Reggiani e Silvestri sull'abrogazione di alcune norme in materia di incompatibilità professionali per tale categoria.

La proposta, mentre ribadisce il rigoroso sistema di garanzie che deve preservare, anche con le incompatibilità, lo svolgimento delle funzioni degli agenti di cambio da qualsiasi fumus speculativo, elimina alcune sopravvivenze legislative incongruenti che possono frustrare i propositi di sviluppo dell'attività professionale della categoria. Tali, gli articoli 24 della legge 20 marzo 1913, uno del regio decreto legge 7 marzo 1925, e dieci del regio decreto legge 30 giugno 1932, di cui è richiesta l'abrogazione.

ARRIVA ANCHE IN ITALIA (MOLTO IN RITARDO) LA NUOVA TECNICA

Garantito dal factoring il ricupero dei crediti

Fra produzione e consumo viene a inserirsi questo nuovo intermediario che si assume i rischi del mancato pagamento - Indispensabile nella CEE

Accade non di rado che un produttore di beni di consumo oppure un fornitore si vedano costretti a rinunciare a riscuotere crediti derivanti da consegne di merci a clienti, per mancanza di strumenti adatti al loro recupero. Questo fenomeno non deve essere poi così trascurabile come può sembrare a prima vista, se, sia negli Stati Uniti, sia in Inghilterra si è voluto porvi riparo mediante la creazione di un nuovo intermediario, il quale, nel processo distributivo, si inserisce fra produzione e consumo. Esso prende il nome di «factor» e la sua attività consiste, appunto, nel garantire il recupero dei crediti, assumendosi i rischi del mancato pagamento.

Attraverso i complessi canali del commercio internazionale, il «factoring» è stato introdotto in Francia, ove è svolto da quattro società di cui, la prima, fondata appena quattro anni fa. Questa nuova tecnica di gestione aziendale, che tanti consensi ha riscosso all'estero, sta ora per esssere introdotta in Italia dal gruppo americano Walter Heller Co. di Chicago, che ha creato a Milano la sua undicesima filiale fuori degli Stati Uniti, sotto la denominazione di «Heller factoring Italia S.p.A. - Italfactor», con una elevatissima compartecipazione della Banca Commerciale Italiana. Sarà possibile, così, risolvere ancora una delle innumerevoli «strozzature» che si rilevano, anche troppo spesso, nel processo distributivo italiano.

Se una considerazione si può fare a questo punto, sarebbe stato preferibile che una iniziativa in tale senso fosse partita da qualche gruppo finanziario o da banche italiane, dato che sembra proprio che le soluzioni a tutti i nostri problemi debbano venire dall'estero. Dopotutto non pare che da noi si sia meno sensibili ai problemi economici che altrove, o che manchi l'iniziativa per risolverli! In ogni caso, nazionale o estera che sia, la nuova tecnica sembra abbia trovato, nell'ambito della Comunità Economica Europea, diverse nuove applicazioni, specie per quanto concerne il commercio internazionale.

Molte imprese produttrici rinunciano, infatti, a penetrare sui mercati esteri che non conoscono e sui quali si sentono isolate: ecco che ad esse, un contratto di factoring è in grado di dare tutte le informazioni atte ad accelerare le operazioni di trasferta, e, quel che è più importante, di garantire l'immediato pagamento dei crediti. E' fuori discussione che, in seno alla Comunità, un tale intermediario si farà sempre più indispensabile.

Quanto costa la stipulazione di un tale contratto? Molte ditte, tenuto conto delle economie realizzate, hanno affermato di non ritenere il factoring un carico passivo. Il costo di ogni singola commissione si aggira, in Francia, attorno all'1,60 p.c. per operazioni entro il territorio nazionale, e al 2,50 p.c. per quelle con l'estero. Queste cifre non debbono spaventare gli operatori economici. Dopotutto i servizi resi, che comprendono anche la possibilità, per il contraente, di farsi scontare le fatture emesse, di usufruire di informazioni che possono indirizzarlo verso acquirenti di accertata solvibilità e di far tenere dal «factor» la contabilità delle proprie fatture, sono tali da giustificare la spesa.

Quale mezzo di promozione delle vendite e di trasformazione nel sistema di credito, la nuova tecnica trova, poi, il suo massimo accoglimento in imprese di medie dimensioni che trattano in casalinghi, elettrodomestici, radio e TV, calzature, oggetti di pelletteria, articoli di chincaglieria, materie plastiche, giocattoli, farmaceutici, mobili per ufficio, mobili, ecc. Altro incentivo per il ricorso al factoring, è rappresentato dal fatto di avere una clientela piuttosto diversificata, poco conosciuta, con vendite effettuate per quantitativi di media importanza e termini normali di pagamento. Lo stesso lancio di articoli nuovi può risultare meno rischioso se sostenuto in unione ad esso.

Piccole e medie aziende ottengono, adottando questa pratica di gestione, il vantaggio immediato di poter sostituire i loro carichi fissi con una percentuale forfettaria sul giro di affari ed in questo senso i più avvantaggiati sono coloro che mancano di personale sufficiente per assicurare la continuità della espansione del proprio giro di affari, chi svolge attività a carattere stagionale che sia soggetta a fluttuazioni ed a periodi di punta. E' consolante poter osservare che, indipendentemente dalla provenienza, ci si sta dando da fare per applicare delle nuove tecniche atte a snellire questo caotico processo distributivo che costa sempre troppo al consumatore finale. Sembra quasi che queste nuove idee seguano un percorso in linea retta dagli Stati Uniti all'Inghilterra, per giungere puntualmente da noi dopo essere passate attraverso la Francia. E, ad avvalorare questa tesi, buon ultimo è giunto il «factoring», con quasi quattro anni di ritardo rispetto alla sua prima apparizione sul continente.

Mario Zandegiacomo

LE RIPERCUSSIONI DELL'«AUTUNNO CALDO»

Il CIP non si riunisce Restano fermi i prezzi

Un incontro previsto per i settori industriali non si farà ancora - Pressioni dei cementiferi

Roma, 10

Nessuna riunione del Comitato interministeriale prezzi è prevista per le prossime settimane, secondo quanto si apprende presso gli organi competenti.

Il CIP si riunì l'ultima volta per adottare provvedimenti sui prezzi nel giugno scorso. Unica riunione avvenuta dopo quella di giugno — durante la quale furono ritoccati i prezzi dei giornali, di alcuni medicinali e le tariffe elettriche nelle grandi città — fu quella della prima metà di novembre che riconfermò i prezzi massimi di vendita dello zucchero.

L'assenza di riunioni è dovuta alla volontà di tenere fermi i prezzi soggetti a controllo almeno per tutto il periodo dell'«autunno caldo»: orientamento manifestato esplicitamente in diverse occasioni, che è dimostrato dal fatto che l'unica riunione convocata aveva lo scopo di bloccare un aumento del prezzo dello zucchero già annunciato.

Inizialmente era prevista per l'inizio del 1970 una riunione per l'esame dei problemi relativi a diversi settori industriali e in particolare a quello del cemento. Gli industriali di questo settore infatti premono da diverso tempo per una revisione dei prezzi, anche in relazione alle nuove norme qualitative sul cemento, mentre, d'altra parte gli stessi stanno adottando restrizioni al credito normalmente concesso ai costruttori che, con l'attuale elevato costo del denaro, si concretano in un effettivo aumento dei costi di approvvigionamento.

UMBERTO AGNELLI MEMBRO CCI PRESSO L'ONU

Parigi, 10

Il dott. Umberto Agnelli, amministratore delegato della Fiat, è stato nominato membro del comitato consultivo della Camera di commercio internazionale presso l'ONU.

Gli organi centrali della CCI, che ha sede a Parigi — secondo un comunicato ufficiale della sezione italiana — hanno deliberato anche altre nomine: il prof. dott. Alberto Ferrari è stato nominato membro del consiglio internazionale della CCI; il prof. avv. Eugenio Minoli vice presidente della corte arbitrale e il dott. Paolo N. Rogers presidente della commissione internazionale della formalità e regolamenti nel commercio.

DOPO MOLTE SETTIMANE DI STASI SUI MINIMI

La lira torna a salire sul mercato valutario

Milano, 10

La lira italiana — dopo molte settimane di stasi ai minimi rispetto al dollaro — è oggi migliorata di 10 centesimi in chiusura (629,40) e nel pomeriggio registrava ulteriori consolidamenti (629,10/629,20). I maggiori operatori valutari italiani attribuiscono questo improvviso mutamento di rotta a un processo meccanico di aggiustamento della liquidità interna e al perfezionamento, avvenuto ieri a Basilea, dell'accordo sul riflusso comunitario degli sbilanci valutari dei Paesi membri.

Nelle scorse settimane gli ambienti valutari furono unanimi nell'attribuire a una lieve eccedenza interna di liquidità la netta propensione manifestata dagli operatori italiani a investire i loro mezzi su valori esteri a più alto rendimento (importazioni pagate per contanti, esportazioni con incasso differito al massimo, fuga non autorizzata di capitali, investimenti autorizzati a breve sull'estero).

Il forte ricorso all'investimento sull'estero, unito alla domanda interna di credito piuttosto attiva ha fatto contrarre la liquidità interna e, conseguentemente, ha elevato i tassi di impiego a breve rendendoli abbastanza simili a quelli esteri da vedere pregiudicata la appetibilità di operazioni del genere. Conseguentemente incomincia a manifestarsi la opportunità (o, in qualche caso, la necessità) di reinvestire sull'interno realizzando valuta; ne consegue un allentamento della tensione sui cambi ed un progresso della lira.

Dal febbraio 1969 — data di inizio delle variabilità di cambio consentite dalla nostra banca centrale per meglio controllare i fenomeni speculativi del periodo — è questa la quarta volta che il cambio lira-dollaro inizia la propria marcia discendente dopo avere toccato il «picco» dei 629,50. Gli operatori, tuttavia, attribuiscono una certa importanza anche all'accordo perfezionato operativamente ieri dai governatori delle banche centrali della CEE, riuniti a Basilea presso la banca dei regolamenti internazionali.

L'intesa consiste in un impegno reciproco dei Paesi membri ad accordarsi automaticamente crediti fino ad un ammontare totale di 2 miliardi di dollari, nel caso in cui uno o più Paesi della CEE accusino saldi negativi nella loro bilancia valutaria dei pagamenti, in concomitanza con altri membri che registrino, invece, saldi attivi. Trattasi — in sostanza di un meccanismo in tutto analogo ai già collaudatissimi crediti «Swaps», in atto da anni tra Paesi aderenti al Fondo monetario e, in particolare, tra riserva federale USA e Paesi a moneta convertibile. La caratteristica, in tal caso, è legata alla circostanza che l'accordo è territorialmente limitato alla CEE e che il suo funzionamento sarà automatico ove ne ricorrano le condizioni già indicate.

Come da segnalazione diretta ieri sera dai governatori dei cinque Paesi membri (il Belgio è legato al Lussemburgo da una unione monetaria) alla commissione della CEE, l'accordo è operativo: ciò implica che sbilanci reciprocamente compensantisi tra due o più Paesi della CEE troveranno ora finanziamento reciproco (i Paesi creditori presteranno ai Paesi debitori) a breve termine e contro la corresponsione di un adeguato tasso di interesse.

E' degno di interesse il fatto che questi «Swaps» saranno «a breve», il che implica che sbilanci duraturi nelle bilance dei pagamenti dovranno trovare correzione in adeguati interventi di politica economica, non essendo — ovviamente — più sufficienti correttivi temporanei di carattere creditizio internazionale.

La «Cukurava ve Elektrik A.S.» di Adana (Turchia) ha bandito una gara, con scadenza 29 aprile 1970, relativa alla fornitura di una gru semovente da 190/25 tonn. destinata alla centrale idroelettrica di Kadincit. L'avviso di gara è consultabile presso l'I.C.E.

Fondi di investimento

TITOLI		PREZZI	
Adiropa	marchi	49.30	51.90
Adiverba	»	56.60	59.50
Fondac	»	40.20	42.30
Fondis	»	39.40	41.50
Gos	fr. sv.	129.—	132.—
Amca	»	68.50	70.—
Bond Invest	»	99.75	100.25
Canac	»	141.—	143.—
Denac	»	88.50	89.50
Espac	»	226.50	228.50
Eurit	»	169.—	171.—
Fonsa	»	108.—	110.—
Francit	»	110.50	112.50
Germac	»	139.50	141.50
Globinvest	»	93.50	95.—
Itac	»	241.—	243.—
Fundamental	doll.	9.49	8.66
Dreyfus Fund	»	11.49	12.59
Fidelity Cap	»	10.74	11.74
Fidelity Fund	»	14.61	15.97
Fidelity Trend	»	22.75	24.86
Fonditalia	»	11.99	—

SEMPRE PIÙ PESANTE LA CONCORRENZA DEL MERCATO NERO

Ogni 4 tazze di caffè una è di contrabbando

15 milioni di guadagno per un autotreno che supera i controlli
Artigiani e industriali - Urge un cospicuo abbattimento dei dazi

Ottomila chilometri di costa e più di 1200 di confine terrestre costituiscono un ottimo incentivo al contrabbando del caffè. La sorveglianza è attivissima, ma insufficiente a coprire l'immensa frontiera mare-terra e i guadagni che i contrabbandieri possono ricavare sono altissimi. Grosso modo, un buon caffè verde del Brasile e del Centro America viene a costare franco porto europeo fra le 600 e le 700 lire il kg.; il dazio, l'IGE ed altri oneri sono superiori al prezzo della merce. Pur considerando che il torrefatto perde un 20 p.c. in peso resta pur sempre al contrabbandiere un reddito illegale elevato, atto a compensare largamente le perdite per i sequestri. Un autotreno di caffè che riesce a superare i controlli doganali — rileva un giornale ligure — comporta un guadagno di 15 milioni di lire, da distribuire fra i «partners».

C'è un contrabbando alla «carlona» cioè di tipo artigianale, ed uno a carattere industriale. L'artigiano dell'«antidazio» lavora da solo o con la cooperazione di contrabbandieri francesi, svizzeri ed austriaci. Questi ultimi portano i sacchi al confine alpino e poi li fanno «rotolare» verso determinati siti dove stanno in attesa gli «spalloni». Poi il caffè — in sacchi o in sacchetti — viene venduto a piccoli torrefattori. Altri «artigiani» portano giornalmente alcuni chilogrammi in valigie, a doppio fondo in cappotti a due fodere, in bisacce ecc. L'utile in questi casi non è grande: ma qualche migliaio di lire al giorno è già un discreto margine.

V'è poi il contrabbando di tipo «industrializzato» con autotreni, carri ferroviari, battelli, piroscafi ecc.; il rischio è grande ma anche il guadagno è rilevante. Qualche fonte asserisce che ingenti partite di caffè arrivano in Sicilia, Sardegna, Calabria con pescherecci maltesi, algerini, tunisini, libici ecc.

Da esperti operatori viene valutato il contrabbando annuo medio in 300 mila quintali, con un utile globale per i contrabbandieri di all'incirca 20 miliardi di lire. Gli italiani consumano circa 2,9 kg. di caffè ad personam, pari a 70 milioni di tazzine al giorno, circa 400-420 tazzine all'anno per abitante. I consumi pro-capite tendono all'aumento ma correlativamente non aumentano con lo stesso ritmo le importazioni, appunto per l'azione del contrabbando.

Ovviamente i commercianti e gli industriali che si approvvigionano regolarmente senza trucchi né sotterfugi sono preoccupati dalla concorrenza del «mercato nero» e chiedono — come più volte lo hanno motivato nei congressi del caffè alla Fiera di Trieste — un abbattimento cospicuo dei dazi. In chiusa si può far rilevare che a Trieste nei primi undici mesi del '69 sono giunti via terra-mare oltre 2 milioni di sacchi di caffè verde.

D. L.

«Made in Italy» nel '69 240 milioni di paia di scarpe

Roma, 10

Una popolazione pari a oltre quattro volte quella italiana ha comprato nel 1969 scarpe «Made in Italy». L'anno scorso, infatti, secondo le prime stime, sono state prodotte in Italia oltre 240 milioni di paia di scarpe, buona parte delle quali destinate alla esportazione, che nel 1968 aveva assorbito, secondo dati elaborati dal Banco di Sicilia, circa il 61 per cento della produzione. Per il 1969 tale percentuale sembra destinata a salire. I primi dati pubblicati dall'Istat indicano un aumento delle esportazioni nei primi nove mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente dell'anno scorso, di circa il 26 per cento in numero e del 33,8 p.c. in valore. Mentre l'indice della produzione industriale è salito solo del 4,2 per cento.

Il settore delle calzature continua a presentare un andamento favorevole anche in relazione al fatto che esso non è stato toccato direttamente dall'«autunno caldo» che ha provocato alcune flessioni nella produzione di altri settori. E' però da tenere presente il fatto che l'espansione delle esportazioni italiane provoca all'estero alcune reazioni. Infatti negli Stati Uniti, che sono i nostri maggiori acquirenti di scarpe (assorbono circa il 40 p.c. del totale) si stanno già adottando misure per limitare le importazioni. Altri importanti acquirenti di scarpe italiane sono la Germania Federale (che acquista il 26 p.c. delle nostre esportazioni), la Francia (6,2 p.c.), il Belgio (4,5 p.c.), la Svezia (4,1 p.c.) e l'Olanda (3,6 p.c.).

LE AZIENDE INFORMANO

33 ELEMENTI DI PLASTICA IN UN CONDIZIONATORE D'ARIA

Il condizionatore d'aria «Defensor» 4000 V consta di un evaporatore mobile a tamburo che umidifica, filtra, riscalda e raffredda l'aria. Allo scopo di perfezionare ulteriormente questo apparecchio, la ditta Defensor impiega ora, per la prima volta, vari elementi costruttivi — ad esempio quelli di rivestimento — in materia plastica. Per impedire che l'apparecchio — che è di tipo mobile — possa subire danni durante il trasporto da un ambiente all'altro, la Defensor ha deciso di impiegare il Novodur PX, un tecnopolimero Bayer che, oltre a possedere un'elevata resistenza meccanica, consente anche una notevole riduzione del peso.

Le superfici esterne sono state goffrate per proteggerle dalle scalfitture. La piastra in Novodur che copre la cassa del ventilatore può venire utilizzata anche a scopi diversi, per esempio come supporto per oggetti vari o persino come sedile. La preferenza per il Novodur è motivata dal fatto che la piastra deve possedere elevate doti di rigidezza, leggerezza e resistenza all'invecchiamento.

Grazie alle sue proprietà antisonore ed alla sua elevata stabilità dimensionale questo tecnopolimero Bayer è stato altresì impiegato per la cassa del ventilatore; anche in questo caso la leggerezza ha costituito un fattore importante per la scelta del materiale. Per la cassa del gruppo meccanico, nel cui interno la temperatura può salire — durante il funzionamento — sino a 100 gradi centigradi, la Casa costruttrice ha impiegato il Makrolon, un altro tecnopolimero Bayer.

PREVISIONI SIEMENS: OLTRE 2500 MILIARDI DI ORDINI

La Siemens calcola che gli ordini acquisiti nell'anno sociale in corso aumenteranno del 5 per cento raggiungendo la cifra di 14,5 miliardi di marchi tedeschi, pari a 2.514 miliardi di lire e che il fatturato del gruppo aumenterà di circa 1,6 miliardi di DM, salendo a 12 miliardi di DM. Questi dati sono stati resi noti dal presidente del comitato direttivo, dott. Tacke, durante una conferenza stampa. Gli investimenti saranno di circa 1 miliardo di DM, dei quali 200 milioni all'estero. Si prevede che anche l'utile subirà un ulteriore incremento. Ciò dipenderà però dal futuro andamento dei salari e degli stipendi che in questi ultimi tempi hanno subìto aumenti «esplosivi» e dalla possibilità d'introdurre, ed eventualmente in che misura, necessari aumenti di prezzi.

Nell'anno sociale 1968-1969 l'ordinato è aumentato del 30 p.c., raggiungendo 13,8 miliardi di DM, il fatturato del 19 p.c., con un risultato di 10,4 miliardi di DM. La partecipazione delle società all'estero è diminuita dal 42 al 40 per cento per la particolarmente favorevole congiuntura interna. Gli investimenti sono stati di 912 milioni di DM (anno precedente 472 milioni) dei quali 162 milioni di DM all'estero, con un incremento del 36 per cento. Le capacità produttive all'estero sono state potenziate più che in passato, anche per la carenza di manodopera nella Repubblica Federale Tedesca.

All'Assemblea Generale, che si terrà a Monaco il 18 marzo p.v., verrà nuovamente proposta la distribuzione di un dividendo di 8 DM per azione di valore nominale di 50 DM. Ciò corrisponde al 16 p.c. del capitale sociale aumentato a 994 milioni di DM (anno precedente 881).

IN ESPANSIONE LA FERRANIA 3M

La Ferrania consociata 3M costruirà, a Ferrania (un paese situato nell'entroterra savonese) una nuova unità produttiva destinata alla produzione di composti chimici coloranti per fotografia. La decisione di intraprendere questa nuova estensione delle attività produttive della Ferrania verte su considerazioni relative al sempre maggiore sviluppo della richiesta di prodotti sensibili a colori sui mercati internazionali verso i quali la società intende sempre più espandere le proprie crescenti attività. La nuova unità richiederà investimenti pari a circa lire 1.300.000.000.

«Questo ulteriore investimento che la 3M effettua in Italia e, in particolare, nella Ferrania, indica — ha rilevato Jean Bernard Imbert amministratore delegato e direttore generale della società — da un lato il costante espandersi delle attività economico produttive della 3M nel settore fotografico, dall'altro il crescente interesse per l'Italia da parte di una grande industria multinazionale che, fino ad oggi, ha investito nel nostro Paese più che in qualunque altro paese europeo».

VOTAZIONE ALL'ALBA DOPO UNA SEDUTA-FIUME DURATA OLTRE DIECI ORE

Crisi aperta al Comune di Venezia Si dimettono sindaco e assessori d.c.

Il Consiglio municipale accetta la rassegna del mandato: restano in carica solo i due rappresentanti socialdemocratici - Le responsabilità del P.S.I.

Venezia, 10

Il Consiglio comunale di Venezia — che ha concluso stamani alle 6 una delle più lunghe sedute della sua storia (oltre dieci ore) — ha accettato le dimissioni del sindaco, ing. Giovanni Favaretto Fisca, e dei sette assessori dc, preannunciate nella seduta del 9 gennaio scorso dall'assessore al turismo Pauletti, capo della delegazione dc di giunta.

Le dimissioni del sindaco sono state accettate con 28 voti favorevoli, 17 contrari ed una scheda bianca; quelle degli assessori democristiani con 42 voti favorevoli, uno contrario e tre schede bianche: erano presenti e votanti 46 consiglieri su 60. Sono rimasti in carica i due assessori del PSU, Franchini al personale e Zanella all'economato, cariche che sono solo nominali in quanto, con le dimissioni del sindaco, sono venute a cadere anche le deleghe che egli aveva conferito agli assessori.

A proposito di questa decisione del PSU, i consiglieri democristiani hanno rilevato, durante il dibattito, che «tale atteggiamento non contribuisce certo ad accelerare i tempi ed a migliorare le condizioni per arrivare ad una soluzione della crisi, che potrebbe sfociare anche in una gestione commissariale, della cui responsabilità la DC fin d'ora si è dichiarata estranea». «Essa, sarà stata provocata da altri ambienti, a causa delle loro iniziative e resistenze». In particolare, l'on. Cavallari, ricordate le varie tappe della crisi, ha accusato il PSI di «non essere sempre stato corretto nell'impostazione dei momenti della crisi stessa» ed ha rilevato che «stante la polemica tra i due partiti socialisti e la DC, la soluzione oggi è diventata ancor più difficile».

In precedenza, il consiglio comunale aveva discusso della situazione politico-amministrativa del Comune, del problema urbanistico e, in particolare, del «vincolo» recentemente approvato dal «comitatone». A questo proposito, il sindaco aveva detto di aver votato contro il testo proposto, nella seduta del 4 febbraio scorso, «perché tutto è stato rimandato al Ministero senza sottoporlo, insieme agli emendamenti, alla discussione. Ritenuto che un problema così delicato ed importante per la città di Venezia meritasse una ampia e completa discussione in sede di assemblea generale del comitato, l'esame approfondito dei singoli emendamenti, con una scelta precisa, che — presa sia pure a maggioranza — fosse in grado di orientare il Governo ed il Parlamento e ciò anche a costo di dedicare altre sedute del comitato all'argomento. Ancora, perché lo stesso era contraddittorio o, quanto meno, non tale da modificare il progetto governativo sul rafforzamento del magistrato alle acque, che all'articolo 7 autorizza interpretazioni per l'abolizione di ogni controllo democratico sullo sviluppo della città. Inoltre, il testo stesso, dopo aver affermato in prima istanza la democraticità della composizione interna del comitato di gestione del vincolo — aveva detto ancora il sindaco — invertiva ampiamente i suoi rapporti di composizione interna in seconda istanza, togliendo molto di ciò che formalmente prima era concesso. Infine, contrariamente a quanto votato sempre nell'ordine del giorno del Consiglio comunale del 23 giugno 1969, non erano rispettati — purché non in contrasto con le esigenze della tutela dell'equilibrio idraulico lagunare e con l'ordinata utilizzazione del territorio e il rispetto degli aspetti economici generali dell'area circostante — i piani regolatori in vigore e quelli da approvarsi fino alla definitiva approvazione del piano comprensoriale».


Il Sindaco Favaretto Fisca

E' TORNATA IN ITALIA la spedizione di Mauri

Roma, 10

La spedizione alpinistica guidata da Carlo Mauri che ha tentato di scalare la difficilissima vetta del Cerro Torre alta 3.150 metri e situata nella catena delle Ande Patagoniche, è tornata oggi a Roma giungendo all'aeroporto di Fiumicino in aereo da Buenos Aires. L'impresa purtroppo non è riuscita a causa delle difficoltà e delle avverse condizioni atmosferiche incontrate a quasi 200 metri dalla vetta.

«Il Cerro Torre — ha detto Carlo Mauri — è la montagna più difficile del mondo da scalare. Sono più di quattro anni che due spedizioni tentano ogni anno di raggiungere la vetta, ma fino a oggi tutte — spedizioni inglesi, argentine, giapponesi, spagnole e italiane — hanno dovuto rinunciarvi. Noi siamo stati costretti a fermarci principalmente perché verso la cima il ghiaccio diventa strapiombante, per capirci meglio, a tetto, e poi perché siamo stati aggrediti da una tempesta e da un violento vento che raggiungeva anche i 150 chilometri all'ora. Siamo rimasti otto-dieci giorni in tenda. Abbiamo esaurito i viveri ma sapevamo già che non ci attendeva altro che la discesa poiché il Cerro Torre è una vetta che se la si riesce a scalare lo si fa solo d'impulso. In questi casi l'attesa è solo una esasperazione nociva all'entusiasmo».

Mauri ha aggiunto che contemporaneamente anche una spedizione spagnola, che tentava dal versante ovest si è vista costretta ad abbandonare l'impresa. Con il capo della spedizione sono rientrati anche gli altri componenti: gli alpinisti Casimiro Ferrari, Piero Ravà, Lorenzo Acquistapace. Pier Luigi Lanfranchi, Gianni Stefanon e Roberto Chiappa, tutti di Lecco e dintorni. Giuseppe Cima e Gianfelice Rocca si sono invece trattenuti a Buenos Aires.

NUOVI ELEMENTI EMERSI nel «caso Bormioli»

Milano, 10

Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Bisceglia, che dirige le indagini a Milano sul mancato delitto per commissione di cui avrebbe dovuto essere vittima la marchesa Maria Stefania Bormioli, di Parma, ha detto stamane che si riserva di convocare nei prossimi giorni alcune persone che potrebbero riferire su alcuni nuovi particolari della vicenda.

Negli ambienti della procura è stato frattanto confermato che nel rapporto dei carabinieri di Parma, trasmesso per conoscenza a Milano, sull'incidente di auto, in cui rimase coinvolto il 23 gennaio scorso a Parma Ignazio Cocco — l'uomo accusato dal cameriere Gian Luigi Fappani di essere il «mandante» del mancato delitto — è contenuta l'accusa contro lo stesso Cocco di tentativo di omicidio volontario aggravato.

Infine si apprende che l'industriale Pierluigi Bormioli, denunciato da Tamara Baroni per l'aggressione da lei subita il 22 novembre scorso, è stato incriminato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, dott. Petrosino, per ratto a scopo di libidine e lesioni aggravate. Il dott. Petrosino ha rinviato gli atti al giudice istruttore perché proceda con rito formale contro il Bormioli.

Secondo la denuncia, la sera del 22 novembre il Bormioli mentre accompagnava a casa la donna fece delle proposte tanto insistenti e pressanti da sfociare in una vera e propria aggressione.

ERA STATO PERQUISITO E FERMATO ALLA DOGANA DELL'AEROPORTO

IL REGISTA ANTONIONI CONDANNATO A LONDRA PER POSSESSO DI DROGA

Ha dovuto pagare 100 sterline di multa, mentre 30 ne ha pagate la ragazza che lo accompagnava - Canapa indiana nelle scarpe e nelle tasche della giacca

Londra, 10

Il regista italiano Michelangelo Antonioni è stato condannato a 100 sterline di multa da un tribunale inglese per essersi riconosciuto colpevole di aver avuto nascoste tra i vestiti e nelle scarpe quattro involti di canapa indiana. Antonioni fu fermato la scorsa notte all'aeroporto di Heathrow e gli furono trovati indosso nove once di droga.

Claire People la ragazza inglese di 28 anni che era stata fermata ieri sera insieme al regista italiano è stata a sua volta condannata a 30 sterline di multa. La donna ha ammesso di avere avuto nascoste in una penna circa otto once di canapa indiana ma ha precisato che intendeva far uso per sé della droga.

Il regista italiano Michelangelo Antonioni era comparso stamani di fronte al magistrato di Uxbridge (un sobborgo occidentale di Londra), per rispondere dell'accusa di possesso illegale di marijuana. Si è dichiarato colpevole e — come si è detto — è stato condannato a una ammenda di 100 sterline (circa 150.000 lire).

Michelangelo Antonioni era stato arrestato la scorsa notte al bar dell'aeroporto di Londra mentre era in transito per Roma proveniente da New York.

Antonioni è stato fermato al bar dell'aeroporto dall'agente D. S. Frewin della polizia aeroportuale e la ragazza dall'agente della polizia femminile, T. D. Foster.

Gli agenti hanno trovato in tasca ad Antonioni due pacchetti da 12 once di canapa indiana in foglie non trattate ed in tasca alla ragazza una scatolina con la stessa sostanza in polvere ma in quantità minore. I legali dei due hanno dichiarato che le sostanze stupefacenti erano per uso personale.

Nella sua deposizione l'agente Frewin ha dichiarato che Antonioni acquistò la canapa indiana a Los Angeles per 15 dollari. Secondo l'agente il regista avrebbe detto: «Ho provato pietà per quel poveretto che la vendeva. Sembrava affamato».

L'avvocato di Antonioni, James Mitchell, ha dichiarato: «Antonioni è un grande regista ed una eminente personalità del cinema. Dice di non avere mai fumato canapa indiana in vita sua. Non era in possesso di questa sostanza per trarvi un profitto e non intendeva introdurla in questo paese».


(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Michelangelo Antonioni: «incomunicabilità» anche coi giornalisti

Antonioni, indossava una giacca di pelle marrone scamosciata e pantaloni dello stesso colore e una camicia verde, la ragazza, una bella giovane alta con capelli biondi, indossava una giacca eguale. La People, che abita a Londra in Chapel Street, è nata nel Tanganika ma è di nazionalità inglese.

Dopo l'udienza, durata pochi minuti, Antonioni, si è rifiutato di parlare con i giornalisti. Un portavoce del Ministero degli interni britannico ha annunciato oggi che ad Antonioni è stata concessa l'autorizzazione a restare in Gran Bretagna per un periodo massimo di tre mesi.

Inizialmente le autorità addette all'immigrazione avevano rifiutato ad Antonioni il permesso di entrare in Gran Bretagna ma oggi, dopo la chiusura dell'udienza ed il pagamento dell'ammenda, il divieto è stato ritirato.

Si apprende che la canapa indiana è stata trovata parte in una scarpa e parte nelle tasche della giacca di Antonioni.

Nel pomeriggio Antonioni dopo la concessione di un permesso di soggiorno della validità di tre mesi da parte del Ministero degli Interni, si è trasferito in un albergo di Londra. Un portavoce dell'albergo ha dichiarato oggi che il regista non desidera essere disturbato per «nessuna ragione» e che sta riposando. Non si sa quanto tempo Antonioni intenda fermarsi a Londra.

Anche dinanzi all'ufficio di polizia si erano dati convegno numerosi giornalisti e fotoreporter che avevano cercato di strappare qualche dichiarazione in merito all'oscura faccenda nella quale è coinvolto il cinquantasettenne regista, ormai di casa a Londra, scenario di uno dei suoi ultimi film di successo, «Blow up».

Antonioni è reduce dalla lavorazione di un nuovo film «Zabriskie point», «girato» negli Stati Uniti, lavoro nel quale si concentrano le speranze della Metro Goldwyn Mayer, in note difficoltà economiche. Come si ricorderà Antonioni girovagò molto negli aridi deserti degli Stati Uniti e si incontrò con gruppi hippies: lo attrasse la «Valle della morte», la pianura californiana già quartiere generale della «famiglia Manson», il celeberrimo «satana» sul quale gravano pesanti accuse in connessione con la strage di Bel Air che costò la vita alla bella attrice Sharon Tate.

Fu nel 1945 che Michelangelo Antonioni si impose all'attenzione del grosso pubblico e della critica — dalla quale non sempre fu capito completamente — quando apparve sugli schermi la famosa trilogia «La avventura», «La notte», «L'eclisse». Seguì poi «Deserto rosso», con Monica Vitti protagonista: la storia di «alienati», di individui oppressi dalla civiltà industrale e ridotti nell'impossibilità di comunicare. La critica gli decretò il successo, e così il pubblico che si abituò a pensare ad Antonioni come al regista dell'incomunicabilità.

Girò poi in Inghilterra «Blow up», la minuta e simbolica descrizione di un equilibrio delicatissimo tra fantasia e realtà. Realtà, equilibrio che da continui segni di frantumazione e che è alla base della nostra esistenza quotidiana.

Si apprende intanto che il film di Antonioni «Zabriskie point» presentato ieri sera in prima mondiale a New York ha ricevuto dalla critica giudizi piuttosto negativi e in qualche caso addirittura delle stroncature.

«Newsweek» scrive che questa visione dell'America attraverso gli occhi della gioventù non è che un mucchio di «banalità e stupidaggini» caratterizzato da un radicalismo infantile e da un dialogo atroce.

Il «Daily News» trova che il film, sebbene dal punto di vista della fotografia abbia delle scene molto belle, non centra il problema. Il giornale afferma che con questo film il regista italiano conclude che tutto ciò che si riferisce allo establishment americano è male. Così «tutti i poliziotti sono cattivi».

Il «New York Times» rileva alcuni manierismi e trovate difficilmente tollerabili. Il giornale aggiunge che questo film sarà ricordato «per la sua straordinaria superficialità, un altro esempio di un nobile impulso artistico rimasto vittima di un corto-circuito in terra straniera».

FEROCE DELITTO A GIAVENO A TRENTA CHILOMETRI DA TORINO

Industriale ucciso di notte con sette fucilate al volto

La vittima, un piccolo imprenditore, è stato sorpreso nel sonno dall'assassino che avrebbe agito per rapina - La terribile scoperta fatta dalla giovane fidanzata

Torino, 10

Un industriale di Giaveno, a una trentina di chilometri da Torino, è stato ucciso la scorsa notte, probabilmente a scopo di rapina, nel suo stabilimento. La vittima si chiama Giuseppe Giai Baudissard di 41 anni, titolare di una fonderia di alluminio in via Marchini 13. Il fatto è stato scoperto stamattina dalla fidanzata del Giai, che si era recata a fargli visita nell'alloggio all'ultimo piano dello stabilimento, dove l'uomo abitava da solo.

Il Giai era già morto, sul letto, con il viso sfigurato da sette colpi di fucile. Prima di fuggire l'uccisore ha messo a soqquadro la stanza rubando vari fucili e pistole contenuti in una scansia. Dall'autorimessa è sparita anche una «Giulia» di colore verde, targata Torino.

La giovane ha immediatamente dato l'allarme e sul posto sono giunti i carabinieri di Giaveno e funzionari di polizia. Dalle prime indagini risulta che il Giai era andato ieri sera in un bar del paese, dove si era intrattenuto fino alle 24 con alcuni amici giocando a carte. Quindi era ritornato nello stabilimento. Dopo aver compiuto un giro d'ispezione nel cortile e nei vari locali, era salito in camera e si era steso sul letto. L'uccisore o gli uccisori — che probabilmente si era o si erano nascosti — lo hanno sorpreso nel sonno scaricandogli contro i colpi di fucile.

Il Giai Baudissard era molto conosciuto nella zona, sia per l'attività di piccolo industriale sia per quella di costruttore edile. Era un uomo — dicono in paese — che «si era fatto da sé». Fino ad una decina d'anni or sono, aveva lavorato come operaio in un'altra fonderia di Giaveno, di proprietà dei fratelli Oliva. Successivamente aveva rilevato, cinque anni fa, un vecchio jutificio e l'aveva trasformato nell'attuale fonderia di laminati d'alluminio che occupava 3 o 4 operai. La piccola industria si limitava a recuperare residuati metallici, fondeva l'alluminio e questo veniva successivamente passato, per la lavorazione definitiva, ad un fratello del Giai, Roberto, titolare di un'altra piccola fabbrica locale. Come attività supplementare, il Giai Baudissard si occupava della compravendita di terreni e della costruzione di case. Avvalendosi dell'aiuto di un geometra, il Giai, dopo aver comperato i terreni posti alla periferia del paese, vi faceva costruire case d'abitazione, che poi vendeva; negli ultimi tre anni aveva fatto costruire una ventina di case sulla strada di Selvaggio, in regione Cascinette.

Il Giai preferiva vivere da solo all'interno dello stabilimento; la madre è morta qualche tempo fa, il padre vive per suo conto e così pure gli altri due fratelli, sposati. Ogni mattina l'uomo riceveva la visita della fidanzata, Rosangela Oliva di 24 anni, residente anche lei a Giaveno. Come si è detto, è stata proprio lei questa mattina a fare la scoperta. Verso le 8 si è recata in fabbrica, non ha notato nulla di anormale (tranne il cancello d'ingresso socchiuso, ma era già entrato un operaio della ditta) e si è recata come al solito all'ultimo piano, nella stanza del fidanzato. Lo ha trovato disteso supino sul letto, ancora in pigiama, colpito da sette proiettili sparati da una carabina cal. 22; l'arma, che forse apparteneva alla collezione dello stesso Giai, non è stata ritrovata; presumibilmente l'omicida, dopo aver compiuto il delitto, l'ha portata con sé. Accanto al posto dove è stata rubata la «Giulia» verde è stata ritrovata un'altra vettura del Giai: una «Dino» con la quale l'uomo era rientrato a casa nella tarda serata di ieri dopo essersi intrattenuto per qualche tempo al caffè «Anselmo» di Giaveno.

Già arrestato l'assassino?

Torino, 10

A tarda ora si è appreso che l'uccisore di Giuseppe Giai sarebbe stato identificato e viene interrogato attualmente in Questura. L'indiziato si chiama Giancarlo Sanna, di 18 anni, di Torino, residente a Giaveno in via Allasia 5. Subito dopo aver commesso il delitto, il giovane si sarebbe allontanato dal paese a bordo della «Giulia» rubata che è stata trovata a Torino, nei pressi della «Fiera dei vini».

Il Sanna, che si trova attualmente in stato di fermo, ha negato finora — a quanto risulta — di essere responsabile dell'assassinio. Contro di lui tuttavia vi sono elementi di rilevante gravità. In tasca gli è stata trovata una pistola cal. 22 con otto pallottole nel caricatore e che è risultata appartenente alla vittima. Si è appreso inoltre che il giovane — che fino a poco tempo fa lavorava come commesso in un grande magazzino di abbigliamento di via Roma a Torino — conosceva il Giai. Quattro anni fa aveva compiuto un furto nell'abitazione dei Giai ed era stato per questo condannato fruendo però del perdono giudiziale; il suo nome era compreso fra quelli delle persone che la polizia stava ricercando nel corso delle indagini intraprese subito dopo la scoperta del crimine.

Al fermo del Sanna si è giunti in maniera quasi occasionale. Svolgendo le sue ricerche, un cronista del quotidiano «La Stampa» — Arturo Rampini — si è recato a chiedere informazioni sul Sanna nel magazzino di abbigliamento di via Roma. Gli è stato detto che il giovane si era fatto vedere qualche istante prima e quindi se n'era andato; il cronista è uscito subito e poco dopo ha riconosciuto il Sanna che camminava sotto i portici della centralissima strada ed è riuscito a convincerlo a recarsi con lui al giornale. Condotto nell'ufficio del capocronista, il Sanna vi è rimasto fino all'arrivo del capo della Squadra Mobile dott. Montesano, subito avvertito.

Addosso al giovane, oltre alla pistola, sono state ritrovate anche 300 mila lire, parte in valuta francese e parte in banconote italiane; di questo denaro il Sanna non ha saputo spiegare la provenienza. Per quanto riguarda la pistola ha dichiarato: «Mi è stata data dall'assino che mi ha pregato di portarla in città insieme con la macchina rubata».

Verso le 18.30 Giancarlo Sanna è stato trasferito dalla questura alla procura per essere messo a disposizione della Magistratura; con lui si è recato anche il capo della squadra mobile.

Il giovane — un tipo abbastanza alto di statura, con i capelli piuttosto lunghi, gli occhiali scuri, ha fornito dei fatti una versione che è sembrata confusa e per nulla convincente. Dapprima ha negato perfino di essere stato a Giaveno, ieri sera, affermando di aver passato la serata in un «night» torinese. Poi ha modificato il racconto ammettendo di essere rimasto effettivamente in paese, nella tarda serata di ieri, e di avervi incontrato «l'assassino vero» che però conoscerebbe soltanto di vista e non di nome. «E' un tipo alto e bruno — ha detto — che viaggia su una Mercedes bianca e gestisce due bische a Torino».

In maschera assaltano una sezione del PCI

Roma, 10

Una quindicina di giovani con i volti coperti da maschere di Carnevale hanno fatto stasera irruzione nella sezione del PCI in via della Balduina. Sette di essi sono entrati nei locali dove si trovavano tre persone e altri otto sono rimasti davanti all'ingresso. I giovani dimostranti armati di mazze di ferro e randelli al grido di «ordine nuovo rompe le teste», si sono scagliati contro Marcello Argilli di 46 anni, mentre gli altri due sono riusciti a mettersi in salvo chiudendosi in uno stanzino della sezione.

L'Argilli è stato ripetutamente colpito al capo e ferito. Dopo aver danneggiato alcune suppellettili che si trovavano nel locale, i giovani sono fuggiti.

UN GUASTO A UN CARRO PROBABILE CAUSA DEL SINISTRO

RIATTIVATA LA FIRENZE-ROMA DOPO IL DERAGLIAMENTO DI UN MERCI


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Vagoni del merci deragliato vicino alla stazione di Compiobbi: operai e tecnici al lavoro

Firenze, 10

La linea Firenze-Roma, interrotta dal deragliamento di un merci nel tratto tra le stazioni di Compiobbi e Le Sieci, è stata riattivata, questo pomeriggio nei due sensi di marcia. Ambedue le linee funzionano elettricamente. Per cinquecento metri della strada ferrata i convogli dovranno procedere ad una velocità di trenta chilometri l'ora almeno fino a tutto domani, in quanto proseguono i lavori di riassestamento della tratta.

Le cause che hanno provocato il deragliamento non sono da ricercarsi — a quanto ha detto stasera il capo compartimento ing. Martarelli — nel binario; quasi certamente si tratta di un «qualcosa» avvenuto ad uno dei carri merci deragliati. A bordo del treno deragliato c'erano il capotreno, due macchinisti ed un altro ferroviere: è stato confermato che nessuno ha riportato ferite.

L'interruzione è avvenuta poco prima della mezzanotte di ieri. Sul posto si sono subito recati tecnici e specialisti del compartimento delle Ferrovie dello Stato di Firenze, che hanno lavorato ininterrottamente tutta la notte, per togliere dalla zona del deragliamento i vari carri merci e ripristinare il più celermente possibile binari e linea aerea, in modo da riattivare il traffico almeno su uno dei due binari della Firenze-Roma.

Il tratto interessato al deragliamento è a circa un chilometro e mezzo dalla stazione di Compiobbi, ad una quindicina di chilometri da Firenze. I danni alla linea aerea erano ingenti perché i vagoni deragliati avevano divelto numerosi pali.

I treni dal Sud verso il Nord e viceversa erano stati istradati, da una parte, sulla linea «Tirrenica» e dall'altra, sulla «Adriatica», mentre localmente venivano fatti servizi di pullman. La interruzione della «Direttissima» ha provocato notevoli ritardi in tutti i convogli passeggeri.

PULLMAN NEL BURRONE in Messico: 13 morti

Città del Messico, 10

Precipita in un dirupo un pullman gremito di passeggeri: tredici persone sono morte mentre ventotto sono rimaste ferite, alcune delle quali gravemente. La sciagura è avvenuta a qualche chilometro da Cuernavaca, cittadina situata novanta chilometri a Ovest di Città di Messico.

L'autobus era al limite della capacità, la strada era libera ma il guidatore, che ha trovato la morte insieme agli altri passeggeri, usava ugualmente prudenza. Poteva sbucare da un momento all'altro un veicolo proveniente dal senso opposto, magari al di là della propria carreggiata.

E' stato così infatti: dopo una curva particolarmente pericolosa, a gomito, è apparso un furgoncino carico di legname, per scansare il quale il mezzo pubblico ha compiuto una violenta sterzata ed è volato per trenta metri in una scarpata.

Il pullman portava il nome di «Flecha roja» (Freccia rossa), ed era diretto a Iguala, una cittadina messicana situata a circa trecento chilometri a Sud della capitale. Sul luogo dell'incidente sono intervenute autopompe e autoambulanze: l'autobus si è ridotto a un ammasso incandescente di rottami.

HIRT FERITO ALLA BOCCA da un colpo di mattone

New Orleans, 10

Al Hirt, il celebre solista di tromba del jazz tradizionale, è stato colpito in piena bocca da un mattone scagliato, a mo' di coriandolo, da qualcuno dei più agitati partecipanti al «martedì grasso» di New Orleans, e si teme che la sua carriera sia in pericolo. I medici dell'ospedale gli hanno dovuto applicare alla ferita ben dodici punti, nessuno può dire in qual misura la lesione lascerà strascichi e influirà sul labbro di Al.

Al Hirt era su un carro allegorico con il suo complesso. Dava fiato alla celebre tromba, il corteo passava tra due ali di folla festante; a un tratto si è visto Hirt che lasciava cadere lo strumento e si portava la mano alla bocca. Ai suoi piedi è stato trovato un mattone.

NUOVO INCIDENTE DOPO QUELLO ACCADUTO AL LARGO DEL CANADA

Petroliera si incaglia nell'East River di New York

Fortunatamente la cisterna era vuota - Per liberarla necessaria l'alta marea - Sempre più drammatica la situazione della «Arrow»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 10

Un'altra petroliera di bandiera liberiana è finita sugli scogli; mentre presso la Nuova Scozia si cercava di risolvere il problema della «Arrow», spezzatasi in due e carica di nafta che minacciava di riversarsi in mare, la «Desert Princess» si incagliava nelle scogliere della Hell Gate — la «Porta dell'inferno» — sullo East River, uno dei fiumi di New York. Polizia, guardia costiera e dipartimento antincendi inviavano sul posto uomini e attrezzi, ma c'era poco da fare. Non restava, è stato comunicato, che attendere l'alta marea del mattino per vedere se la sua forza fosse in grado di liberare dalla stretta il grosso scafo.

La «Desert Princess» è una nave cisterna di 20.352 tonn.; l'allarme riguarda quasi esclusivamente la nave, e non il carico e il suo potenziale pericolo, per il semplice motivo che la petroliera è già stata scaricata. Non sembra, ha detto un portavoce della guardia costiera, che la chiglia abbia subito danni nell'urto con gli scogli, avvenuto mentre la «Principessa del deserto» si portava verso il mare sulla veloce corrente dell'East River, il fiume orientale di New York (l'altro importante fiume della città, dalla parte opposta di Manhattan, è lo Hudson).

Un elicottero della guardia costiera ha preso a girare al disopra della grande nave — è lunga 185 metri — e il «cutter» della guardia costiera «Sauk», attrezzato a rimorchiatore, si è portato nella zona in cui la petroliera è finita in secca, ad appena 150 metri dalla riva di Manhattan e all'ombra dei grattacieli. Si era sparsa voce che la nave liberiana imbarcasse acqua. E' stata dichiarata infondata dal portavoce della Coast guard. La «Desert princess», costruita nel 1956, è di proprietà della società di navigazione Desert.

Mentre alla «Porta dell'inferno» si attendeva la marea la situazione appariva drammatica al largo della Nuova Scozia; già tredici chilometri di acque costiere sono diventati una massa nera congelata, costellata di migliaia di uccelli marini morti. E il vento che soffia a quaranta chilometri orari minaccia di portare, girandosi, verso la riva la grande chiazza di nafta aggrumata dal freddo. I meteorologi prevedono appunto che il vento girerà. Le condizioni sono da incubo, con nebbia, mare grosso, temperatura pressoché artica, e incombe sempre il pericolo di una rottura dei serbatoi della petroliera spezzata in due.

Diciotto delle cisterne della parte prodiera della «Arrow», incagliatasi mercoledì scorso sugli scogli a un chilometro o poco più dalla costa della Nuova Scozia, si sono incrinate e circa 135 mila litri di olio pesante sono colati in mare. La sezione di poppa, con i nove serbatoi ancora intatti, è in trappola fra gli scogli.

Secondo le ultime segnalazioni una striscia di tre chilometri della costa a Capo Auget è un'altra di otto chilometri dall'altra parte della baia sono già coperte di nafta congelata, e fra le scogliere giacciono centinaia di uccelli marini che si erano posati sul petrolio e ne hanno avuto le piume inpregnate, sì che non si sono potuti più levare in volo e sono morti. Adesso ci si preoccupa anche delle possibili conseguenze nefaste per il patrimonio ittico. Si provvede, per quanto lo consentono le condizioni atmosferiche, a spargere sulla chiazza un agente chimico atto a disperderla.

Un allarme era stato dato anche al largo di Martha's Vineyard, nel Massachusetts; si erano segnalate chiazze di petrolio, e la società del Massachusetts per la protezione degli animali aveva detto che erano stati trovati 1500 uccelli marini morti e impregnati di una sostanza nera e oleosa. Ma l'ispezione aerea e marittima ha accertato che non si tratta di petrolio, bensì di un materiale marrone chiaro «che pare fatto di spago» e si spezza quando viene preso in mano; probabilmente una specie di alga.

U. P. I.

PIENA LUCE SULL'OSCURA VICENDA DI CARLO D'AMBROSIO

Suicida il commercialista trovato morto presso Tivoli

Avrebbe simulato il delitto per far riscuotere ai figli l'assicurazione

Roma, 10

Il commercialista romano Carlo D'Ambrosio si è suicidato. A questa conclusione sono giunti gli investigatori dopo un ennesimo sopralluogo che cominciato alle 13.30 è durato fino alle 17.30. Ad esso hanno partecipato il prof. Carrella dell'Istituto di medicina legale, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitalone, il capo della Squadra Mobile, dott. Palmeri, il capo della Sezione omicidi, dott. Gianfrancesco, il colonnello dei carabinieri Gardamone, comandante del gruppo secondo di Roma, nonché numerosi altri ufficiali dell'Arma

Carlo D'Ambrosio secondo le indagini svolte dai carabinieri, si sarebbe ucciso perché incapace di vivere senza la moglie; i coniugi avevano in corso una causa di separazione legale. Ossessionato da questo che per lui era diventato un vero e proprio incubo, il D'Ambrosio avrebbe simulato un delitto per far riscuotere il premio assicurativo di venti milioni di lire che aveva stipulato in favore dei due figli. Recatosi nelle vicinanze di Tivoli e fattosi notare nella zona, l'uomo, quando erano già calate le ombre della sera, sicuro di non esser visto da alcuno si è sparato un colpo di fucile all'altezza dello stomaco per essere certo di non morire allo istante. Riuscito, quindi a percorrere una cinquantina di passi il D'Ambrogio si è disteso sul prato in posizione supina ed è morto.

Ogni sospetto che possa essersi trattato di omicidio secondo i carabinieri è fugato definitivamente. Infatti, spontaneamente si è presentato agli investigatori il proprietario della «Mini-Morris» rossa, l'auto che era stata più volte vista nel luogo dove il cadavere del commercialista è stato trovato. Si tratta di un giovane del quale non è stato ancora detto il nome. Egli ha fornito un alibi che gli stessi investigatori hanno definito «inconfutabile».

«Se mia moglie insiste a chiedere la separazione io mi uccido; studierò una messinscena tale che cercheranno i responsabili della mia morte per tutta la vita» aveva detto tempo fa il commercialista all'avvocato Willian Andrea Colabuni, e questi lo aveva riferito alla Polizia. Da qui sono partite le nuove indagini. Il dott. Vitalone, il sostituto Procuratore della Repubblica che dirige le indagini sulla morte del commercialista Carlo D'Ambrosio, stamani si era recato con un funzionario della Squadra Mobile in un Istituto di credito dove il D'Ambrosio aveva una cassetta di sicurezza. Dagli accertamenti svolti è risultato che la cassetta si era «estinta» nel 1968 e che quando a ebbero aperta, in quell'anno, alla presenza di un notaio, i funzionari della Banca vi trovarono soltanto due cambiali ormai scadute e di nessun valore.

MIRANDA MARTINO SVIENE in un negozio a Roma

Roma, 10

Periodo quanto mai sfortunato per Miranda Martino: dopo le disavventure giudiziarie della settimana scorsa, la cantante, che è all'ottavo mese di gravidanza, è stata colta da un improvviso malore, mentre questo pomeriggio si trovava in un negozio della centrale via Frattina. La Martino, che era accompagnata da Isabella Biagini, è sbiancata in volto e si è accasciata su una sedia. Un nugolo di fotografi e di curiosi ha subito affollato il negozio ed i paraggi: per consentire ad una autoambulanza della Croce Rossa di avvicinarsi, una pattuglia di carabinieri è dovuta intervenire per far sgomberare la gente.

Miranda Martino, il 2 febbraio scorso, fu arrestata per falsa testimonianza in Pretura, dopo avere deposto, come parte lesa, in un processo da lei intentato contro l'organizzatore Ezio Radaelli. Quest'ultimo, che era accusato di ingiurie e lesioni per avere costretto la cantante ad allontanarsi dalla tribuna d'onore dello Stadio Olimpico in occasione del «derby» di calcio Roma-Lazio, poiché il suo biglietto non l'autorizzava ad accedere a quel settore, è stato assolto ieri da entrambe le accuse.

★ la pagina dei motori ★

NOVITA' PER IL '70 VISTE AL SALONE DI GENOVA

Canotti pneumatici più belli, solidi e pratici

Aumentate le misure e le potenze dei «gommoni» che non hanno più bisogno di iscrizione nei registri - Proroga per le autorizzazioni provvisorie - Rincaro dei prezzi - Un modello ad autogonfiaggio

Il «Piccolo codice sulla navigazione da diporto» dice finalmente qualcosa di definitivo anche sui canotti pneumatici. L'art. 14 precisa: «I natanti comunemente detti joel, pattini, sandolini, mosconi, lancette e simili, i canotti pneumatici, nonché le altre imbarcazioni di lunghezza non superiore a metri 5 fuori tutto, sono esclusi dall'obbligo della iscrizione nel registro di cui all'art. 5 e della relativa licenza, purché non provvisti di motore della potenza continuativa superiore a 10 HP o di vela di superficie superiore a 14 metri quadrati».

Con le disposizioni della scorsa primavera i canotti avevano limiti di lunghezza fino a metri 3,50 e di potenza fino a 6 cavalli fiscali; oggi, quindi, la situazione è migliorata anche perché il Ministro Vittorino Colombo, in una circolare del 6 febbraio del Ministero della Marina Mercantile, ha dato disposizioni per la proroga a tutto il 1970 delle autorizzazioni provvisorie all'esercizio della navigazione dei gommoni di oltre 5 metri con potenze superiori ai 10 cavalli, in attesa che i proprietari presentino i documenti necessari alla immatricolazione definitiva. Unico neo è che la «provvisoria» dura solo quattro mesi e costa parecchie migliaia di lire.

A parte l'aumento dei prezzi che tutte le Case hanno dovuto operare sui loro listini, il canotto pneumatico è ancora una imbarcazione valida, pratica, semplice, che avrà successo anche quest'anno. Le novità non mancano, e a Genova abbiamo già visto i primi nuovi modelli.

Iniziamo una rapida rassegna con il



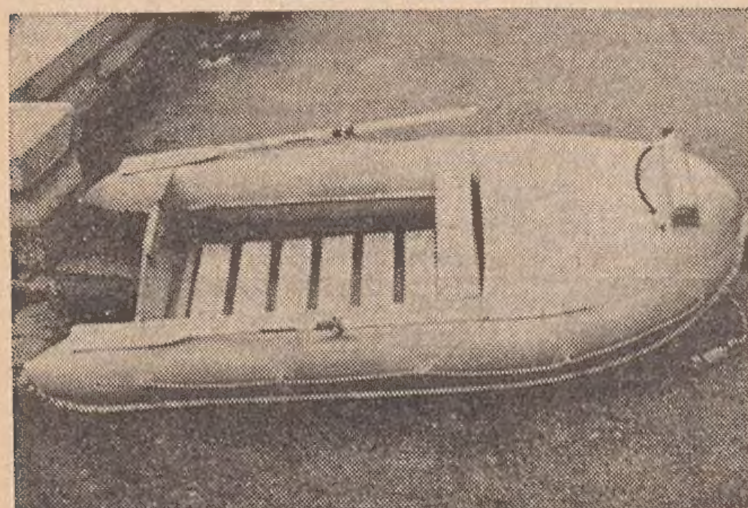
«Zodiac Mark 2 Compact» della General Boats

«Zodiac Mark 2 Compact»

I pregi degli «Zodiac» non si contano. Tutti sanno che sono tra i migliori nel mondo e perciò il loro costo è giustificato dalla bontà e dal rendimento. Il «Mark 2 Compact» ha, come tutti gli altri modelli una tradizione di 40 anni di esperienza nella concezione e nella scelta dei materiali, tanto da essere stato adottato dalle Forze Armate di molte nazioni, a scopo di salvataggio, sorveglianza, esplorazione e collegamenti rapidi e sicuri: Stati Uniti, Inghilterra, Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Svezia, ecc.

Il «Mark 2 Compact» misura m. 3,85 per 1,70 fuori tutto; la larghezza interna è di 78 cm. I compartimenti sono 3+1, il carico utile 650 kg, il peso totale 63 kg, la potenza consigliata HP 40, la velocità con 2 passeggeri 55 km/h. Il prezzo è di lire 430.000 completo di gonfiatore, tre valvole, pagliolo con longaroni, chiglia pneumatica, placca di protezione in metallo sullo specchio di poppa, remi divisibili con canotti in acciaio inox a scatto, scaloni, paraspruzzi, capote di prua con attacco per copriscafo, borsa riparazioni, borsa per trasporto, ecc.

Pirelli «7 Mari»



Ha presentato a Genova un canotto di 3 metri chiamato «7 Mari» capace di navigare con motori fino a 5 cavalli. E' senza chiglia rigida e con un sistema di paglioli a persiana che permette di arrotolare il battello in pochi minuti e sistemarlo, come un sacco, dove si vuole: nel bagagliaio, sulla tuga di un cabinato, ecc. L'innovazione sta anche in una bomboletta di «CO-2» per l'autogonfiaggio: in pochi minuti va in mare e in pochi si rimonta senza alcuna fatica. Le misure sono metri 3x1,37x70; ha una portata di 250 kg e raggiunge i 10-15 km/h con due persone a bordo. Molto interessante le fasce e il tendolino ripiegabile di coloro rosso che forniscono l'immediata avvistabilità. Prezzo convenientissimo: lire 200.000.

Garma «Libellula»

Anche la Garma ha presentato a Genova la sua novità: il «Libellula». E' un canotto pneumatico di m 3,75 di lunghezza, m 1,65 di larghezza, largo internamente m 0,75 e con un carico utile di 500 kg Può essere equipaggiato con motori sino a 25 HP e può raggiungere una velocità massima di 45 km/ora con tre persone a bordo. Il peso totale del battello è di 55 kg Prezzo lire 330.000.



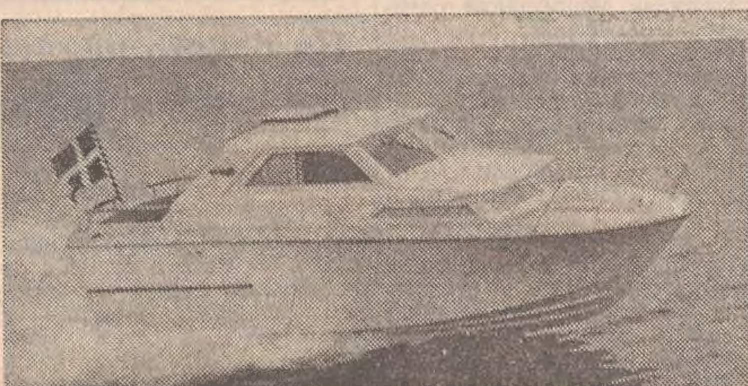
General Conflex

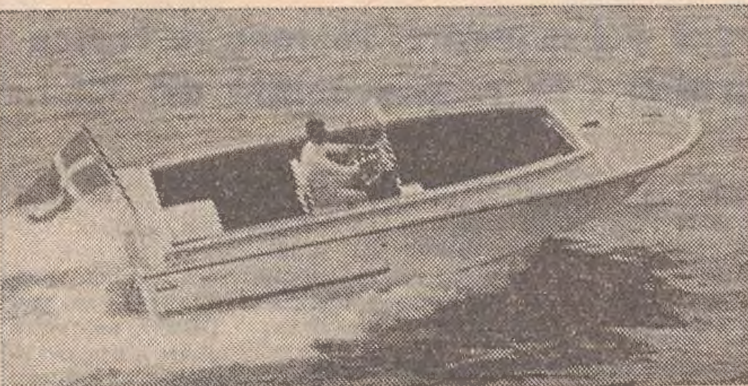
Novità di rilievo vengono anche dalla General Conflex, notissima per il suo primo battello in PVC, l'«Ulisse». Ad una nuova serie di quest'ultimo, ancora migliorato ed irrobustito (lire 78.000), chiamato «Ulisse GT», la dinamica casa aggiunge per la prossima stagione nautica il «Mozzo 1», un battello pneumatico veramente adatto a navigare, con specchio di poppa in legno come un vero gommone, ma sempre in PVC speciale, e completamente saldato. Il materiale, che si chiama esattamente «majo-weldion», è particolarmente adatto alla saldatura elettronica. Il «Mozzo 1» (metri 2,50) che sarà affiancato da un «Mozzo 2» di quasi 3 metri a 90.000 lire, costa 75.000 lire e pur assomigliando molto allo «Ulisse» dovrebbe avere caratteristiche di navigazione più spinte, con motori fino a 4 HP (il «Mozzo 2» fino a 10 HP).

Sempre la General Conflex quest'anno esordirà anche nel campo dei gommoni tradizionali in tessuto di nylon al neoprene. Grazie ad un accordo con la Callegari & Ghigi, verranno messi sul mercato gli «Skippers», con buone caratteristiche tecniche e di navigazione. Il modello maggiore sarà di 4.10 m e potrà portare motori fino a 55 HP.

Tullio Stabile

Un «Coronet» per la famiglia





più lungo e più largo del «Cabin»

La «Scandinavian Motor Boats» ha presentato al Salone di Genova, oltre ai noti Coronet «24' Cabin», Coronet «24' Fly Brigde», Coronet «21' Daycruiser», il Coronet «32' Oceanfarer completamento ristrutturato e motorizzato diesel con due Perkins da 160 HP ciascuno e con asse elica oppure con motori a benzina Volvo Penta o Mercruiser a gruppo poppiero, anche la novità assoluta che è Coronet «24 Family», completamente nuovo per quanto riguarda lo scafo e le sovrastrutture nonché per la sistemazione interna molto razionale che permette di ospitare 5 persone in due cabine separate.

Il «24 Family» è un cabinato medio (metri 7,80) in plastica, particolarmente studiato per l'utente europeo, in quanto unisce ad una apprezzabile compattezza d'assieme, la migliore utilizzazione dello spazio di bordo; pregevole risulta anche la disposizione dei servizi, che sono molto pratici e perfettamente agibili. Il nuovo «24 Family» può essere motorizzato con un Volvo Penta da 170 HP oppure con un Mercruiser da 160 HP; vi è però la possibilità di optare per la versione bimotore (molto indicata per le crociere piuttosto impegnative in mare) e in tal caso i motori prescelti possono essere due Volvo Penta da 130 HP ciascuno oppure due Volvo a ciclo Diesel da 106 HP ciascuno. Anche il «24 Family» presenta un raffinato arredamento in legno pregiato, comune a tutti gli altri più prestigiosi cruiser Coronet.

Il «24 Family» è lungo 33 centimetri di più del «24' Cabin» ed è largo metri 2,80, cioè 36 centimetri più del suddetto vecchio modello. Sono molto importanti per l'abitabilità in un cruiser di modeste proporzioni. I prezzi del «Family» sono i seguenti: 8 milioni 200.000 lire monomotore Mercruiser 160 HP oppure Volvo Penta 170 HP; 9.450.000 bimotore Volvo Penta da 130 HP ciascuno; 11.950.000 bimotore diesel Volvo Penta da 106 HP ciascuno. I prezzi comprendono anche lo sdoganamento.

In serie verrà prodotto anche Coronet (21' Playmate», (foto a destra) in plastica che costa 3.850.000 lire con un motore Volvo Penta da 130 HP. Il «21' Playmate» (seconda novità della Scandinavian) dispone dello stesso scafo del ben noto «21' Daycruiser» ma con una differente sistemazione a bordo; in particolare si tratta di una imbarcazione adatta ai più differenti impieghi, grazie soprattutto al posto di pilotaggio centrale. La poltroncina del pilota può essere ribaltata all'indietro, trasformandosi così in una sedia da «combattimento» per la pesca di altura; di fronte alla plancia di pilotaggio vi è un comodo, razionale sedile fisso.

Infine, la Casa danese, lancia anche una «House-Boat 33'» piedi (che a Genova non c'era) con veranda a prua con divano continuo lungo tutto l'arco, due salette di soggiorno, trasformabili di notte in stanze da letto. Al centro i servizi: cucina, doccia, toilette. Per la motorizzazione l'acquirente può scegliere a suo piacere. Il prezzo della «House-Boat» non è stato ancora comunicato. **T. S.**

Alla «Nautica S. Marco» nel centro di Padova tutto per il mare

Nel centro di Padova, in via Martiri della Libertà 19 (largo Europa) c'è un importante negozio del capitano Piero Piasentini, un esperto di nautica oltre che per la vendita anche per l'assistenza alle imbarcazioni, si può trovare di tutto: dalla vite all'accessorio più ricercato, al radar più preciso.

Il negozio è specializzato anche per la strumentazione nautica di produzione italiana e di quella più qualificata nel mondo: inglese, svedese e americana. Si può acquistare qualsiasi imbarcazione, dalla più piccola al grande motoscafo di altomare. Nel negozio di Padova si possono trovare tutte le più recenti novità degli ultimi saloni di Londra, Parigi e di Genova. Il capitano Piasentini è un vero appassionato e ha voluto creare un negozio che in fatto di apparecchiature sia realmente qualificato.

Gli articoli principali della Nautica S. Marco di Padova, sono: forniture generali per yacht, piloti automatici, radar, radio gognometri e sestanti, pubblicazioni nautiche, imbarcazioni a vela e a motore, gommoni, fuoribordo Mercury, attrezzature subacquee.

UNA SCUOLA ESTIVA APERTA A TUTTI

«Hannibal» di Monfalcone: fucina di velisti e di campioni



Un gruppo di allievi della Scuola di vela «Tito Nordio»

Sempre maggiore, durante i mesi estivi, è l'entusiasmo degli allievi partecipanti alla scuola di vela «Tito Nordio» presso il Centro motovelico Hannibal di Monfalcone, nel frequentare le lezioni teoriche e pratiche e nell'affrontare il mare. Numerosissime anche in questo terzo anno di vita della Scuola di vela sono state le adesioni, tanto che non si sono potute soddisfare tutte le richieste. Infatti per coloro a cui piace il mare e per gli appassionati dello sport della vela, non vi è divertimento o svago migliore. Molti hanno scoperto dopo pochi giorni di insegnamento di avere una vera attitudine per questo tipo di sport.

Le maggiori soddisfazioni le hanno avute però gli allievi più volonterosi, fossero essi più giovani o meno giovani. Questa Scuola di vela infatti, unica in Italia, accoglie allievi di ambo i sessi senza limiti di età, a partire dai 10 anni, che intendano venire a conoscenza delle prime e fondamentali regole della navigazione oppure approfondire quelle nozioni già conosciute. L'importante è appunto che essi vengano con entusiasmo a cimentarsi in questo sport e che i più giovani vi siano istradati solo se ci si accorge che in loro vi è una vera predisposizione per questo tipo di vita.

Le imbarcazioni usate dalla Scuola sono delle seguenti classi: optimist, dinghy, Jole o.k., Zeff, deriva 470, F.D. Non va dimenticato inoltre che a disposizione degli allievi vi è un campo di pallacanastro ed uno di palla a volo, e che nelle ore di svago essi possono dedicarsi anche al tennis da tavolo e ad altri giochi. Inoltre alcuni allievi possono praticare anche lo sci nautico.

A testimonianza di come si possa trarre profitto dagli insegnamenti di questa Scuola, è sufficiente forse dire che abbiamo avuto notizie di un allievo di dodici anni il quale, dopo solo 13 giorni di permanenza alla Scuola, si è cimentato in due regate in una località della Sardegna, piazzandosi in ambedue al primo posto. E non è questo un caso isolato, in quanto altri allievi hanno partecipato a crociere o a regate d'altura con imbarcazioni della classe RORC. Molti allievi ritornando a casa hanno già firmato la loro adesione per i corsi del prossimo anno, altri risultano già iscritti per la prima volta a questi stessi corsi, per un totale di 75 adesioni. Il che è un'altra testimonianza del favore incontrato dalla Scuola vela «Tito Nordio».

Ecco la suddivisione dei corsi.

Corso principianti per ambo i sessi dai 10 anni in poi senza limiti di età.

Corso allievi per ambo i sessi che abbiano superato il corso principianti o che abbiano già delle nozioni di vela.

Corso di perfezionamento per i promossi dal corso allievi. Al termine del corso gli allievi sosterranno un esame per ottenere il diploma di «Allievo scelto».

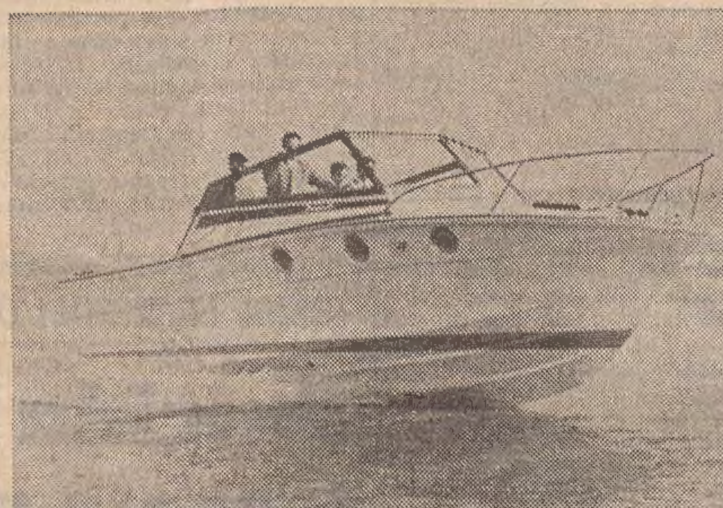
Corso speciale dal 6-9 al 19-9 riservato solamente agli «Allievi scelti» ed a tutti coloro che intendano approfondire le loro nozioni di vela agonistica. E' ammessa la partecipazione anche con propria imbarcazione.

L'«ITALCRAFT» PUNTA ANCHE SUL VETRORESINA

«X-25» Cruiser e «X-44S» M. Yacht due sigle nuove per il 1970

A Genova, una delle novità di rilievo è costituita dall'ingresso dell'Italcraft nel campo delle imbarcazioni in vetrochina, con l'«X-25 Cruiser» (nelal foto). Nuovo è anche l'«X-44 S» che deriva dall'«X-44 Executive», costruito però in legno.

Uno speciale reparto del proprio Cantiere di Gaeta, dotato dei più moderni impianti, è stato riservato alle lavorazioni in vetroresina. Il ricorso a procedimenti costruttivi industrializzati, gli accurati studi condotti al riguardo, le severissime prove cui sono sottoposti i prototipi, garantiscono un risultato di primissimo ordine. In questo nuovo reparto viene prodotto l'«X-25» che rappresenta l'ultimo nato di una serie di modelli di successo, in cui sono stati sintetizzati anni di esperienze tecniche ed agonistiche (X-1 elica d'oro) che hanno portato al perfezionamento della carena a «dislocamento-planante» adottata successivamente in tutti i modelli Italcraft prodotti in serie e, che costituisce lo evento più saliente dell'ultimo quarto di secolo nel settore della motonautica.



L'«X-25» è un cruiser di ridotte dimensioni destinato a quel sempre più vasto settore di utenti che desiderano una imbarcazione di medie dimensioni, senza dover rinunciare alle doti marine e sportive ed alla qualità superiore che caratterizzano la produzione Italcraft.

L'«X-25» è lungo m 8,10 f.t. e largo m. 3; lo scafo è realizzato in vetroresina con la coperta interamente in teak. La notevole larghezza dello scafo ha consentito di ricavare 4-5 confortevoli posti letto, una comoda toilette ad altezza d'uomo dotata di tutti i servizi e di doccia, una cucina particolarmente spaziosa ed attrezzata e un ampio pozzetto.

L'impiego negli interni di legni e rivestimenti pregiati, il grado di rifinitura e l'arredamento particolarmente curato, conferiscono a questa novità dell'Italcraft «un carattere» personalissimo,

Novità 1970 è anche il «Motor Yacht X-44 S». Derivato dall'«X-44» Executive. Esso dispone di una capacità ricettiva eccezionale, conseguita con una intelligente utilizzazione degli spazi interni. Nei 14 m f.t. dello scafo sono stati ricavati, oltre alla grande cabina armatoriale dotata di due letti e toilette indipendenti con wc e doccia, due altre comode cabine-ospiti che dispongono di una propria toilette-doccia con wc, un ampio salone con cucina a scomparsa, trasformabile per la notte in cabina a due posti e uno spazioso pozzetto. Il Flying Bridge sobrio e funzionale dalla classica linea Italcraft, dispone di un eccezionalmente vasto «solarium» e rappresenta un ulteriore pregio di questo Motor Yacht d'avanguardia. L'alloggio del marinaio è sistemato a prua.

La carena a «V» profondo, con pattini longitudinali sempre più perfezionata in 10 anni di esperienze, è costruita in lamellare corazzato, come pure il fasciame di murata. L'ossatura rinforzata è in massello di mogano e la coperta è in teak. Pur disponendo di un confortevole alloggio per il marinaio, l'«X-44 S» è stato contenuto entro i limiti di 25 tonn. Di entrambe le imbarcazioni i prezzi non sono stati ancora comunicati.

L'Auto Nautica Demarchi con stazione di servizio

L'Auto Nautica Demarchi con Sede in Trieste, V.le D'Annunzio 25, introdottasi con serietà in tutte le attività marine fin dagli inizi, offre al pubblico oltre a un'ottima organizzazione di vendita, anche una STAZIONE DI SERVIZIO per manutenzioni, rimessaggi invernali e riparazioni, mettendo a disposizione del pubblico personale altamente qualificato con dei corsi all'estero.

CRONACHE SPORTIVE

LOTTA IN FAMIGLIA NELLA RIVINCITA CHE E' SEGUITA AL «DE PROFUNDIS» DELLO «SPECIALE»

Uno slalom gigante tutto austriaco: Schranz e Bleiner dominano la gara

Due francesi [Russel e Penz] in testa alla combinata - Oggi si disputa la discesa libera femminile

DAL NOSTRO INVIATO

Val Gardena, 10

La vendetta di Karl Schranz si è compiuta sino in fondo. E' stata la più bella vendetta sportiva, quella che viene offerta attraverso la rivincita. Dopo i fischi di domenica, alla fine dello speciale, dal quale lo aveva estromesso una rovinosa caduta, il vecchio Karl si era guadagnato ieri i primi convinti applausi vincendo la prima manche dello slalom gigante, sulla pista di Selva. Aveva già in tasca la medaglia d'oro, avevamo detto ieri, osservando la classifica, dopo la caduta clamorosa di Thoeni, dopo la cattiva prova di Russel, nonostante la bella prestazione del compagno di squadra Bleiner e quella dello svizzero Giovanoli. Augert, vincitore dello speciale, era troppo indietro per minacciarlo. Se Schranz fosse rimasto sullo stesso livello di rendimento, il successo non poteva sfuggirli. E così è stato.

Schranz oggi è partito con il numero 5, lo stesso di ieri, ma poiché nella seconda manche l'ordine di partenza per ciascun gruppo di 15 viene invertito, si è trovato ad affrontare le 68 porte dello slalom dopo Augert, Bleiner e Kidd. davanti a Russel e Giovanoli. Bleiner fece strabiliare gli spettatori con il suo tempo, 2'4"13, che lo poneva al primo posto della classifica provvisoria. Ma Schranz scese in 2'4"4, mettendosi decisamente dinanzi a quelli che erano scesi fino a quel momento. Augert era caduto prima di affrontare la quart'ultima porta, ed era un grosso nome che usciva di scena; Russel si buttò deciso, ma non poteva cancellare d'un colpo la caduta del giorno precedente. Restava soltanto Giovanoli a impensierire Schranz, ma per batterlo avrebbe dovuto scendere in 2'3"9. Giovanoli venne giù abbastanza veloce, ma non velocissimo: 2'5"4. Il titolo mondiale andava dunque a Schranz.

La gara non era ancora conclusa, perché dovevano scendere in tutto 94 concorrenti (la prima manche ne aveva tolti di scena cinque), ma ormai, per quanto riguardava le medaglie, tutto era già risolto. Scese bene il tedesco Max Rieger, n. 21, sesto miglior tempo della seconda manche, sufficiente a portarlo al quarto posto della classifica finale. Fuori della zona medaglie, dunque.

Oggi è stata la rivincita di Schranz, ma è stata anche la rivincita degli austriaci. Dopo Schranz medaglia d'oro — la sua prima nel «gigante», dopo quella nella «libera» vinta a Chamonix nel 1962 — troviamo Bleiner medaglia d'argento e Messner al quinto posto. Il quarto austriaco in gara, Zwilling, è tredicesimo. Una bella classifica collettiva, che però non potrà servire per la «combinata» dato che gli austriaci erano stati tutti sorprendentemente eliminati nello «speciale». Chi resiste bene invece nella combinata è lo svizzero Giovanoli, oggi terzo dopo essere stato sesto nello «speciale».

Poco è venuto anche oggi dagli azzurri, e lo si sapeva. Il primo dei tre in lizza è Giuseppe Compagnoni, della Valfurva, finito sedicesimo. Helmut Schmalzl è classificato 23.o, Pier Lorenzo Clataud è caduto e ha abbandonato. Quella di cadere, purtroppo, resta una prerogativa tutta nostra.

Karl Schranz, nato il 18 novembre 1938 a St. Anton, metri 1,75, kg. 73, è uno dei più solidi atleti che praticano le prove alpine. Non è un colosso, ma in una specialità dove non esistono mostri è già un tipo fisico di notevole levatura. La sua forza gli ha valso il successo in una prova che ha messo a nudo i limiti di molti atleti, per quanto riguarda la resistenza, anche dei più affermati. Augert ha confessato all'arrivo di essere caduto perché vittima della stanchezza. Il passaggio non era particolarmente difficile; è scivolato perché non ce la faceva più a controllare gli sci. Lo stesso era caduto ieri a Russel. Thoeni non c'entra naturalmente in questo discorso; è caduto... perché è caduto. Schranz gareggia e si afferma dal 1958 (vittoria nel «gigante» di Hahnenkamm). Ha una carriera lunga alle spalle, come si vede. Forse si ritirerà dopo questi mondiali, se gli affideranno la Nazionale austriaca.

La temperatura più elevata di oggi (è venuto il sole, seppure a sprazzi, durante il periodo di effettuazione della gara) avrebbe dovuto rendere più lenta la pista. In effetti forse lo era, ma il tracciato era stato reso più scorrevole, con l'inserimento di porte che non obbligavano i concorrenti a decisi cambiamenti di direzione. La pista era stata tracciata dall'italiano Peccedi, uno degli allenatori azzurri. Direttore di pista era Carletto Senoner, che al traguardo, prima del via, aveva assicurato che tutto era assolutamente in perfette condizioni, per garantire tempi eccellenti. E così è stato.

Molto festeggiato il vincitore, da forti gruppi di tifosi austriaci, con bandieroni e striscioni. C'era anche Toni Sailer, che si è espresso in termini elogiativi molto convinti a favore del connazionale. Anch'egli ha detto però che 1490 metri di lunghezza sono troppi per un «gigante» che si risolve in due prove.

In mattinata, sulla pista Cir, si è disputata la «non stop» femminile. Domani con inizio alle ore 12 è in programma infatti la discesa libera. Lunghezza del tracciato metri 2750, con 31 porte direzionali, dislivello metri 675, è la pista sulla quale meno di un mese fa si era infortunata Giustina Demetz. Le italiane in gara saranno due: Eva Pitscheider (n. 17) e Clotilde Fasolis (n. 24). Le concorrenti alla partenza saranno 57, ma tre di esse non dovrebbero partire.

Le favorite? Basta guardare l'elenco delle partenti, aperto dalla campionessa olimpica di Grenoble, Olga Pall. Seguono Michele Jacot, Judi Nagel, Françoise Macchi, Isabelle Mir, Annemarie Proell. Azzeccare il nome della vincitrice, con tanti «cannoni», è come prendere un terno al lotto. La cabala, dobbiamo confessarlo, non è il nostro forte.

Dante di Ragogna

CLASSIFICA II MANCHE

1) SCHRANZ (Austria) . . . 2'04"04
2) Bleiner (Austria) . . . . . 2'04"13
3) Messner (Austria) . . . . 2'04"65
4) Russel (Francia) . . . . . 2'04"98
5) Giovanoli (Svizzera) . . . 2'05"04

CLASSIFICA FINALE

1) KARL SCHRANZ (Austria) in 4'19"19 (2'15"15+2'04"04); 2) Werner Bleiner (Austria) 4'19"58 (2'15"45+2'04"13); 3) Dumeng Giovanoli (Svizz.) 4'21"15 (2'16"11+2'05"04); 4) a pari merito: Max Rieger (Germ.) e Heini Messner (Au.) 4'22"11 (2'17"46+2'04"65); 6) Andrzej Bachleda (Pol.) 4'22"76 (2'17"40+2'05"36); 7) Kurt Schnider (Svizz.) 4'22"81 (2'17"20+2'05"52); 8) Patrick Russel (Fr.) 4'22"97 (2'17"99+2'04"98); 9) Alain Penz (Fr.) 4'23"04; 10) Erich Haker (Nor.) 4'24"49; 11) a pari merito: Sepp Heckelmiller (Germ.) e Jakob Tischhauser (Svizz.) 4'24"59; 13) David Zwilling (Au.) in 4'25"01; 14) Edmund Bruggmann (Svizz.) 4'25"15; 15) Bill Kidd (USA) 4'25"37; 16) GIUSEPPE COMPAGNONI (It.) 4'25"84 (2'19"10+2'06"74); 17) Christian Neureuther (Germ.) in 4'26"32; 18) Hansjoerg Schlager (Ger.) 4'26"53; 19) Olle Rolen (Svezia) in 4'26"62; 20) Otto Tschudi (Nor.) in 4'26"96; 21) Rich Chaffee (USA) in 4'27"07; 22) Keith Sheperd (Can.) 4'27"10; 23) HELMUT SCHMALZ (It.) 4'27"28 (2'19"53+2'07"75); 24) Rune Lindstroem (Svezia) 4'27"55; 25) Peter Duncan (Can.) 4'27"85; 26) Anders Hansson (Svezia) 4'27"92; 27) Sven Mikaelsson (Svezia) 4'28"78; 28) Ulf Ekstam (Fin.) 4'28"98; 29) Malcolm Milne (Aus.) 4'29"11; 30) Hank Kashiwa (USA) 4'29"95; 35) Blaz Jakopic (Jug.) 4'32"94. Senza risultato: Jean Noel Augert (Fr.), Henri Duvillard (Fr.), Pier Lorenzo Clataud (It.), Masahiko Ohtsue (Giapp.), Felipe Briones (Chi.), Fraser Clyde (GB), Patrick Escourbiac (And.); squalificato: Spider Sabich (USA).

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Val Gardena — Karl Schranz (a destra) e Werner Bleiner complimentati dalle belle tifose subito dopo la vittoria e il secondo posto conquistati dai due austriaci nello slalom gigante

TRA GLI AUSTRIACI SI E' INSERITO SOLO LO SVIZZERO GIOVANOLI

Indovinata la sciolinatura e con la pista nella memoria

Val Gardena, 10

Come ieri, più di ieri. E' una lotta in famiglia. Gli austriaci dominano il super-gigante del Ciampinoi. Rivince Schranz e Bleiner è secondo. Al terzo posto della giornata un altro austriaco: Heini Messner. A questi però non basta l'eccezionale prova per rimediare agli errori di ieri. Lo svizzero Giovanoli resiste al suo assalto e così Messner è quarto, nella classifica generale, alla pari col tedesco Rieger.

Lo si è capito subito che l'aquila di St. Anton era concentratissima. Siamo saliti in funivia con lui, Karl Schranz. Nella breve attesa, si è messo in un cantuccio. Ha chiuso gli occhi ed ha incominciato la danza. Il suo corpo si muoveva al ritmo della successione delle porte che avrebbe affrontato poco dopo. In alcuni punti lo abbiamo visto stringere i denti, accucciarsi, soffrire. Era uno spettacolo degno di essere visto. Quando, infine, ha tagliato immaginariamente il traguardo, Karl Schranz ha girato di scatto la testa ed ha riaperto gli occhi. Cercava il tabellone luminoso. Ha capito in quell'istante che la gara doveva ancora incominciare.

«Ma la sai proprio tutta a memoria la pista?»

«Naturalmente. Imparo sempre a memoria ogni tracciato. Non saprei correre diversamente, non saprei anticipare!».

«E ricordi la posizione di tutte e 68 le porte?».

«Perfettamente!».

«Allora vinci».

«Non è sicuro. Anche Bleiner sa a memoria la lezione e va fortissimo. Lo stesso dicasi di Giovanoli. Tuttavia posso dire una cosa: o arrivo bene o non arrivo!».

Durante la notte ha nevicato. Pochi centimetri di neve polverosa che è stata tutta spazzata via dal tracciato del gigante. Tuttavia si è ripresentato il problema delle scioline, soprattutto per i falsopiani. Che gli austriaci avessero indovinato sciolina lo si è visto subito. Dopo il francese Penz, sceso con un tempo di 2'5"46, è toccato ad Heini Messner. L'austriaco ha battuto di circa un secondo il bel tempo di Penz. Tischhauser invece ha dimostrato che la sciolina degli svizzeri non era perfettamente indovinata. Sia Tischhauser che Bruggmann, autentici specialisti di gigante, hanno fatto registrare i peggiori tempi del primo gruppo. Abbiamo temuto allora per le aspirazioni di Giovanoli, il quale è riuscito a difendere la medaglia di bronzo, soltanto grazie alla sua grandissima classe ed esperienza. C'è, anzi, chi afferma che Giovanoli, qualora avesse sciolinato con la stessa miscela usata dagli austriaci, avrebbe potuto controbattere la decisa offensiva austriaca.

Schranz e Bleiner hanno lottato sul filo dei centesimi di secondo. Quando si pensa che dopo due slalom gigante di una lunghezza eccezionale (circa 4 chilometri, considerato che i 1490 metri resi noti dagli organizzatori non contemplano le curve obbligate dalle 68 porte), questi due fenomenali campioni sono separati tra di loro soltanto da 39/100, vengono i brividi. Se avessero corso insieme, sarebbe stato uno spettacolo sensazionale: vederli appaiati, separati da pochi centimetri.

Karl Schranz è ridiventato, finalmente, campione del mondo. Ai mondiali di Chamonix, del 1962, aveva conquistato il suo primo titolo, sulla terribile «verte» (discesa libera). Pure a Chamonix si era classificato quarto in slalom, secondo in gigante, primo in combinata. Da allora, pur restando sempre sulla cresta dell'onda, non è mai più riuscito a vincere un titolo mondiale od olimpico. Nel 1964, a Innsbruck, non andò oltre l'argento, proprio in gigante; nel 1966 a Portillo riuscì ad afferrare la medaglia di bronzo, pure in gigante; lui che — nelle classiche — vinceva soprattutto in discesa libera. Infine, nel 1968, ai Giochi di Grenoble, sembrava aver vinto la medaglia dello slalom. Subì una polemica squalifica. Oggi, a otto anni di distanza, torna sul podio mondiale. E' l'unico «superstite» di Chamonix. «Ora — ha detto subito dopo l'arrivo — sarà più facile per me affrontare la discesa libera. Posso vincere ancora». Karl Schranz è anche passato in testa alla Coppa del mondo.

Patrick Russel, autore ieri di una prova molto bella anche se sfortunata (è caduto), oggi non è andato oltre il quarto posto della manche e l'ottavo nella generale. E' il primo francese che figura in classifica. Sulpice (nonché Killy) speravano nel campione del mondo dello speciale Augert. Ma Jean Noel ha rischiato troppo e, a quattro porte dall'arrivo, è finito gambe all'aria. Prima di lui aveva abbandonato Duvillard. Il cerchio dei candidati alla vittoria in combinata si restringe sempre di più. Resta tra i grandi, solo Giovanoli.

Nel clan francese meglio di Russel ha fatto Georges Mauduit, ma solo come apripista. Ha bloccato i cronometri sui 2'04"5. Sarebbe stato terzo, alle spalle di Schranz e di Bleiner. L'ex-nazionale francese Michel Arpin, per lunghi anni braccio di Killy, era felicissimo per questo risultato, sia pure un risultato platonico. «Gli ho sciolinato io gli sci. Ho usato rossa e gialla. Era la miglior combinazione possibile, su questa neve» ha detto Arpin.

Lucio Zampino

TURNO NEGATIVO PER TUTTE LE REGIONALI DI BASKET

Snaidero e Lloyd regalano quattro punti alle avversarie

Domenica nettamente sfavorevole, quella appena passata, per le squadre di pallacanestro della nostra regione: nessuna, infatti, ha vinto nonostante qualche ottimistica previsione. Ma andiamo per ordine e iniziamo dalla Serie A maschile.

La Splügen Bräu ha perso a Milano contro il Simmenthal ma non ha deluso, anche se alla fine è stata distaccata di 30 punti. La squadra goriziana ha dato vita, assieme agli uomini di Rubini, a una partita elettrizzante dove nel complesso sono stati realizzati la bellezza di 236 punti: un primato sui nostri campi. Il notevole vantaggio i milanesi lo hanno ottenuto solamente negli ultimi tre minuti, quando la Splügen ha perso sia Merlati e sia Webster. Quest'ultimo, in particolare, è sato il mattatore della partita Ha giocato da fuoriclasse incantando, entusiasmando e facendo, poi, arrabbiare il pubblico milanese per la sua indiscussa abilità. Molto bene ha girato attorno a lui Medeot, meritevole ora di considerazione presso il tecnico azzurro. Contro una squadra così scatenata il Simmenthal ha messo in mostra tutta la sua potenza, grazie particolarmente alla felice giornata di Tilmann, Masini e Giomo.

Chi ha deluso, perdendo una partita che avrebbe potuto far migliorare invece le condizioni di classifica, è stata la Snaidero che, così, ha ridato alla Noalex i due punti che aveva perso nell'«andata» in laguna. La squadra udinese si è andata spegnendo dopo i primi minuti del secondo tempo, incorrendo in una serie di errori addirittura madornali commessi un po' dai giocatori e un po' dalla panchina.

Ora il discorso salvezza per le nostre due squadre è quanto mai di attualità. Scontata ormai la classifica del Brill che ha regalato altri due punti in casa questa volta alla Frizz Pelmo, in cerca disperata di posizioni migliori, la lotta per la retrocessione si fa sempre più violenta. L'Eldorado, come nelle previsioni, è stato sconfitto dalla Fides, rimanendo così relegato in terz'ultima posizione.

Sugli altri campi ha destato sorpresa la vittoria di All'Onestà che ha superato in trasferta il Cantù, mentre l'Ignis si è agevolmente disimpegnata sul campo della Virtus, consolidando così la sua prima posizione in classifica.

Nella Serie A femminile il «colpo grosso» è venuto dalla Lamborghini che, superando il Geas, ha ridotto alla squadra sestese le possibilità di scudetto. Infatti la Standa non si è lasciata sfuggire la vittoria (e che vittoria) contro la modestissima Pejo. Ora la squadra milanese ha quattro punti di vantaggio sul quintetto del Geas e su quello del Vicenza, uscito vittorioso da Avellino. Anche la Pepsi Treviso si trova in seconda posizione, avendo superato la Calza Bloch, così il campionato sembra ormai aperto solamente per la posizione d'onore, in quanto lo scudetto non dovrebbe sfuggire alla Standa. Nel derby torinese la Fiat ha superato il Lanco, affiancandolo in classifica, in terz'ultima posizione.

E veniamo alla Serie B maschile. Il Lloyd ha perso a Bologna una partita che avrebbe potuto tranquillamente vincere. Infatti una squadra che a 5 minuti dalla conclusione si trova in vantaggio di 10 punti non può e non deve perdere. Invece i biancocelesti, sulla falsariga di altre sfortunate esibizioni, hanno regalato due preziosi punti all'Unipol, che avrebbero fatto molto bene al quintetto triestino, ora in una posizione di classifica non certamente fluida.

Libertas Biella e Iris hanno vinto le loro partite restando così appaiate in vetta alla classifica. Molto più significativo, comunque, il successo della squadra biellese che ha duramente sconfitto un complesso come il Gamma, che non è poi l'ultimo della classe. Sugli altri campi abbiamo registrato una vittoria esterna del Gorena contro il Fluobrene che così si è inserito in seconda posizione a due punti dalle capoliste, e un'importante affermazione dell'Onda sull'Ausosiemens: due punti che per la squadra pavese significano ancora speranza.

G. B.

Oggi alla TV

La televisione trasmetterà questa sera sul programma nazionale, nel corso della rubrica «Mercoledì sport», la telecronaca diretta dell'incontro Ignis-Armata Rossa, valevole per la Coppa Europa di pallacanestro. La teletrasmissione avrà inizio alle 22.

BOXE A UDINE

■ Nel corso della riunione di pugilato in programma il 25 febbraio a Udine e imperniata sull'incontro Vogrig-Michelon, valevole per la semifinale del titolo dei mediomassimi, ritornerà sul quadrato il peso piuma udinese Petrozzi. Il pugile, che aveva abbandonato l'attività nell'ottobre 1968, avrà come avversario il brasiliano Willer.

TRIS: AGNANO

■ Dodici cavalli figurano iscritti al «Premio Nuccio», in programma venerdì all'ippodromo Agnano di Napoli, prescelto quale corsa Tris di questa settimana. Si tratta di Pomponio Amalteo, Silver Angel, Antare, Delitaj, Ney, Minasco, Tivoli, Verrazzano, Offenbach, Ercole Grandi, Pernod e Rommel.

LE SQUADRE TRIESTINE NEI CAMPIONATI DI PALLAVOLO

Due vittorie e una sconfitta

Il massimo campionato di pallavolo ha iniziato sabato il girone discendente. Nella prima giornata di ritorno, tutte le padrone di casa hanno vinto in maniera perentoria, unica eccezione la Pallavolo Milano che sul proprio terreno è stata superata dalla Pastor di Reggio Emilia, ex Termoshell. Hanno vinto la Renana, il Ruini, la Bumor Parma, i Portuali di Ravenna e il Panini di Modena, che in tre set ha annullato la formazione di Trieste.

La prestazione dei giuliani, per la occasione privi di Manzin, è stata inferiore all'attesa. Hanno lottato con vigore nella parte iniziale del primo set, ma successivamente si sono disuniti sotto l'imperversare dei vari Nannini, Musil e Sibani. Squadre del calibro del Panini fortunatamente non ce ne sono molte, per cui la riscossa dei triestini dovrebbe essere prossima, forse già sabato sera, allorché ospiteranno la Pallavolo Milano.

Nella Serie «B», giornata positiva per entrambe le formazioni locali. La Libertas ha battuto in casa l'Alessandria; la Bor a Vercelli ha fatto centro contro l'Olimpia. Il successo dei crociati è molto importante ai fini della lotta per la permanenza nella serie cadetta, considerato che anche l'Alessandria è una squadra interessata alla salvezza.

La Bor, sebbene priva di Ursic, ha vinto a Vercelli con la sua solita autorevolezza. Ha faticato un po' nel set iniziale, poi tutto le è riuscito facile. Così, anche la quinta della classifica, l'Olimpia è stata regolata e per giunta sul terreno di casa.

V. F.

CALCIO: VALCAREGGI

■ Il commissario tecnico della Nazionale, Valcareggi, è a Siviglia dove oggi assisterà all'incontro Spagna-Germania Occidentale. La Spagna incontrerà in amichevole gli azzurri il 21 febbraio.

Assemblea regionale di hockey e pattinaggio

Domenica mattina si svolgerà l'annuale assemblea ordinaria dei sodalizi del Friuli-Venezia Giulia che praticano gli sport dell'hockey e del pattinaggio. La riunione avrà luogo presso la sede del Comitato Regionale di via del Teatro n. 2 con inizio alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione. All'o.d.g. figurano la discussione e l'approvazione della relazione sull'attività della passata stagione agonistica, nonché la discussione e l'approvazione del programma d'attività per la nuova stagione 1970. Il consuntivo sulla attività svolta verrà fatto dal presidente del C.R. Giuseppe Levi.

IN SERIE C BASTEREBBE UN PO' DI «VERVE» PER EMERGERE

Si procede con il rallentatore in un girone dal passo stanco

Al quartetto di testa potrebbe ancora aggiungersi la Triestina

Il campionato è entrato in una fase di stanca: gioco asfittico, pochi gol (appena undici per nove partite andate a buon fine), un diffuso equilibrio che sconfina nell'impotenza (sette pareggi, dei quali ben quattro a reti inviolate). Eppure qualcosa si muove, malgrado l'immobilismo quasi generale. Infatti quattro squadre stanno prendendo il largo nel settore più elevato della graduatoria. Si tratta di Novara, Treviso, Rovereto e Lecco, che hanno ormai conquistato qualche lunghezza di vantaggio nei confronti dei più vicini inseguitori. Quattro o cinque punti non sono molti, per giungere a conclusioni definitive; ma non sono neppure pochi, quando si tenga presente che nessuna delle concorrenti è in grado di giostrare in sufficienti condizioni di freschezza. Con la conseguenza che anche i ricuperi diventano problematici, se non impossibili.

* * *

Alcuni esempi possono illustrare meglio la premessa. Sino a poche settimane fa il plotone di testa comprendeva, oltre alle nominate, anche Solbiatese, Seregno e Triestina. Ora le due lombarde sono invece costrette a segnare il passo a causa di una serie di risultati appena in parte positivi. In realtà la Solbiatese, dopo il trionfo di Udine, non è mai andata al di là del pareggio (ma a Monfalcone è stata addirittura sconfitta), mentre il Seregno ha rispettato un'analoga tabella di marcia, essendosi a sua volta... specializzato in divisioni della posta. Il caso della Triestina è diverso, poiché in teoria, ricavando un buon bottino dalle competizioni avversate dalla nebbia, essa può portarsi a ridosso della capolista. Ma, a differenza delle unità, che sono al comando del girone, la squadra alabardata deve ancora conquistare i punti mancanti proprio nelle situazioni ambientali, che le sono più ostiche, vale a dire sui campi avversi.

* * *

Eppure (e non diciamo nulla di nuovo) la promozione è quest'anno alla portata di una compagine appena superiore alla media. Possiamo affermarlo con cognizione di causa dopo aver visto all'opera tutte le squadre, che stanno combattendo per guadagnare il biglietto valido per la Serie B. Ultima in ordine di tempo, abbiamo visionato l'Alessandria, che pure ha speso un sacco di milioni (sia nella campagna estiva che in quella autunnale) pur di assicurarsi i giocatori indispensabili per realizzare il suo progetto ambizioso. Ebbene, per avere un'idea della pochezza offensiva dell'undici grigio, vi basterà sapere che il portiere dell'Udinese Miniussi non è stato mai impegnato da un tiro degno di questo nome. E non è da dire che l'Alessandria rappresenti l'eccezione in un mondo, che adotta per regola l'intraprendenza e l'incisività. Gli stessi sostenitori alabardati sono stati testimoni di un Novara costretto inesorabilmente alle corde, mentre vi possiamo assicurare che il comportamento del Rovereto a Monfalcone e del tanto ammirato Lecco a Padova non sono stati troppo diversi.

Per emergere, non ci vuole quindi molto dal momento che si avanza con una velocità, che non rispetta per niente la media inglese (ritenuta, a ragione, la classica pietra di paragone). I primi della classe, privi peraltro di Lena, Giannini e Bramati, pareggiano fortunosamente sul terreno del Venezia. Il Treviso, dal canto suo, deve attendere il ...novantaduesimo minuto per impattare in casa della Solbiatese. Né il Rovereto desta negli spettatori patavini l'idea del complesso irresistibile, essendosi limitato a contenere le iniziative a ripetizione della giovanile e baldanzosa formazione di Maté. Ed infine il Lecco fatica oltre il previsto ed il lecito per superare la modesta Biellese. La impressione, che si ricava dalla condotta delle più qualificate, non è dunque delle più esaltanti.

* * *

Il Sottomarina ha ottenuto al «Cosulich» il suo nono risultato utile consecutivo. Il Monfalcone si è quindi misurato con un avversario, che in questo momento è secondo soltanto al Treviso in fatto di risultati positivi senza interruzioni di sorta. Tuttavia gli azzurri della Rocca puntavano al successo pieno allo scopo di rimediare alle recenti uscite a vuoto di Busto Arsizio e di Treviso. Purtroppo bisogna ammettere che tutte le risorse offensive degli ex cantierini sono concentrate nell'«ariete» Medeot (per l'acquisto del quale già si parla di offerte favolose); e quando il centravanti viene convenientemente bloccato, gli altri non sono in grado di sostituirlo.

P. T.

MONDIALI IN TV

Anche oggi due collegamenti diretti con i «mondiali» di sci. Dalle 11.50 alle 13.25, sul programma nazionale, la televisione trasmetterà le gare di discesa libera femminile. Dalle 19.15 alle 19.45 il consueto appuntamento, sempre sul programma nazionale, per il riassunto della giornata.

Alla radio sul programma nazionale, verrà trasmessa la cronaca diretta della gara di discesa libera femminile. Sul secondo programma, dalle 17.05 alle 17.15, commenti ed interviste. Inoltre servizi speciali andranno in onda nel corso dei «giornali radio».

AMICHEVOLE DI CALCIO

Perù - Romania 1-1

Lima, 10

Perù e Romania hanno concluso in parità, con una rete per tempo, un incontro amichevole dipustatosi a Lima. Sono passati per primi in vantaggio i rumeni, al 27' del primo tempo, con una rete di Lucescu. Ha pareggiato per il Perù al 55' Cubillas. Il Perù ha attaccato in continuità, ma la retroguardia rumena ha avuto quasi sempre buon gioco.

Perù: Sartor; Campos, Gonzales; Chumpitaz, Salinas Casteneda (Sotil); Cruzado, Baylon (Zefarra), Leon, Cubillas, Gallardo.

Romania: Rzducanu; Stamareanu (Domide), Malmageanu; Dan, Mocanu, Dimitriu; Nunweiler, Neagu, Dobrin, Dumitrache, Lucescu (Lupescu).

CALCIO DILETTANTI SU CAMPI INDEGNI

Le società triestine minacciano lo sciopero

Le società dilettantistiche triestine di calcio si riuniranno venerdì alle ore 20.30 presso la sede del Dopolavoro Arsenale Triestino di via Mazzini n. 32. Motivo dell'incontro la situazione precaria in cui versano le attrezzature calcistiche nella nostra città. Le società triestine sono decise pare, ad assumere un atteggiamento di protesta contro la preoccupante crisi dei campi locali, spinte da una minaccia da parte delle consorelle friulane, che non vorrebbero più venire a giocare a Trieste, perché insoddisfatte dei terreni di gioco e degli spogliatoi in cui vengono ospitate.

Legittime le riserve delle società friulane, forse fin troppo ritardata la protesta delle società triestine che meno di un mese fa avevano progettato di sospendere per una domenica tutta l'attività in programma nella nostra città.

Nella riunione di venerdì, da quanto si è potuto apprendere, verrà nominato un Comitato che si incontrerà con tutte le autorità locali, amministrative e sportive, con l'intento di ottenere qualche provvedimento straordinario che sblocchi l'attuale insostenibile situazione. Se anche questo tentativo non produrrà alcun risultato concreto, allora le società attueranno il proposito di sospendere per una domenica tutta l'attività.

Ricuperabile Kuk per il derby con l'Udinese

La Triestina pensa da ieri al derby di domenica prossima al «Grezar» contro l'Udinese, che sarà il ventisettesimo della serie. Gli alabardati, tutti presenti ad eccezione dei militari e del portiere Chendi che si trova a Legnano per l'allenamento della rappresentativa del girone «A», hanno lavorato sodo agli ordini di Memo Trevisan. La prima parte della seduta si è svolta al «Grezar» ed è consistita in una trentina di minuti di corse e scatti. Successivamente gli alabardati si sono trasferiti sul terreno di via Flavia dove hanno sostenuto una partitella della durata di un'ora.

Il forzato riposo di domenica a Tortona ha consigliato il tecnico triestino ad aumentare il ritmo della preparazione che proseguirà stamane allo stadio. Per l'incontro con i bianconeri friulani dovrebbe essere recuperabile il terzino Kuk. Il difensore ha preso infatti regolarmente parte alla partitella di ieri senza accusare il minimo disturbo alla gamba infortunata.

COPPA ITALIA

Inter - Torino oggi a San Siro

Ritorna oggi la Coppa Italia di calcio. A San Siro, con inizio alle 13.30, Inter e Torino si incontreranno per il recupero della gara d'andata dei quarti di finale. La partita fu rinviata il 31 dicembre. La gara fra nerazzurri e granata sarà diretta dal signor Panzino di Catanzaro.

Nelle altre tre partite di andata, il solo Cagliari aveva ottenuto i due punti espugnando il campo della Roma, mentre Fiorentina-Varese e Juventus-Bologna avevano chiuso a reti inviolate.

IN VAL GARDENA PRESENTI CASSA, MARUSSI E LA RAVEGNANI

ANNUNCIATA LA TERZA EDIZIONE DELLA POLA-CERVIA DEGLI SCINAUTI

Val Gardena, 10

In un cinema di Selva è stata annunciata stasera alla stampa la terza edizione della Traversata dell'Adriatico da Pola a Cervia con gli sci nautici «Coast to Coast». La manifestazione si è tenuta sotto gli auspici della Azienda di soggiorno di Cervia-Milano Marittima, con l'intervento di quasi tutti gli scinauti che si erano cimentati nella affascinante avventura. Erano presenti infatti il primo atleta che aveva compiuto l'impresa, il tedesco Rudy Neumann, giunto a Selva in elicottero, il triestino Antonio Marussi, che gli sottrasse subito il primato, il comasco Bruno Cassa, insuperato primatista e la signora Annamaria Baldoni Ravegnani, prima donna che sia riuscita nel tentativo, la scorsa estate. Era atteso anche Nino Benvenuti, che come si ricorderà aveva accompagnato Marussi in un tentativo, ma il campione del mondo ha dovuto declinare l'invito, essendo in attesa di divenire padre per la terza volta.

Il presidente della FISI, ing. Conci, ha sottolineato i buoni rapporti che intercorrono fra sciatore e scinauti, ed ha ricordato che la presentazione dei campionati mondiali di Val Gardena erano stati fatti a Cervia, lo scorso agosto. Il presidente dell'Azienda di soggiorno di Cervia, prof. Currà, ha rivolto un cordiale saluto a tutti i presenti, fra i quali una delegazione di Pola, ed ai campioni dello sci, Clotilde Fasolis e Gustavo Thoeni, nonchè a Klaus Dibiasi, presenti quali ospiti d'onore. I primi tre classificati delle gare mondiali saranno ospiti per quindici giorni, nella prossima estate, dell'Azienda di soggiorno di Cervia.

Durante la conferenza stampa è saltata fuori una notizia subito confermata dagli interessati: l'azzurra di discesa Clotilde Fasolis effettuerà un tentativo sulla Pola-Cervia, per sottrarre il primato femminile lla Ravegnani. «Ufficiale di rotta» sarà nientemeno che Klaus Dibiasi.

Il prof. Currà, presidente del comitato organizzatore della «coast to coast», ha precisato che i tentativi di record potranno svolgersi quest'anno dal 15 maggio al 15 settembre. Ha aggiunto che è in palio quest'anno un premio di cinquemila dollari per chi migliorerà il primato detenuto da Cassa (ore 1.55'51"1) per la categoria maschile e di mille dollari per la concorrente che scenderà sotto il tempo di 3.17'56", record femminile detenuto da Anna Maria Ravegnani. Il percorso è di 80 miglia.

La Fasolis, che sarà l'unica a partecipare alla trasferta nel Canada e negli Stati Uniti, fissata dal 16 febbraio al 1.o marzo, ci ha confermato di pensare con molto interesse alla Pola-Cervia. Quanto alla discesa che l'attende domani, ha detto: «Spero di fare bella figura e di riuscire a piazzarmi. Un pronostico? Vince Isabelle Mir oppure Wiltrud Drexel».

CICLISMO: GODEFROOT

■ Il belga Walter Godefroot, della Salvarani, ha vinto ieri il G. P. di Aix-Thermal, terza gara stagionale sulla Costa Azzurra.

Chendi, Caporale e Moruzzi a Legnano

Legnano, 10

I convocati per le rappresentative di Serie C, gironi A e B, sono giunti a Legnano in serata. Fra i «settentrionali» assente il solo Foglia, infortunatosi al torneo di Viareggio, ingessato e quindi indisponibile.

Questi i presenti. Girone A: Marella (Alessandria); Melgrati, Lesca e Ulivieri (Legnano); Batatti (Marzotto); Zandoli (Padova); Turini (Pro Patria); Miorandi (Rovereto); Ferrari (Seregno); Broghese, Barbaresi, Foglia, Rampanti (Solbiatese); Monaco (Sottomarina); Martini (Trevigliese); CHENDI (Triestina); CAPORALE e MORUZZI (Udinese); Sadocco (Verbania). Massaggiatore: Marinoni.

Domani le rappresentative dei gironi A e B disputeranno una partita sul campo del Legnano nel quadro dei previsti incontri tra le rappresentative dei tre gironi di Serie C.

IN POCHE RIGHE

Nelle prove di «libera» la più veloce è la Mir

Val Gardena, 10

Secondo calcoli ufficiosi la francese Isabelle Mir ha realizzato oggi il miglior tempo nella «Non Stop» della discesa libera femminile sulla pista del «Cir». Ecco comunque i risultati, sempre ufficiosi, della «non stop»: 1) Isabelle Mir (Fr.) 1'43"2; 2) Wiltrud Drexel (Au.) 1'43"8; 3) Annemarie Proell (Au.) 1'45"4; 4) ex aequo: Florence Steurer (Fr.) e Anneroesli Zryd (Sv.) 1'46"4; 6) Michele Jacot (Fr.) 1'46"7; 7) Olga Pall (Au.) 1'46"8; 8) Judy Crawford (Can.) 1'47"; 9) Ingrid Gfoelner (Au.) 1'47"7; 10) Marilyn Cochran (USA) 1'48"4.

Si profila dunque un altro appassionante duello franco-austriaco anche in campo femminile. Le previsioni, infatti, puntano sui nomi della Mir, della Proell e della Drexel come protagoniste di questa gara.

CLASSIFICA Coppa del Mondo

Ecco la classifica della Coppa del Mondo dopo lo slalom gigante di ieri:

1) KARL SCHRANZ p. 142;

2) Patrick Russel (Fr.) e GUSTAVO THOENI (It.) p. 140; 4) Dumeng Giovanoli (Svizz.) p. 116; 5) Jean Noel Augert (Fr.) p. 110; 6) Henri Duvillard (Fr.) p. 66; 7) Henri Brechu (Fr.) e Heini Messner (Au.) p. 57; 9) Werner Bleiner (Au.) p. 48; 10) Alain Penz (Fr.) p. 42.

MONDIALI SCI NORDICO

■ Scelti i sei sovietici che dal 14 al 22 febbraio parteciperanno ai campionati mondiali di sci nordico. Si tratta di Wuatscheslaw Wedenin, Woronkow, Simaschow, Popow, Tarankow, Tereschow.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni **minimo 10 parole**; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola negli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 100 per dieci giorni.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

COPPIA sposata oppure sorelle cuoca cameriera per casa due persone Roma ottimo trattamento cerco urgente. Telefonare 29707. 42102 B

DOMESTICA cameriera bambinaia cercansi per lavoro in Milano. Assumonsi anche volonterose ragazze jugoslave. Presentarsi Pellegrini, via Vitruvio 23 Milano, tel. 202221. 42070 B

PRESTASERVIZI referenziata, possibilmente abitante S. Luigi, cercasi. Telefonare 61712. 42108 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A. CUOCO qualsiasi località regione libero subito offresi pregasi fissare appuntamento tramite cassetta 42287 C SPI.

BAMBINAIA offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 41912 C SPI.

CORRISPONDENTE provetta inglese, serbo croato tedesco francese, traduttrice interprete steno-dattilo, offresi ore stabilirsi. Cassetta 42317 C, SPI.

CUOCO referenziato offresi per ristorante o albergo. Cassetta 42135 C, SPI.

GIOVANE perito elettrotecnico militesente offresi. Scrivere Cassetta 20714 C SPI.

INFERMIERA croata cerca lavoro presso buona famiglia o altra occupazione adeguata. Telefono 96067. 20718 C

RADIOTELEGRAFISTA 30enne esperienza decennale offresi. Scrivere Cass. 42353 C SPI.

SIGNORA giovane offresi assistenza persona ammalata o custodia bambini. Tel. 745733. 42100 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. RIPARAZIONI murarie pitturazioni esegue piccola ditta artigiana prezzi modici preventivi gratuiti. Telef. 764791. 20696 CC

ANTILOPE pelle smacchia pulisce ricolora con garanzia, Cattaruzza via Giulia 13. Superspecialista. 21307 CC

PITTORE murature pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 20678 CC

TRASLOCHI, eseguiamo preventivi gratuiti domicilio, garanzia mobili serietà, telefonare 69442. 42229 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AGENZIA Mondadori cerca impiegata pratica ufficio ramo commercio; età massima 25 anni. Presentarsi domani in via Ginnastica n. 15, I p. 42098 D

APPRENDISTI tipografi, ragazzo e ragazza 16enni e ragazzo per fattorino - magazziniere, assume Tipografia - Cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 41983 D

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

AMBOSESSI ovunque residenti affidiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto (Milano). 5231 D

CAPITANO macchina cercasi per imbarco primo ufficiale grande motocisterna bandiera italiana. Inviare dettagliato curriculum - Taglioretti, piazza De Marini 3/21, Genova. 947 D

CERCANSI apprendisti elettricisti pratici. Tel. 63153.

CONCESSIONARIA macchine ufficio cerca meccanico esperto riparazioni macchine scrivere e calcolo. Offresi ottimo stipendio. Dettagliare a Cassetta 42351 D SPI.

IMPIEGATA pratica paghe contributi possibilmente bollette doganali assumiamo anche persona mezza giornata stabilimento zona industriale. Scrivere Cass. 70486 D SPI.

INTERVISTATORI, intervistatrici, autovettura, cultura superiore, presenza, facilità parola, referenziati, attività culturale-commerciale disponibili subito 150.000 regione Friuli-Venezia Giulia. Cassetta n. 42377 D SPI.

LAVORI aiuto giardinaggio e muratore singole giornate cercasi. Telefonare 96104 solo pomeriggi. 42379 D

MANICURE uomo cercasi. Coroneo 4, Tosato, telef. 28938 - 70701. 42064 D

MANOVALI edili assume prontamente impresa costruzioni Del Piccolo a condizioni vantaggiose. Rivolgersi direttamente in cantiere Erica di via Vernielis (via Commerciale alta). 21477 D

PERSONALE femminile cercasi da introdotta organizzazione propaganda. Alloggi gratuiti, guadagno oltre 100.000 mensili. Scrivere: Ferrari, Casella Postale 76, Mantova. 948 D

PRIMARIA società commerciale cerca elementi ambosessi da utilizzare come impiegati alla vendita titoli di preferenza diploma e possesso autovettura notevoli possibilità guadagno. Cass. 42028 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. CAMERETTA affittasi giovane occupato o studente tel. 90356. 21371 F

AFFITTANSI camere mobiliate Belpoggio 11 III p. Bartoli. 21291 F

CAMERA vuota ingresso libero grande 2 finestre affittasi campo S. Giacomo 2, I, Moro.

CAMERA con pensione completa affittasi per studenti o impiegata telef. 767912. 21367 F

CAMERA ingresso scale affittasi 8000 mensili. S. Lazzaro 19, Amsterdam. 21409 F

CENTRALISSIMA riscaldata affittasi distinti, anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 21481 F

INDIPENDENTI vuote mobiliate affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9-I. 40408 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INSEGNANTE esperta impartisce accurate lezioni stenografia computisteria ragioneria. Tel. 50763. 21377 G

SIGNORA 22enne madrelingua inglese offre lezioni conversazioni traduzioni inglese; telefonare 59512, lunedì. 42215 G

STUDENTESSA liceale impartisce lezioni elementari e medie italiano latino inglese; telefonare 410942 pomeriggio. 42057 G

TAGLIO e cucito, corso serale inizia martedì. Centro Moda ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 69 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni insegnante pratica lire 1200 ora; telefonare 57398 pomeriggio.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LASSIE bianco nero smarrito. Telefonare 31533, mancia. 20698 H

MANCIA adeguata a chi ritrova piccolo cane nero tipo barboncino con guinzaglio rosso. Telefonare al 734324 ore d'ufficio. 42091 H

OROLOGETTO similoro carissimo ricordo smarrito sabato sera Politeama o pressi. Mancia telefonare 36688. 42361 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. BOCCACCIO prontingresso V, 3 stanze cucina bagno. Affittasi 30.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4 tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CASETTA nuovo periferico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo affittasi prontamente 40.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4, tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. RONCHETO prontingresso 2 stanze cucina bagno ampio poggiolo affittasi 40.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. ROSSETTI (Fiera) 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 4. tel. 768163. 21425 I

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN JUGOSLAVIA RISORGE IL «COMINFORMISMO»

Un P.C. clandestino opererebbe in Croazia

Distribuiti dei manifestini in cui si incita il popolo a «uccidere gli esponenti della Lega dei comunisti»

Belgrado, 10

Un nuovo partito comunista svolgerebbe la sua attività clandestina in Croazia, in contrapposizione alla Lega dei comunisti jugoslavi. Pochi giorni dopo il «plenum» dei comunisti croati, convocato a Zagabria per denunciare i pericoli di un risorgente «unitarismo» (che sarebbe sostenuto da esponenti dell'amministrazione federale ostili alle autonomie delle Repubbliche jugoslave federate, cui si accompagnerebbero manifestazioni di velleitarismo «panserbo»), in numerose città croate, ma soprattutto nel capoluogo, sono stati lanciati manifestini firmati appunto dal «partito comunista croato».

Con espressioni definite «tipiche della propaganda cominformista», il fantomatico partito chiede «il fraterno aiuto internazionalistico», per impedire «la restaurazione in Jugoslavia del sistema capitalistico e combattere la controrivoluzione incombente nel paese». I volantini, oltre a un accenno a un presunto «disastroso bilancio delle riforme», contengono un aperto incitamento al popolo croato «a uccidere gli esponenti della Lega dei comunisti»: «Strangolateli in piazza della Repubblica a Zagabria — si dice nei volantini — noi li uccideremo e li bruceremo».

La rivista croata «Vjesnik Srijedu», occupandosi di questo episodio, scrive oggi che esso non è la prima né l'unica manifestazione del risorgere di attività cominformista non solo in Croazia, ma in tutto il resto della Federazione jugoslava, e in particolare nel retroterra dalmato, nella Lika, nella Erzegovina, in alcune regioni della Serbia, del Montenegro e nella regione autonoma del Kossovo, abitata prevalentemente da genti d'origine albanese.

Secondo la rivista croata, i promotori di queste attività ostili sarebbero elementi che già occupavano posti di responsabilità negli organi del potere, nell'apparato della Lega dei comunisti e nelle forze armate, e dai quali furono allontanati per i loro orientamenti in favore del «Cominform». Centri di appoggio in favore dei «cominformisti» all'interno della Jugoslavia sarebbero stati costituiti in alcuni paesi occidentali. Il principale di questi centri, che si proclamerebbe «Governo jugoslavo in esilio», verrebbe creato a Parigi e sarebbe affidato al colonnello Vlado Dapcevic, che nel 1948 appoggiò la risoluzione del «Cominform» di condanna dei comunisti jugoslavi e che venne arrestato mentre assieme all'allora capo di stato maggiore delle forze armate jugoslave, gen. Arso Jovanovic, tentava di fuggire in Romania. In quella circostanza, il generale Jovanovic venne ucciso e il colonnello Dapcevic condannato alla degradazione e a una pena detentiva di 18 anni. Dopo undici anni, nel 1959, fruì di un'amnistia: dopo altri due anni, riuscì ad abbandonare il paese con altri sette «cominformisti» e riparare in Albania, da dove proseguì alla volta dell'Unione Sovietica.

Quest'ultima non viene mai chiamata direttamente in causa ma, negli ambienti politici della capitale federale, le allusioni a una responsabilità del Cremlino in queste iniziative non vengono nascoste. E' probabile — così si ritiene nei citati ambienti — che la scelta di Parigi come sede del principale centro di diffusione della politica «cominformista» in Jugoslavia sarebbe stata suggerita per evitare un pregiudizio ai rapporti jugo-sovietici.

Nella valutazione di «Vjesnik Srijedu», l'attività «neocominformista» non andrebbe sopravalutata, «giacché la politica del "Cominform" non ha né può avere radici in Jugoslavia, nemmeno tra la maggioranza degli ex cominformisti.

IL «DIALOGO» TRA MOSCA E BONN



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Mosca — Buone speranze di successo per i colloqui tedesco-sovietici in corso a Mosca, sono state espresse dal Ministro degli Esteri russo, Gromiko, durante un pranzo all'ambasciata federale: nella foto (da sin.) il negoziatore di Bonn, Bahr, l'ambasciatore Allardt e Gromiko

A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI PER IL RAPIMENTO DI WIMBLEDON

Due fratelli incriminati per l'assassinio della McKay

Si tratta dei proprietari della fattoria di Stocking Pelham - Proseguono intanto le ricerche, anche in una vicina località dell' Essex, del corpo della donna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 10

Due uomini sono stati formalmente incriminati dell'omicidio della signora Muriel McKay, rapita dalla sua abitazione il 28 dicembre scorso, e compariranno domani davanti al tribunale penale di Wimbledon: lo ha annunciato questa sera, ufficialmente, Scotland Yard. L'accusa di omicidio, cui s'aggiunge l'altra, di avere tentato di ottenere dal marito della donna rapita un milione di sterline a titolo di ricatto, pone la data del delitto fra il 29 dicembre e il 6 febbraio, giorno dell'arresto dei due imputati. Non risulta finora che sia stata trovata alcuna traccia dei resti della McKay nella fattoria dello Hertfordshire, la Rooks Farm, presso Stocking Pelham, dove la polizia svolge da alcuni giorni intense ricerche e dove i due imputati abitavano.

Essi sono i fratelli Arthur Hosein, di 33 anni, sarto, e Nizamodeen Hosein, di 21 anni, manovale. Erano sottoposti a interrogatorio da sabato scorso, nel posto di polizia di Kingston, dal quale sono stati trasferiti, questa sera verso le 18.30, al posto di polizia di Wimbledon, dove sono stati incriminati e dove trascorreranno la notte in attesa della udienza giudiziaria. Sono giunti a Wimbledon in due automobili separate: uno dei due stava sdraiato sul fondo della «Austin» della polizia che lo trasportava, l'altro era seduto su una «Hillman» fra due poliziotti.

Era già conosciuta da alcuni giorni la loro nazionalità: sono indiani occidentali, provenienti da Trinidad. Il maggiore dei due fratelli aveva acquistato la fattoria un paio d'anni fa, aveva con sé la moglie (una tedesca) e due figli nati dal matrimonio e, oltre a occuparsi con il fratello della terra, gestiva anche una piccola sartoria, in un sobborgo settentrionale di Londra.

Le ricerche alla Rooks Farm — nonostante la loro intensità ed ampiezza cui la polizia è stata indotta da nuovi elementi emersi in seguito a una telefonata (forse da una spia) ricevuta venerdì sera dal signor McKay — pare abbiano condotto finora a un solo ritrovamento importante: una forcina per i capelli, appartenuta alla signora McKay e che ne denoterebbe perlomeno il passaggio per la fattoria.

I terreni della fattoria, con i due o tre piccoli edifici che le appartengono, sono circondati dai poliziotti: non si entra e non si esce. La moglie e i figli di Arthur Hosein sono da sabato chiusi in casa. Il pubblico dei curiosi è tenuto lontano. Non si sa precisamente su quali elementi si fondi la polizia per queste ricerche, ma la convinzione con cui queste vengono condotte, e il fatto stesso che i due fratelli siano stati incriminati prima ancora di trovare il cadavere della vittima, sta a indicare che si tratta di elementi di grave peso.

Domani, comunque, le ricerche verranno estese anche a un podere dell'Essex, in una località chiamata Sleepy Hollow. L'informazione che ha portato all'allargamento delle ricerche è stata data alla polizia da un'anziana vedova, la signora Rose Green, che abita nelle vicinanze del podere stesso. La signora Green ha informato la polizia che, verso la fine di dicembre, si trovava a passeggiare vicino a «Sleepy Hollow» quando notò un'automobile con a bordo un uomo vestito di grigio, accompagnato da una donna giovane e bionda.

L'auto si inoltrò lungo il vialetto senza uscita che percorre il podere e, dopo una sosta di quindici minuti, tornò indietro con a bordo soltanto l'uomo. La signora Green ha detto ch non avrebbe fatto caso al particolare se non fosse stato per il suo cagnolino che, abbaiando e scodinzolando attorno alla vettura, rischiò di farsi mettere sotto le ruote. Alcuni operai che lavoravano lungo la strada che fiancheggia il podere hanno confermato la tesi della signora Green.

E. G.

AL FATAH DICHIARA «guerra» a Re Hussein

Gerusalemme, 10

La radio della «Al Fatah» ha diffuso stasera una virtuale dichiarazione di guerra a Re Hussein di Giordania, affermando che i guerriglieri palestinesi non consegneranno mai le loro armi. L'emittente, che trasmetteva dal Cairo ed è stata sentita a Gerusalemme, ha affermato che tutti i movimenti per la liberazione della Palestina si sono accordati su un «comando comune» e si batteranno contro la messa al bando delle armi annunciata dal Governo giordano. «Questa è la guerra — ha detto radio Al Fatah — non abbiate pietà». In giornata, il Governo giordano riunito in seduta straordinaria aveva deciso di proibire la detenzione di armi ad Amman e in altre città.

Da parte sua re Hussein avrebbe deciso di rifornirsi di armi nell'Unione Sovietica. Lo afferma il quotidiano libanese «Al Nahar». Le forze armate giordane hanno attualmente solo armamenti di fabbricazione occidentale, principalmente americani e inglesi. Il giornale di Beirut sostiene che Hussein ha consegnato una lista degli armamenti di cui ha bisogno al Presidente della Rau Nasser, durante il piccolo vertice arabo svoltosi ieri al Cairo, perché la presenti ai sovietici.

L'agenzia sovietica «Tass» annuncia che il leader dei guerriglieri palestinesi Yasser Arafat è giunto a Mosca a capo di una delegazione palestinese composta da sette membri. Secondo notizie di stampa Arafat si incontrerà con i maggiori dirigenti sovietici ai quali chiederà aiuti per il suo movimento.

«GIALLO» A NEW YORK

Lettere di Jackie rubate a un amico dell'ex «first lady»

Washington, 10

Quattro lettere di natura molto personale, scritte fra la primavera del 1963 e l'autunno del 1968 da Jacqueline Kennedy a un ex-collaboratore politico del marito, l'avvocato di New York Roswell Gilpatric, sono divenute improvvisamente oggetto della curiosità e dei pettegolezzi del pubblico americano.

Prima di essere pubblicati sull'edizione odierna del «Washington Post», i quattro documenti erano stati rubati misteriosamente dall'ufficio legale di Gilpatric, e si trovavano nelle mani del titolare di una galleria di autografi di New York, pronti per essere venduti a un'asta, il 12 marzo prossimo. L'esistenza delle lettere nella galleria è stata segnalata, non più tardi di ieri, a Gilpatric, dalla cronista mondana del «Washington Post», Maxine Cheshire, ed è stato in tal modo che l'avvocato si è accorto della loro scomparsa, il che gli ha permesso di denunciarne il furto. «E' straordinario, incredibile», ha dichiarato Gilpatric alla giornalista, dopo avere frugato invano in un cassetto.

A sua volta, il titolare della galleria di autografi, Charles Hamilton, ha affermato di avere ricevuto le lettere da un «ex-impiegato» e di avere versato per la loro consegna una cauzione di 500 dollari. Alla asta si sarebbe facilmente raggiunto un prezzo di «parecchie migliaia di dollari»; ad ogni modo, Hamilton non avrebbe offerto i documenti con il nome del loro destinatario, dato che, su richiesta della misteriosa persona dalla quale egli li aveva ricevuti, il nome di Gilpatric era stato cancellato dalle buste.

«Il signor Gilpatric aveva una voce come se piangesse, quando mi ha chiamato al telefono — ha rivelato alla giornalista americana Hamilton. — La sua voce era scossa. Egli era preoccupato per la vendita, dato che essa avrebbe rischiato di rovinare la sua amicizia con la signora Onassis».

Due dei documenti firmati da Jacqueline furono scritti a Gilpatric nella primavera del 1963, uno da Palm Beach e l'altro dalla Casa Bianca; il terzo risale al gennaio 1965, quando John Kennedy era morto da poco più di un anno; il quarto è costituito da una lettera che Jackie scrisse dalla Grecia il 13 novembre 1968, dopo il suo matrimonio con Aristotele Onassis. In questa ultima lettera, l'ex «first lady» dice a Gilpatric: «Tutto è avvenuto molto più alla svelta di quanto avevo programmato», e poi lo ringrazia dei suoi voti augurali: «Ho visto da qualche parte quello che hai detto e ciò mi ha commosso, caro Ros. Spero che tu sappia tutto ciò che sei stato, che sei e che sarai sempre per me. Con affetto, Jackie».

Delle due lettere scritte durante la residenza di Jacqueline alla Casa Bianca, la più interessante è quella datata 13 giugno 1963. In essa l'autrice esprime a Gilpatric il proprio rincrescimento per le sue dimissioni dalla carica di vice-Segretario della Difesa e lascia trapelare fra le parole sentimenti di elevata stima e ammirazione per il suo destinatario: «Nessun altro — dice fra l'altro — riuscirà ad avere forza e gentilezza allo stesso tempo...».

AL PROCESSO CONTRO I CINQUE UNIVERSITARI POLACCHI

Kozlowski ammette i legami con gli emigrati

La installazione di una stazione radio «liberale» in Jugoslavia tra i progetti (poi scartati) del gruppo francese di «Kultura»

Varsavia, 10

Nel secondo giorno del processo contro i cinque giovani universitari polacchi, accusati di attività contro il sistema e lo Stato, è continuata la deposizione del principale imputato, M. Kozlowski: questi, come già aveva affermato ieri sera, ha sostenuto di essere stato «affascinato dalla primavera di Praga» e, per questo, di avere avuto contatti con gli studenti progressisti cecoslovacchi.

Kozlowski — che è stato arrestato nel maggio 1969 a Smokovec, in Cecoslovacchia, a 15 chilometri dalla frontiera polacca, che aveva appena attraversato clandestinamente — ha poi parlato della sua attività in Francia e delle sue relazioni con il periodico degli emigrati polacchi, «Kultura», a Parigi: ha confermato di aver avuto colloqui con l'editore e direttore di «Kultura», Giedroyc, il quale gli avrebbe confidato di voler installare una radio in Jugoslavia, ma di aver poi dubitato che Tito, «pur appoggiando la primavera di Praga, sarebbe andato avanti fino a quel punto».

Kozlowski ha confermato anche di aver avuto contatti, a Monaco di Baviera, con lo scrittore ucraino Boris Lewicki, autore del libro sull'URSS «Il terrore politico», e con altri scrittori e giornalisti della emigrazione. L'imputato ha tenuto però a sostenere che nutriva idee differenti dai suoi interlocutori, sottolineando di essere rimasto sempre un comunista: a un certo punto, infatti, la difesa gli ha domandato se egli avesse avuto relazioni con i comunisti italiani, francesi e scandinavi, e Kozlowski ha annuito, facendo rilevare che «essi, pur essendo comunisti, hanno condannato, come lui, l'invasione ceca».

Kozlowski ha poi ammesso di aver fatto entrare in Polonia, dalla Cecoslovacchia, clandestinamente, manifestini e volantini in occasione delle elezioni generali politiche polacche della primavera 1969, poco prima del suo arresto: il materiale era nascosto entro sigarette.

Egli ha anche ammesso di aver portato in Polonia, durante i suoi frequenti espatrii e ritorni clandestini attraverso i monti Tatra, materiale sulla situazione politica e sociale dei paesi socialisti, in favore della «primavera di Praga».

Infine, l'imputato ha dichiarato di aver avuto uno scambio di corrispondenza con i professori Bauman e Kolakowski; il primo è emigrato in Israele e il secondo risiede temporaneamente nel Canada. Ambedue sono stati espulsi dal partito e dall'università in seguito alle loro idee «revisioniste». Domani ci sarà la deposizione della giovane Tworkowska, che è stata arrestata assieme a Kozlowski, e che è stata la sua più stretta collaboratrice.

MOSCA HA ACCETTATO di trattare per Berlino

Parigi, 10

L'Unione Sovietica ha accettato di negoziare con le tre grandi potenze occidentali su Berlino: ne hanno dato notizia, oggi, fonti diplomatiche nella capitale francese, precisando che l'accordo sovietico è contenuto in note consegnate agli ambasciatori di Stati Uniti, Francia e Gran Bretagna a Mosca. Fonti alleate hanno aggiunto che la Russia si è offerta di iniziare i colloqui «il più presto possibile».

COSTANZA PREMIATA DI UN'INDIANA SENZA «VISTO»

Viavai di 30 mila chilometri per poter entrare in Gran Bretagna

Francoforte, 10

Un'indiana di 22 anni, Ranjan Vaid, ha percorso oltre 30 mila chilometri, attraverso due continenti, nel tentativo di entrare in Gran Bretagna: oggi, finalmente, le sue peregrinazioni si sono concluse, poiché le autorità di Londra le hanno concesso il permesso di residenza. Appena ricevuta la comunicazione, la Vaid, che si trovava a Francoforte, è salita su un aereo diretto nella capitale inglese.

La Vaid, che è nata nel Kenia, voleva andare in Inghilterra, dove suo fratello lavora da tre anni e mezzo: Ranjan era, tra l'altro, in possesso di un passaporto inglese, ma non aveva potuto ottenere il visto d'ingresso in Inghilterra, a causa delle limitazioni alle immigrazioni di asiatici con passaporto inglese (ne possono entrare solo 1500 allo anno, e vi sono oltre ottomila domande in attesa di essere evase). Partita ugualmente per l'Inghilterra, il 3 febbraio, la ragazza è stata rimandata indietro, nonostante il fratello intendesse garantire per lei: garanzie inutili, mancando il visto.

Ranjan Vaid

Ranjan è stata costretta a tornare a Nairobi: ma, prima di giungere nel Kenia, ha provato a Johannesburg, dove il volo della «Lufthansa» l'aveva portata. Nemmeno lì però, l'hanno voluta, per mancanza di visto. Nuovamente a Nairobi, la giovane non ha potuto vedere i genitori che per poche ore e in aerostazione, dopo di che è ripartita, ieri, per Francoforte, via Atene, dove stasera, finalmente, l'ha raggiunta la buona notizia.

Dalla «Gazzetta Letteraria»

Scrittore russo duramente criticato

E' il conservatore Kocetov: in un suo romanzo accusò di «parlamentarismo» il PCI

Mosca, 10

Vsevolod Kocetov, l'autore del romanzo «Che cosa vuoi?», pubblicato l'anno scorso in tre puntate sul mensile sovietico «Kotiabr», viene criticato in termini piuttosto decisi dalla «Literaturnaia Gazieta», nel numero che sarà posto in vendita domattina. L'autore dell'articolo, Andreev, accusa Kocetov — direttore della rivista «Oktiabr» — di aver commesso nel suo romanzo «gravi errori di natura ideologica e letteraria».

Il romanzo di Kocetov suscitò a suo tempo la curiosità sia dei lettori sovietici — il mensile andò letteralmente a ruba — sia degli ambienti occidentali della capitale sovietica, in particolare per un duro attacco che aveva indirettamente per oggetto alcuni settori del partito comunista italiano, e direttamente un noto studioso italiano di letteratura russa e sovietica — Vittorio Strada — il quale, sotto lo pseudonimo di Benito Spada, è uno dei protagonisti del romanzo.

Kocetov — considerato elemento di punta dell'ala conservatrice del PCUS e avversario dell'ala liberale diretta dal direttore di «Novi Mir», Tvardovski — accusa nel suo libro alcuni ambienti comunisti italiani di «parlamentarismo», di pronunciare discorsi di opposizione ma di essere in pratica molto moderati. La «Literaturnaia Gazieta» accusa a sua volta Kocetov di avere scritto un romanzo «Che, nel suo insieme, non dà un'immagine veridica della realtà». «Lo scrittore — afferma il settimanale — passa sopra alle grandi realizzazioni spirituali e ideologiche della società sovietica e si comporta in maniera semplicistica verso la soluzione di problemi complicati, attinenti alla vita e all'attività dell'«intellighenzia» sovietica. L'autore non dice una parola circa il ruolo preponderante e organizzatore del partito nella vita della nostra società».

Nell'attesa di vedere domani il testo integrale dell'articolo della «Literaturnaia Gazieta», è difficile dire questa sera se lo attacco a Kocetov si riferisca anche, in particolare, a quanto egli scrisse circa Vittorio Strada e circa il PC italiano, o se, invece, esso riguardi altre parti del romanzo «Che cosa vuoi?» in cui i temi trattati erano molto numerosi e molto vari e — quantitativamente — preponderanti rispetto allo spazio dedicato ai problemi italiani. Comunque, pare certo che si sia aperto un nuovo, polemico capitolo nelle relazioni interne dell'«intellighenzia» sovietica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 7 febbraio

Manuela Mustachi

ci ha lasciati.

A esequie avvenute ne danno il tristissimo annuncio i genitori, la sorella con il marito e il figlioletto, i parenti e gli amici tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

FABIO e i suoi genitori sono vicini a Fulvio, Miki, Igor e piangono con loro l'indimenticabile

Manu

Gli amici:
- BRUTO, DORI, VIVI, MARINO
- SERGIO e NINA
- GIORGIO, LINA, PIERO
- RICCO, KITTY, BETTY
- ENRICO, GRAZIA, RAFFAELLA, PAOLO
- SERGIO, DONATA, ELIANA, GIAN, FINI

si uniscono al dolore di Fulvio e dei familiari nel pianto e nel ricordo della vivida immagine di

Manuela

MAFALDA, SILVANA e CLEMENTINA partecipano al gravissimo lutto del signor Fulvio e della famiglia.

Partecipa commossa al lutto la famiglia FABIAN.

Partecipano all'immenso dolore di Fulvio:
- VALNEA e TONI NUCIARI
- EDDA e SERGIO SORRENTINO

Prendono viva parte al lutto i cugini LAURA e ICILIO GIULIANO, GRAZIA e SERGIO MERLUZZI e la zia ANNA CORDON.

La professoressa TOMADONI, ALFREDO PAPARO e i compagni della classe II c. ricordano caramente la loro indimenticabile

Manuela

Partecipano commossi al lutto:
- SERGIO e FULVIA KOSTORIS
- ETTORE e GIULIA ZALATEO

Partecipa al lutto la famiglia SUSSIG.

Si associano costernati al lutto della famiglia:
- BRUNA e FRANCA SCHREIBER
- ROBERTO e LUISELLA SEGRE'

Partecipa al lutto OSCAR EBNER de EBENTHALL.

Il TENNIS CLUB TRIESTINO partecipa con commosso ricordo la scomparsa della consocia

Manuela Mustachi

Si associano al lutto:
- GABRIO e LICIA SZOMBATHELY
- MARIO VEROZZI

Partecipano al lutto: ROSI, BRUNO, SUSANNA e PAOLO CARBONAIO.

Partecipa al lutto ORIO DI BRAZZANO.

Partecipano al lutto:
- ROSSANA, DARIO, ANNA, GIANNI PRESEL

- GIANNA FRANCHI
- ITALIA GINANNESCHI
- RITA CATTARUZZA

ricordano con immenso affetto la loro indimenticabile amica

Manuela

Profondamente commossi partecipano al lutto le famiglie ZIMOLO, FONTANOT e ZURCH.

Partecipano al lutto:
- CLAUDIO e DANIELA NOVAJOLLI
- TULLI e NADIA

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Francesco Cresti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare vada al Reverendo don Antonio De Santi per l'aiuto spirituale e di fede impartito disinteressatamente al nostro caro Estinto.

I FAMILIARI

†

Il 10 febbraio è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Cressevich ved. Fumagalli

Angosciate ne danno il doloroso annuncio le sorelle LUISA degli IVANISSEVICH e NERINA con il marito BRUNO BUTTAZZONI, l'adorata nipote CLAUDIA con il marito ROBERTO BON e i figli, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al lutto gli affezionati cugini CRESCIANI e CELLI.

Si associano:
- famiglie BINCO e BRESSANI
- famiglie MARTINOLLI e CLAVARINO
- LALLA e DANTE TREVISINI

†

Il giorno 9 si è spento serenamente

Umberto Benevenia

Lo piangono angosciati la moglie NATALINA, il figlio FULVIO con la moglie, la sorella LUIGIA e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Fulvio Lazzari, al dott. Bruno Premuda e al personale tutto della Div. III Medica.

I funerali partiranno oggi mercoledì 11 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al dolore della famiglia Benevenia, gli amici:
- OTTAVIO e GIANNA MAZZAROLI
- GIUSEPPE e RITA SIEGA
- ALFREDO e LIA BONAZZA

† Il 10 febbraio è spirato dopo breve malattia

Giulio Ranzato

Massaggiatore marittimo

lasciando nel dolore la moglie SOFIA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 12 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto LAURA e MARINO FINZI.

Partecipa con dolore al lutto:
- famiglia ENRICO GAMBA

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara mamma

Caterina Cergol

Ne danno il triste annuncio i figli NATALE, CARLO, PINA e MERI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE partecipa con vivo cordoglio la morte del

PROF.

Carlo Schiffrer

avvenuta in Trieste l'8 febbraio 1970.

† Il 9 febbraio è mancata ai suoi cari

Emilia Meneghetti

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito BRUNO, i figli BRUNO, LIVIO, CARLO e MIRANDA (assente), le nuore, il genero, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi 11 febbraio alle ore 14.45 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Virginia Dell'Agnolo

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al nostro caro

Enrico Montanari

MARINO, ILDE e DOLORES ringraziano tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Alfredo Russo

la moglie, il figlio, la nuora, i nipotini e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

12.1.1913 - 11.2.1969

†

Dopo un'intera vita dedicata alla scuola ed ai suoi cari, l'8 febbraio improvvisamente è mancato

Pasquale Trotta

Insegnante elementare a r.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA RIZZI, il figlio GIACOMO, la nipotina FABIA, la sorella e il fratello (assenti) e i parenti.

Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto:
- le famiglie BARTOLI, BERTINI, PELLIZON e FONTANOT

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Kervin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLA, i figli GASTONE con la moglie MARIALUISA, ROBERTO con la moglie EDDA, la sua cara nipotina MARIATERESA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Consiglio Direttivo, il personale e i soci della Sezione Venezia Giulia dell'UNIONE ITALIANA CIECHI prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il loro Presidente con l'improvvisa scomparsa del suo amato padre

Antonio Kervin

Si associano al lutto:
- ANGIOLO e GINA BANDINI

† *Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono solo degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime*
(S. Agostino)

Il giorno 10 febbraio si è spenta la nostra adorata Mamma

Giovanna Clinh ved. Coloni

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente al genero, alla nuora, ai cari nipotini, alla sorella, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Dopo breve malattia si è spenta serenamente la nostra cara Mamma e Suocera

Lucia Simone

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio LEONARDO e la moglie, la figlia LINA e il marito, la figlia DAMIANA e il marito e, tutti i cari nipoti e cugine.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il giorno 10 febbraio improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giorgio Rusconi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ELEONORA, i figli AURELIO e GIORGINA, il genero ANTONIO, la nuora ALICE, le nipotine LORELLA e ORNELLA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 9 febbraio è spirata la nostra cara

Antonia Deluca ved. Sabadin

Ne danno la triste notizia il desolato figlio BRUNO, la nuora OTTILIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 11 febbraio alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Con animo riconoscente ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore per la morte di

Antonia Gregori

Un ringraziamento particolare vada a don Rocco, don Bosso, don Del Ben, alle famiglie Dussi e Pippan.

I FAMILIARI

11.2.1960 - 11.2.1970

La famiglia ricorda con immutato rimpianto il caro papà, nonno e zio

CAV.

Pietro Cattelani

Una prece

A. GARIBALDI consegna marzo 2 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi 39.000. Statali - ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42237 I

A. LOCALI D'AFFARI via Molino a Vento casa nuova affittansi. AMMINISTRAZIONE ECOARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19.30. 21471 I

ABITAZIONE Garibaldi quattro stanze stanzino cucina doccia affittasi. Telefonare n. 95982. 20708 I

ABITAZIONE pressi Battisti, 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 20704 I

ABITAZIONE Venezian, 7 stanze cucina vano bagno giardino affittasi. Telefonare 95982. 20706 I

AFFITTASI direttamente pronto ingresso 2-3 stanze cucina, Roncheto 52. Visite tutti i giorni, domenica 9-12. 42068 I

AFFITTASI bellissimo appartamento nuovo sala due camere cucina accessori garage. Tel. 32583 8-14. 21475 I

AFFITTIAMO Severo Cologna due stanze cucina servizi tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 20686 I

AFFITTIAMO (Ghirlandaio) appartamento due stanze servizi; altro una stanza soggiorno cucinino tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 20686 I

APPARTAMENTO TIGOR, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta pronto ingresso, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42375 I

APPARTAMENTO COMPLETAmente restaurato spazioso 4 stanze cucina servizi separati autogasolio. Affittasi 60.000.— AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 4. Tel. 768163. 21425 I

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, 3 stanze, cucina, gabinetto, autoriscaldamento, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42375 I

APPARTAMENTO zona Lazzaretto 4 stanze stanzino cucina bagno affittasi. Telefonare al 95982. 20706 I

BELLISSIMO vista mare zona verde signorile 3 stanze stanzetta doppi servizi balcone riscaldamento cantina, IV p., ascensore affittasi prontamente. Tel. 734257. 42104 I

BONOMEA alta affittansi panoramicissimi 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, garage, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42078 I

CASA - giardino quattro stanze accessori. Altro vano unico. Affittansi. Fabio Severo 92, pomeriggi. 42379 I

CENTRALE rinnovato salone 4 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento affittasi; telefonare 95982. 20706 I

CENTRALISSIMO signorile, 6 stanze biservizi termonafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20686 I

CRISPI affittasi tristanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42074 I

D'ANNUNZIO affittasi bistanze. AGEP, Crispi 14. 42076 I

FRANCA mq. 100 (uso magazzino), 3 fori con ufficio e wc, affittasi prontamente. Telefono 734257. 42104 I

MAGAZZINO, S. Martiri mq. 110 affittasi uso deposito, telefonare 95982. 20706 I

MAGAZZINO con vasto cortile zona Piccardi mq. 320 affittasi, telef. 95982. 20704 I

NUOVO Baiamonti 2 stanze cucina accessori affittasi febbraio telef. 95982. 20708 I

NUOVO in palazzina salone 2 stanze stanzetta cucina ricchi accessori garage giardino affittasi, tel. 95982. 20706 I

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Alghero - Sassari	08.35	13.20
Amsterdam	08.35	12.25
Atene	08.35	15.20
Barcellona	08.35	13.15
Bari	07.20	10.25
Brindisi-Lecce	07.20	10.55
Bruxelles	08.35	20.20
Cagliari	07.20	10.25
Catania	07.20	09.45
Comiso - Ragusa	08.35	22.40
Francoforte	08.35	11.30
Genova	20.35	22.35
Londra	08.35	12.05
Madrid	08.35	13.50
Milano	08.35	09.40
Napoli	07.20	10.40
New York	08.35	14.45
Palermo	07.20	09.50
Pantelleria	07.20	14.00
Parigi	08.35	13.15
Reggio C.	07.20	10.40
Roma	07.20	08.20
Taranto	07.20	10.10
Torino	08.35	11.00
Trapani	07.20	13.10
Venezia	20.35	21.00

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio 1 - 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Alghero-Sassari	17.15	20.10
Amsterdam	16.15	20.10
Atene	16.30	20.10
Barcellona	16.15	20.10
Bari	19.00	22.00
Brindisi-Lecce	18.20	22.00
Bruxelles	09.30	20.10
Cagliari	19.00	22.00
Catania	18.55	22.00
Comiso-Ragusa	06.20	20.10
Francoforte	17.00	20.10
Genova	06.30	08.15
Londra	16.30	20.10
Madrid	16.00	20.10
Milano	19.00	20.10
Napoli	19.25	22.00
New York	21.00	22.00
Palermo	18.45	22.00
Pantelleria	15.50	22.00
Parigi	16.30	20.10
Reggio C.	11.00	22.00
Roma	21.00	22.00
Taranto	19.05	22.00
Torino	17.30	20.10
Trapani	16.45	22.00
Venezia	07.50	08.15

PALAZZINA lussuosa 3 appartamenti giardino garage affittasi completa ad ente; tel. 95982. 20708 I

RESTAURATO zona stazione 7 stanze cucina biservizi centralnafta ascensore affittasi, telef. 95982. 20704 I

SOLEGGIATO Rotonda Boschetto 2 stanze cucina accessori moderni affittasi, tel. 95982.

STUDIO professionale adiacenze Palazzo Giustizia cederebbe stanza eventualmente con mobili ufficio a legale oppure ragioniere. Cass. 42106 I SPI.

UFFICIO, ospedale 5 vani accessori riscaldamento centralnafta affittasi; tel. 95982. 20708 I

VALMAURA affittasi bistanze, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP, Crispi 14. 42080 I

VASTO in palazzo signorile zona stazione, 10 vani biservizi accessori moderni adatto sede grande società affittasi; telefonare 95982. 20708 I

ZONA III Armata 4 stanze cucina bagno centralnafta affittasi, tel. 95982. 20704 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera soggiorno cucinino cercasi. Anche fuori città. Telef. 59943. 21275 L

PRIVATO acquisterebbe casa completa buone condizioni centro o semiperiferia; telefonare 68734 ore 16-19.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

BANCO falegname smontabile ottimo stato vendesi. Telefono 26094 ore pasti. 42066 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare tutti i giorni 30358. 42363 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti studi arredamenti antichi moderni per Veneto; tel. 31428. 42369 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 42363 NN

A. ARMADI 25.000 guardaroba diverse grandezze attaccapanni 9000 poltroneletto 19.000 pancheletto 30.000 divanoletti 25.500 brandine 5800 reti metalliche scale scarpiere comodine ammalati 11.000 materassi molleggiati 12.000 mobili singoli librerie scrivanie tavolini poltroncine grandioso assortimento lettini carrozzine cestine seggioloni mobili fasciatoi bagnetti salottiletto cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, telefono 93840. 41763 NN

MATRIMONIALE lussuosa, soggiorni 1-2 pezzi, cucine, seminuovo, ritirato, vendonsi occasione. Biecher, Istria 27. 21419 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 20612 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA MINERALE FERRARELLE. Effervescente naturale, come sgorga dalla sorgente, favorisce la digestione. Eccezionale vendita di propaganda, ogni 16 bottiglie, 1 bottiglia in omaggio, consegna a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485 95043. 42171/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/3 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/4 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI E MERLOT ISONTINO ricavati dalle caratteristiche uve del goriziano, armoniosamente fuse dalla più accurata e razionale tecnica di vinificazione, imbottigliato nelle cantine di M. Felluga, consegnato a domicilio senza cauzione a un prezzo di assoluta convenienza telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 42171/1 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via DEL BOSCO 20 tel. 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. Alfa Romeo 1750 GTV '69, Giulia 1300 TI '67, '68, GT Junior '68, 1600 TI '65, Fiat 500 spider Vignale, 500 '64, 850 '66, 850 coupè '65, '69, 1100 special '62, 124 berlina '66, 1500 '62, 2300 S coupè '67, Innocenti Mini Cooper '67, Peugeot 404 iniezione, Jaguar MK2 3,4. VISITATECI! 42343 Q

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA NESSUN ACCONTO IN 30 MESI. SI ACCETTANO PRENOTAZIONI AUTOVETTURE NUOVE, RITIRIAMO QUALSIASI AUTOVETTURA. A. R. Junior 68, A. R. Giulia Super '66; A. R. Giulia TI cambio closche '66; A. R. Giulietta TI '65; 850 Coupé '69; 850 Coupé '66; 850 '65; 750 '67; NSU '63; Taunus '64; 1300 '63; 1500 '63; L4 Renault '64; 500 '63; 1100 '56, '54; Volkswagen '60; 600 '58 dalle 50.000 alle 120.000. Aperto domenica mattina VISITATECI!!! 07 Q

A.A.A. A.A. A.A. AUTOSALONE Rosano via Gatteri 34 telefono 765201. 500 D-F 63 65 66 68; 600 59 60 62 63 66 68; 600 Multipla 60; 850 berlina 64 65 66; 1100 R 66 67; Special 62, D 63 64; Coupé 65 67; 124 Coupé 67, Berlina 66 67 68; Familiare 1500 62; 2300 66; 125 67; Primula cambio Cloche 67; R 4 65; Giulietta t.i. 61; Alfa G/T 65; Mini Minor 67. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a trenta mesi senza anticipo. 42267 Q

A.A.A.A.A. MONFALCONE AUTOMARKET VIALE 4 NOVEMBRE N. 13 ai prezzi migliori troverete qualsiasi autovettura pagamento senza nessun acconto in 30 mesi. Ritiriamo qualsiasi autovettura. 750 '67; Primula 3 porte '65; Volkswagen 1500 '64; Giulia 1600 cloche '66; 850 coupè '66 - '68; 1500 '63. VISITATECI. 42309 Q

ALPA. La barca da crociera che vince le regate. Cabinati da crociera da m. 6,70, 8, 9, 11, 13, 15. Informazioni, prove, dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni 124 coupé '67, 125 '67, 1100 R '67, 124 '67, 1500 C '66, 850 '65, Opel Cadet '64, 1100 H '60, Volkswagen '63, 1500 '64, Giulia '63. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 42283 Q

MOTOCARRI Ape con manubrio o volante cassoni lunghi e ribaltabili. Commissionaria Piaggio, tel. 764116. 20554 Q

OCCASIONE vendonsi: Flaminia coupé; 850-1000 Abarth; Sicma 1000; Giulia 1600, revisionate; pagamento anche rateale presso officina P. S. Andrea 12. 21473 Q

PRIVATI vendono Fiat 125 '68; 850 familiare '66. Stazione servizio B.P. Campo Marzio 2. 0042050 Q

VENDO Ape chiusa tel. 63153. 20680 Q

VENDO 600 buone condizioni, causa partenza, 100.000 trattabili; tel. 411801. 42072 Q

VENDO Giulia GT '65; officina via Conti 13 tel. 90203. 42096 Q

850 '67 38.000 km vendo 480.000 via Gatteri 56 negozio. 41800 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. NEGOZIO abbigliamento centrale cedesi tel. 90684 giorni feriali ore 8-10. 70404 R

COMPERO urgentemente licenza alcoolici e sup tipo esule trasferibile a Udine. Telefonare 9437 Gradisca. 818 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. MONTEBELLO costruzione iniziata ad OTTIMI PREZZI di 4 palazzine con appartamenti da 2, 3 stanze servizi TERRAZE SPAZIOSE centralnafta ascensore. Attici con VASTISSIME TERRAZZE da 3, 5 stanze doppi servizi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 telefono 55885 orario 16-19.30.

A. CENTRALISSIMI LUSSUOSI PRONTINGRESSO 3 stanze, salone, doppi servizi - box auto - 170 - 145 mq. Vendensi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 42237 S

A. LOCALI D'AFFARI via Molino a Vento casa nuova vendonsi. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza S. Giovanni 6 tel. 55885 orario 16-19.30. 21471 S

A. PRONTO INGRESSO Gretta alta 2 camere soggiorno, cucina, bagno terrazza vista mare, ogni conforts. Vendesi facilitazioni ESPERIA Imbriani, 8 tel. 29235. 42233 S

AFFITTASI o vendesi box auto in autorimessa privata piazza Sansovino per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 Impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 70406 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento, tel. Impresa Dannecker 816263.

APPARTAMENTI 1 - 2 tristanze «in piover» vendonsi facilitazioni feriali Canal Piccolo 2, ultimo, ore 11-13, 15.30-16.30.

APPARTAMENTI liberi agosto '70, 2 stanze cucina. Altri occupati, scambio obbligatorio, occasione vendonsi facilitando. Visitare ore 11.30-13, 15-16.30 Bonomo 15. 42157 S

APPARTAMENTI liberi occasione 1, 2, tristanze vendonsi piccolo acconto saldo decennale. Visitare Risorta 5, V p., ore 11-14. 42157 S

APPARTAMENTI nuovi 2 stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento ascensore piazza Sansovino vendonsi. Per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali Impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 70410 S

APPARTAMENTI via Molino a Vento 1-2-3 camere soggiorno cucinino box auto riscaldamento centrale ascensore vendonsi. Per informazioni telefonare 35186 pomeriggi feriali Impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 70408 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi; tel. 95982. 20702 S

APPARTAMENTO via REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 42375 S

APPARTAMENTO libero restaurato 3.200.000. Altri occupati, occasione vendonsi, Belpoggio 15 III, ore 10.30-13, 15-16. 42319 S

ATTICI panoramicissimi 3 stanze salone mansarde 90 mq terrazze centralnafta ascensore garage vendonsi costruzione Bonomea. AGEP Crispi 14. 42092 S

CARPINETO vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta ascensore giardino garage. AGEP, Crispi 14. 42084 S

CASETTA con 8 alloggi e negozio zona Commerciale reddito netto 7% vendesi, tel. 95982. 20702 S

CASETTA con giardino anche rustica da restaurare cercasi Basovizza Padriciano Conconello. Cassetta 21479 S, SPI.

CENTRALE tristanze soggiorno biservizi garage primingresso signorile vendesi. AGEP, Crispi 14. 42088 S

CENTRALISSIMO nuovo 3 stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20688 S

CORONEO vendo inintermediari 3 stanze cucina bagno servizi stanzino ascensore centralnafta; telef. 33348 ore pasti 70482 S

COSTIERA vendiamo villa nuova 3 stanze biservizi garage termonafta giardino posizione dominante al pianoterra ricavabile altro appartamento. Alabarda, Spiridione 6. 20686 S

LOCALE d'angolo affittato bar, con soprastante vano, 5 fori, rendita 80.000 mensili. Altro libero 25 mq con soprastante vano adatto ufficio, vendonsi. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538, 94873 42157 S

LOCALI varie grandezze nuovi piazza Roiano vendonsi. AGEP Crispi 14. 42082 S

MAGAZZINO via I. della Croce 280 mq. vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 42217 S

MARINA appartamento 220 mq 6 stanze saloncino doppi servizi poggioli riscaldamento soleggiatissimo, vendesi facilitando. Visitare ore 17-19 via Economo 1, oppure tel. 764538. 42157 S

NEGOZIO BARRIERA 30 mq. vende 5.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 42375 S

OCCASIONE: aventi diritto legge 1179, prezzi convenientissimi; contanti 25%, saldo 25 anni, interesse 5.50%; vendonsi appartamenti costruzione, bistanze grande soggiorno bagno centralnafta garage. Bonomea alta. AGEP Crispi 14. 42090 S

PALAZZINA costruzione Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP Crispi 14. 42094 S

PALAZZINA in costruzione zona verde vendonsi appartamenti 1, 2 stanze saloncino cucina ampie terrazze comforts modernissimi portico posto macchina. Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 21295 S

PALAZZINE zona residenziale panoramica rifiniture accurate appartamenti 2, 3 stanze cucina o soggiorno doppi servizi balconi garage vendonsi. Informazioni tel. 734257. 42104 S

PRESSI piazza Scorcola 3 stanze stanzetta cucina bagno autotermonafta vendesi; telefonare 95982. 20702 S

SALONCINO tristanze biservizi garage giardino vendesi primingresso palazzina Romagna AGEP Crispi 14. 42086 S

SPLENDIDO panoramico halle salone 4 stanze stanzetta garage triservizi giardino vendiamo Scorcola. Alabarda Spiridione 6. 20686 S

STRADA Friuli 83 ing. Pippa vende 3 stanze cucina servizi riscaldamento; visitabile 15-19. 41573 S

TERRENO vendesi S. Croce paese 1800 mq. costruibile, vista mare. Tel. 37915. 21467 S

VIA Commerciale vendiamo 2 stanze cucina servizi vista mare. Alabarda, Spiridione 6. 20688 S

VILLA lussuosa Opicina 8 vani garage splendido giardino vendesi; tel. 95982. 20702 S

VILLETTA STRADA del FRIULI magnifica vista mare tre stanze stanzetta cucina servizi cantina soffitta giardino vende causa partenza Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 42375 S

ZONA Gatteri ammezzato due stanze soggiorno cucinino bagno vendesi per investimento; telef. 95982. 20702 S

ZONA Besenghi 4 stanze servizi poggiolo in palazzina vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1 tel. 68734, ore 16-19. 42219 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA finissimi appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento e mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, tel. 90582. 20694 S

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

INGEGNERE 40enne, serio, sano, distinto, presenza, alto 1.70 ottima posizione, sposerebbe gentile affettuosa carina, intelligente, di buona famiglia. Assicurasi assoluta riservatezza. Scrivere patente auto n. 54505, Fermo Posta centrale, 33100 Udine. 5315 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

TOMBA 4 posti o completa rilieverei. Scrivere Cassetta 10 V, SPI.

A FIUME

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
22.40 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 13-12-'69 al 21-2-'70.

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.35 DD Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dal 14-12-'69 al 22-2-'70 (escluso 25-12-'69).

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; Torino - Togliattigrad domenica) cuccette Parigi Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skoplie Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina
13.40 L Lubiana - Villa Opicina
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina